Messaggero Veneto

80 1946 2026

CONTECOLORI
DAL 1979 COLORIAMO IL TUO FUTURO
UDINE
FELETTO UMBERTO(UD)
PORDENONE

VENERDÌ 26 GIUGNO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Vertice a Mogliano annullato

Fedriga: «Basta con gli slogan Adesso è tempo che la Lega cambi»

Non un semplice rinvio per il vertice della Lega a Mogliano Veneto, fortemente voluto dal segretario federale Matteo Salvini e poi saltato dopo la mini-rivoluzione che ha portato alla creazione della cabina di regia dei territori. Il "ritiro" è annullato, come ha confermato ieri il governatore del Friuli venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

Degrassi a pagina 8

Fedriga e Salvini: a Mogliano niente vertice

Teheran sull'Italia: «Complice degli Usa nell'attacco all'Iran»

Teheran non perde occasione per attaccare i Paesi occidentali alleati degli Usa. E lo fa all'indomani del polverone sollevato dalle parole di Mark Rutte sulle basi italiane.

Intreccialagli a pagina 7

Tondo: «Su Krsko proposi l'accordo già diciotto anni fa»

Diciotto anni fa fu l'allora presidente della Regione, Renzo Tondo, a proporre una *joint venture* con Slovenia e Croazia per l'utilizzo della centrale nucleare di Krško. Fu subissato di critiche.

Pellizzari a pagina 13

Venezuela, la paura dei friulani

Devastante terremoto: centinaia di morti, tra cui un italiano, 40.000 dispersi. Ansia per gli emigrati
Imprenditore: «Fuggito in strada». L'arcivescovo Lamba, nativo di Caracas: «Cordoglio e vicinanza»

Marcos Polesel è in casa a Caracas mentre ci parla in videochiamata. Alla stessa scrivania dove il giorno prima ha rivissuto le paure che aveva imparato a conoscere in Cile. Figlio di un emigrante di Cimpello di Fiume Veneto, classe 1967, Polesel, imprenditore, ha capito subito tutto: «In tre secondi ero già in strada - ha raccontato - e guardavo la mia casa: pensavo di vederla crollare». Devastanti le conseguenze del sisma: oltre 160 morti, tra cui un italo-venezuelano di 56 anni, nato in Sudamerica da genitori italiani, e 40.000 dispersi.

Campo, Marsico, Ballico e Benotti alle pagine 2-5

Caso Regeni

Panchina gialla inaugurata a Gorizia I genitori chiedono «un verdetto giusto»

Pessotto a pagina 16

La proposta di legge

Vietare i social sotto i 14 anni Il governatore incassa consensi

Blasich alle pagine 14 e 15

GIUGNO TORRIDO

L'Europa nella morsa dell'ondata di caldo Da qui al 2030 in Italia brucerà 10 punti di Pil

Udinesi in cerca di un minimo di refrigerio in piazza Primo maggio (Foto Petrussi)

MARCO ZATTERIN a pagina 10

Il piano esuberi congelato

Electrolux, fumata grigia nel primo tavolo al ministero I sindacati: «Così non va»

Fumata grigia al termine del primo tavolo Electrolux al Mimit a Roma. Le aspettative erano alte, visto che ballano 1.719 posti di lavoro e la chiusura di uno stabilimento, ma per adesso, nonostante le oltre 3 ore di discussione, non è stata imboccata una strada che porti alla svolta. La delegazione dei sindacati - una quarantina di persone in tutto - si è confrontata con la proprietà. Molto ancora da risolvere.

Cescon a pagina 17

NELLE CRONACHE

Udine

Stazione di posta in aiuto ai fragili Investiti 1,1 milioni

Rosso alle pagine 20 e 21

Indagine in città

Pensionato faceva il dentista abusivo Casa sequestrata

Cesare a pagina 23

La crisi di C&C

Rivenditore Apple Paghe bloccate, clienti in allarme

Michellut a pagina 24

Carlino

Vandalismi in cimitero su venti tombe

Artico a pagina 32

Mostra a Gorizia

Le antiche trame del merletto in dialogo con l'arte di Celiberti

Può accadere, quando si incontra un artista di grande carattere, di provare un fascino intimidito: quella scintilla che rende attraente l'ignoto, sprigionata da chi trasmette una forza antica e una cultura diversa, magnetica. Incontrare Giorgio Celiberti, oggi, significa esattamente questo. Significa lasciarsi travolgere dalla densità dei suoi segni e, subito dopo, scoprire come quella stessa forza primitiva possa dialogare, con insospettabile delicatezza, con le trame aeree del merletto goriziano nella nuova mostra "Intrecci di segni e di fili". Nello showroom di corso Verdi a Gorizia, fino al 26 settembre, Giorgio Celiberti incontra l'antica arte del merletto made in Gorizia.

Dodero a pagina 37

Ad agosto

Ipotesi amichevole contro il Barcellona L'Udinese sogna

L'indiscrezione rimbalza dalla Spagna, dal portale sport.es, a firma di Carlos Monfort, e accende le fantasie dei tifosi dell'Udinese, riportandoli a ricordi di poco più di vent'anni fa. Secondo il media iberico, il Barcellona, campione di Spagna, sta vagliando la possibilità di giocare un'amichevole al cospetto dei bianconeri a inizio agosto.

Bertolotto a pagina 41

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 148

Primo Piano

La tragedia in Sudamerica

Terremoto in Venezuela il Paese è in ginocchio Centinaia di vittime e migliaia di dispersi

Si scava senza sosta alla ricerca di sopravvissuti intrappolati tra le macerie
Il ministero degli Esteri ha confermato la morte di un italo-venezuelano
La presidente Rodriguez, visibilmente provata, dichiara lo stato d'emergenza

MARCELLO CAMPO
CARACAS

Il dramma

Il Venezuela è un Paese in ginocchio, ferito al cuore da un terremoto violentissimo che ha colpito la capitale Caracas, ma soprattutto la zona costiera dello Stato de La Guaira, dove potrebbe aver provocato un'ecatombe con migliaia di morti. Secondo le ultime stime circa 40mila persone risultano ancora disperse. Il ministero degli Esteri, fa sapere la Farnesina, ha avuto conferma del decesso di un cittadino italo-venezuelano, nato a Caracas nel 1970, con parenti in Italia. Il connazionale è stato coinvolto nel crollo di un edificio a La Guaira, a 30 chilometri da Caracas.

Lo scenario

I centri abitati, all'alba di ieri, poche ore dopo il disastro, sembrano zone di guerra dopo un bombardamento. Decine e decine di edifici sono crollati, ridotti in polvere, altri sono sventrati e ripiegati su se stessi. Si stanno spegnendo gli incendi provocati dalle fughe di gas, ma la gente è ancora per strada, a piangere, senza più niente, sotto shock, in cerca dei propri cari, in mezzo a montagne di calcinacci.
«Tutto ci stava cadendo addosso. I televisori erano a terra. Sembrava un film horror. È durato tantissimo, circa due minuti», ha raccontato alla stampa locale una residente di una delle zone a ovest di Caracas, tra le più colpite. «Il boato è stato terrificante», ha aggiunto una sua vicina. Ora l'obiettivo primario è far arrivare prima possibile i soccorsi e gli aiuti, ma non è un compito facile: molti ponti sono lesionati, l'aeroporto gravemente danneggiato è ancora chiuso e le comunicazioni sono al collasso. Si scava comunque senza sosta. La presidente ad interim Delcy Rodriguez, visibilmente emozionata, ha dichiarato in diretta tv lo stato di emergenza, ha annunciato la chiusura di scuole e tribunali, invitando alla calma e facendo appello all'unità nazionale. Cooptati anche tutti i medici e gli infermieri del Paese.
In poche ore è scattata la solidarietà internazionale: sono arrivati quintali di aiuti dai Paesi vicini e squadre di soccorso da mezzo mondo, dagli Usa all'Unione europea, che ha fatto scattare il meccanismo di Protezione civile, mentre l'Fmi ha stanziato 200 milioni per la ricostruzione. Invio di uomini anche dalla Turchia al Messico, Paesi che conoscono bene catastrofi simili: tutti sono impegnati in una corsa contro il tempo pur di salvare più persone, ancora sotto le macerie. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ha assicurato al governo di Caracas ogni tipo di sostegno.

Soccorsi dall'Italia

Si sta preparando l'invio di uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile a bordo di aerei dell'Aeronautica militare. Intanto la Farnesina da ore monitora le condizioni della grande comunità italo venezuelana e dei connazionali presenti nel Paese. A meno di 24 ore dal sisma, il bilancio era di 188 morti e circa mille feriti. Numeri tragicamente provvisori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un palazzo gravemente danneggiato a Catia La Mar

Una donna piange davanti alle macerie a Caracas, in Venezuela (Ansa)

Dall'Indonesia al Giappone e Haiti: I terremoti peggiori

ROMA

I precedenti

Dal drammatico terremoto che colpì Haiti nel 2010, travolgendo le vite di quasi 300 mila persone, al devastante sisma e il successivo tsunami del 26 dicembre del 2004 in Indonesia (quasi 230mila le vittime accertate), è lunga la lista delle scosse che hanno seminato morte e distruzione negli ultimi anni. Il 12 gennaio 2010, ad Haiti, na devastante scossa di magnitudo 7 provoca un bilancio stimato in 250-300 mila vittime. Devastanti i danni. Secondo l'Onu il terremoto ha coinvolto oltre 3 milioni di persone. In Indonesia invece il 26 dicembre 2004 si è verificato il sisma da 9.1 al largo delle coste dello stato di Banda Aceh, a Sumatra, che scatenò uno tsunami che investì 14 Paesi, dal Sud-est asiatico all'Africa occidentale. Ufficialmente i morti accertati sono 227.900, ma con i dispersi, mai quantificati con

Nel ground zero della catastrofe solo calcinacci e polvere

A Catia La Mar sul lungomare simbolo del turismo persone sotto shock in cerca di aiuto

LA GUAIRA

Il reportage

Con gli occhi insonni dopo la notte passata per strada, i visi sporchi di polvere, ancora in stato di shock, tanta gente vaga come degli zombie, in cerca di aiuto, nelle strade di Catia La Mar, una volta luogo simbolo del turismo venezuelano, a pochi chilometri da Caracas e ridotta oraa un ammasso di macerie.
Ai lati delle strada non c'è più nulla: almeno una quarantina di palazzi sono crollati e gli altri sono gravemente danneggiati. E qui il «ground zero» della tragedia che ha colpito il Venezuela. Addosso hanno ancora i vestiti che indossavano quando sono scappati di fretta e furia dalle loro case, subito dopo aver sentito le scosse, potentissime, lunghe, una dopo l'altra. Sebbene l'epicentro sia in una zona più a ovest, è la Guaira, questo stato, il più colpito, dichiarato «zona di disastro» anche dalla presidente ad interim, Delcy Rodríguez.
Uno stato che in Venezuela è sinonimo di tragedie: tranne chi non era ancora nato, tutti hanno rivissuto con brutalità il ricordo dell'ecatombe del dicembre 1999, quando piogge intense causarono frane massicce e una terribile alluvione che devastò intere comunità sulla costa centrale. Quel disastro provocò oltre 10.000 morti, secondo le stime, visto che non ci furono mai dati ufficiali definitivi. E oggi tutti hanno provato la stessa sensazione di panico, di terrore.
«È come rivivere l'incubo di 27 anni fa, ma questa volta la gente è morta sepolta dagli edifici che cadono invece che sotto montagne di fango», ha detto all'ANSA Paola Canelón, una cronista che visse quella tragedia in prima persona, quando la frana le portò via tutto tranne la vita. Tra le strutture colpite vi è l'emblematico Hotel Eduard a Macuto, ridotto in calcinacci. Ma dopo la paura la tensione, serpeggia la rabbia dei sopravvissuti che denunciano la scarsa attenzione delle autorità: ovviamente le squadre di soccorso e i vigili del fuoco sono completamente sopraffatti di lavoro in un'area vastissima, ma troppe persone sono ancora sotto le macerie e nessuno sta tentando di salvarle. Le autorità stanno cercando di mobilitare personale da altre regioni del Paese e hanno richiesto supporto al settore privato con macchinari. Ma la risposta dei soccorsi rimane insufficiente di fronte alla portata dei danni.
La tragedia del terremoto qui a La Guairia ha però solo messo in evidenzia problemi antichi, in un contesto di precarietà strutturale cronica in Venezuela in termini di prevenzione sismica e preparazione ai disastri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo trasporta un materasso tra gli edifici crollati

La paura e l'ansia tra gli italiani «Come in Irpinia»

Sono migliaia i connazionali che vivono nel Paese

«MARIA ELENA MARSICO
ROMA

Le testimonianze

Due scosse ravvicinate, a pochi secondi di distanza, e quelle oscillazioni «terribili» e «fortissime». Nelle parole degli italiani in Venezuela il racconto del terremoto che ha colpito il Paese è simile: la paura, la fuga dalle abitazioni, la sensazione di non aver mai vissuto qualcosa simile mentre sembrava di ondeggiare, «come in barca».
«Caracas è devastata», «qui è disastro», ripete, infatti, chi ha lasciato l'Italia tempo fa, come le migliaia di connazionali emigrati e residenti in Venezuela da generazioni, o chi fa la spola da uno Stato all'altro.

Il terrore

Per Giovanna è un «déjà-vu» del terremoto in Irpinia, quando aveva soltanto 28 anni ed era mamma di un bambino nato da poco più di dodici mesi, Fioravante De Simone, oggi giornalista sportivo. La donna ricorda bene quella «brutta esperienza», quel giorno di novembre del 1980, quando si trovava a Grottaminarda, in provincia di Avellino.
Mercoledì pomeriggio a Caracas, nella notte italiana, le è sembrato di riviverlo. «Si trovava ai fornelli, stava preparando la cena quando abbiamo sentito le oscillazioni. Si è spaventata - racconta il figlio - e si è messa sotto l'arco della porta, dove sono più solide le pareti». Fioravante aveva appena iniziato a guardare la partita dei mondiali Scozia - Brasile, quando c'è stata la prima scossa, intorno alle 18. Negli stessi istanti, subito dopo gli inni nazionali, è quindi arrivato un alert sul telefono: un suono simile a una sirena e una notifica che lo avvertiva del sisma, con magnitudo e distanza stimata dall'epicentro. E poi le oscillazioni «fortissime». Il tempo di recuperare uno zainetto con all'interno due felpe e una bottiglietta d'acqua, e Fioravante e sua mamma, insieme ad altri vicini, sono scesi giù a piano terra, dall'undicesimo, dove sono rimasti per quattro ore.
Se loro non hanno visto nessun edificio crollare nel quartiere, in altre zone della città, a cinque, dieci minuti in auto, si cercavano persone tra le macerie. «Appena la terra ha iniziato a tremare molti palazzi sono crollati, palazzi di molti piani e densamente abitati», racconta Antonella Pinto, avvocata italo venezuelano residente a Valencia. In tanti poi «erano in casa perché - fa sapere - era un giorno festivo».
Mentre gli edifici che non hanno ceduto «hanno danni strutturali, moltissimi non hanno più una casa». Gli attimi di paura vissuti dagli italiani a Caracas vengono raccontati anche su Instagram.
Alessandro Rosica, l'«investigatore dei social» - come si descrive nella sua biografia - che vive da due anni tra Caserta e il Venezuela lo ha fatto in diretta. Quando ha sentito le due scosse era seduto su un blocco di marmo, in un parco, dopo aver giocato a calcetto. Il sisma «è stato fortissimo, stavo cadendo. Non ho mai visto in vita mia una cosa così, faceva troppo paura», commenta. E poi gli uccelli che si sono alzati in volo tutti insieme, l'edificio dietro di lui «che si muoveva», le macerie, le auto schiacciate dai semafori, tutto documentato sui social. «Dovevo rientrare a breve - dice - ma è tutto posticipato, non ci possiamo muovere. Io non dormo da due giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

I sopravvissuti: «Qui è tutta una catastrofe, i palazzi stanno cadendo a pezzi»

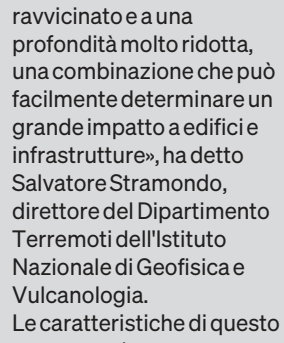
certezza, si supera il mezzo milione di vittime. In Cina, il 12 maggio 2008, almeno 87.587 persone muoiono e 18.393 sono disperse nella remota provincia montagnosa del Sichuan per un sisma distruttivo di magnitudo 7.9 che colpì 45,5 milioni di persone, causando 15 milioni di sfollati. I danni stimati ammontano a 86 miliardi di dollari. Recentemente in Turchia e Siria, 6 febbraio 2023, una scossa di 7.8 nella notte vicino alla città turca di Gaziantep, nel sud-est dell'Anatolia, seguita da una di poco inferiore (7.7) poche ore dopo, provoca fra i 59.488 e i 62.013 morti (53.537 in Turchia e 5.951-8.476 in Siria) L'11 marzo 2011, in Giappone, il quarto sisma per potenza (9.1) in oltre un secolo al largo delle coste est e lo tsunami distruttivo che seguì provocarono almeno 19.747 morti, 2.556 dispersi, 130.927 sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorritori setacciano le macerie di un edificio crollato nel quartiere di Altamira (Ansa)

PARLA L'ESPERTO

«Il disastro causato dalla poca profondità»



È stato il movimento relativo tra la placca Caraibica a Nord e la placca Sudamericana a Sud ad attivare il complesso sistema di faglie che in Venezuela ha scatenato i due terremoti, di magnitudo 7.1 e 7.5, ad appena 39 secondi l'uno dall'altro e alla distanza di 13 chilometri, in una dinamica che ricorda quella delle violente scosse del 2023 in Siria e Turchia.
A rendere gli effetti devastanti è stato il forte scuotimento dovuto alla poca profondità, di appena 3 chilometri. «Le due scosse molto importanti sono avvenute in modo ravvicinato e a una profondità molto ridotta, una combinazione che può facilmente determinare un grande impatto a edifici e infrastrutture», ha detto Salvatore Stramondo, direttore del Dipartimento Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
Le caratteristiche di questo terremoto, ha osservato l'esperto, ricordano «quello che avvenne in Siria e Turchia tra il 5 e il 6 febbraio 2023, con due violente scosse di magnitudo 8.0 e 7.5 a poche ore di distanza. In questo caso abbiamo avuto 39 secondi e 13 chilometri di distanza, ma sappiamo anche che c'è un certo margine di errore dovuto alla rete locale non propriamente ricca di stazioni di rilevamento».
E proprio considerando la rete sismica venezuelana piuttosto ridotta, i dati finora raccolti saranno combinati con quelli rilevati da altre stazioni.

Recuperati sani e salvi tre fratelli tra i solai crollati

Il video girato da un vicino di casa che ha partecipato ai soccorsi nella notte è diventato virale

ROMA

La speranza

Il primo a uscire è un bambino magro e impolverato, pochi istanti dopo lo segue una ragazzina, che ai soccorritori ha la forza di dire «siamo in tre». E infatti eccola, la terza, una adolescente che risale un po' a fatica dalle macerie. Tre fratelli, salvi, apparentemente illesi, che emergono da una frattura in un cumulo di cemento armato e laterizi, quello che resta di una casa - forse la loro - frantumata dall'uno-due sismico che ha schiantato il Venezuela. La Guaira, sulle rive del Mar dei Caraibi, venti chilometri circa a nord di Caracas. Quarantamila abitanti, ed è impossibile al momento sapere quanti saranno quando si sarà posata la polvere.
È ancora notte mentre si scava tra gli edifici sventrati, anche con le mani. Ed è qui che un telefono registra un video che subito viene rilanciato sui social e diventa un simbolo di speranza. Lo tiene in mano Mario Ruiz, un vicino di casa che partecipa ai soccorsi. «Dio, tu sei misericordioso» prega, quando vede che i tre ragazzi sono sani e salvi. Un miracolo in 60 secondi di filmato. «Vedete, abbiamo appena salvato un bambino» dice il soccorritore a inizio video, ed ecco il «niño» dalle gambe magre spuntare fuori dai solai frantumati. Potrà avere al massimo sei, sette anni. «Vieni qua, mettiti qua», gli dicono. Si intravede, in fondo alla spaccatura, come un ambiente che le macerie, crollando, non hanno riempito.
È lì che hanno atteso, chissà per quanto, un aiuto, ed è da lì che risale, aiutata da un soccorritore, la sorella un po' più grandicella. «Somos tres, ahì», siamo in tre, ha la forza di dire appena esce, con un tremito di voce. Siete fratelli, le dicono. «Sì, siamo tre» risponde ancora lei. «Resta lì, fai luce», si sente dire dalle squadre di ricerca. La terza è più grande, è quella che fa più fatica a sgusciare tra le macerie, ma ce la fa. «Non avete gambe rotte, niente» commenta un'altra voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre fratelli estratti vivi da sotto le macerie

«Appena ho sentito le prime oscillazioni ho capito che non era una scossa normale»

«Ho vissuto due anni in Cile e già sperimentato diversi terremoti – racconta Marcos Polesel –. Appena ho sentito le prime oscillazioni, ho capito che non era una scossa normale. È stata lunghissima, pensavo di vedere crollare la mia casa».

«Non c'è un censimento per cui è impossibile sapere quanti sono i friulani»

Claudia Gandin, figlia di Enzo, fondatore e storico presidente del Fogolar furlan di Caracas, spiega che «in Venezuela non c'è un censimento, impossibile stimare quanti friulani della prima migrazione sono ancora là. Ma sono comunque pochi».

«Sono sceso in strada Vedevo la mia casa e pensavo crollasse»

Il racconto da Caracas di Marcos Polesel, figlio di un imprenditore di Cimpello «Mancavano già carburante e risorse, ora sarà dura convivere con le macerie» Prima della pandemia in Venezuela abitavano 10.000 emigranti friulani

MARCO BALLICO
UDINE

Le testimonianze

Marcos Polesel è in casa a Caracas mentre ci parla in videochiamata. Alla stessa scrivania dove il giorno prima ha rivissuto le paure che aveva imparato a conoscere in Cile, altra zona di terremoti. Figlio di un emigrante di Cimpello di Fiume Veneto e nato nella capitale venezuelana nel 1967, l'anno dell'ultimo grande sisma che colpì la città, Polesel, imprenditore del settore ricambi del trasporto pesante, oppositore dei regimi venezuelani da più di vent'anni, ha capito subito tutto: «In tre secondi ero già in strada e guardavo la mia casa: pensavo di vederla crollare davanti a me».

Un paese impreparato

Poi le repliche e un vento fortissimo: «Ogni rumore sembrava una nuova scossa. Il cuore mi usciva dalla gola». Se Caracas ha retto relativamente bene, racconta ancora Polesel, i danni più gravi si concentrano lungo il litorale e nelle aree costiere occidentali. Ma ciò che più lo preoccupa è la mancanza di preparazione: «Non abbiamo sistemi di monitoraggio adeguati come quelli cileni e chi dovrebbe coordinare l'emergenza spesso non sa da dove cominciare. Già prima del terremoto mancavano carburante e risorse. Adesso bisognerà affrontare le macerie con gli stessi problemi che avevamo prima del disastro».

La Protezione civile venezuelana rimuove le macerie negli edifici crollati nella municipalità di Chacao, nella parte orientale di Caracas

La preoccupazione in Friuli

Anche in Friuli, dove sono ancora forti i legami costruiti da decenni di emigrazione, la preoccupazione è stata immediata. A Majano, Oscar Floreani ha passato la notte cercando notizie. Nato a Valera, nello stato andino di Trujillo, residente in Friuli dal 2018, dipendente della Enovis, è riuscito a mettersi in contatto con i familiari rimasti nella città natale: «Le scosse si sono sentite distintamente, ma non si registrano danni rilevanti». Nel corso della giornata sono arrivate le notizie che attendeva da Caracas: gli amici che inizialmente non rispondevano stanno bene. «Molte costruzioni sono realizzate con criteri antisismici – fa sapere –, ma manca ancora una vera cultura della prevenzione».

Pompieri con i martelli

Ancora più duro il giudizio di Vicencio Avallone, giornalista venezuelano residente a Martignacco da vent'anni. Originario di Trujillo, segue gli sviluppi della situazione attraverso la rete di contatti costruita negli anni con l'emittente radiofonica Trujillo 102, che raggiunge una vasta parte del territorio. Le immagini che lo hanno colpito maggiormente sono quelle dei soccorritori impegnati nelle ricerche con mezzi giudicati inadeguati. «Vedere i vigili del fuoco che cercano di abbattere il cemento armato con i martelli fa disperare», dice con amarezza spiegando che «il Venezuela non era preparato a un disastro simile. La Protezione civile è stata progressivamente smantellata e molti tecnici qualificati se ne sono andati». Di qui l'appello: «Vorrei che i friulani non dimenticassero che il Venezuela fu tra i Paesi che aiutarono mag-

L'ENTE FRIULI NEL MONDO

Iacop: «Pensiero ai corregionali e ai discendenti che hanno fatto crescere la nazione»

Caneva e Sacile in apprensione per il destino di Ernesto

Liuva Gomez-Sanchez vive ore di angoscia in attesa di notizie del parente che abita vicino all'aeroporto

CHIARA BENOTTI
CANEVA

L'appello

«Un parente disperso a La Guaira vicino all'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Caracas colpito dal sisma: è Ernesto Garcia». Liuva Gomez-Sanchez vive ore di angoscia con il marito Lanfranco Baldin sul confine tra Sacile e Caneva e spera in un miracolo. «In Venezuela vive la mia famiglia» ha detto Liuva che ha il cellulare acceso 24 ore «e tanti parenti hanno la casa in centro a Caracas. Hanno visto il frigorifero saltare in avanti di due metri sul pavimento della cucina alla prima scossa, ma sono salvi. Hanno preso un grosso spavento, ma è disperso Ernesto».

Il trentenne Garcia si trovava nella zona dove sono crollati condomini e il suo cellulare è suonato a vuoto, poi è diventato irraggiungibile. «La sua foto con il numero di recapito per dare notizie è stata pubblicata su tutti i media in Venezuela» ha spiegato Liuva «e la nostra speranza è che possa essere raggiunto dai soccorritori, tra le macerie. Non ci arrendiamo alla disperazione». L'oceano divide le famiglie venezuelane Gomez-Sanchez e Garcia: tanti sono a Caracas, altri hanno deciso di andarsene in Italia e in Spagna.

«Non dormiamo di notte in attesa di notizie e per fortuna le linee telefoniche al centro di Caracas con Umberto Sanchez sono libere» ha continuato Liuva. «La doppia scossa di terremoto con la più forte di 7.5 ha devastato il nostro Paese e si parla di una strage con oltre 30.000 dispersi. Ci sono casi di estratti vivi tra le macerie a La Guaira».

È chiuso l'aeroporto internazionale e si scava tra le macerie. «Aiuti e solidarietà per le nostre famiglie» è l'appello di Liuva con il marito Lanfranco «che sono messe in ginocchio da due tragedie: il terremoto e la crisi economica». La colletta tra i parenti è partita in Friuli Occidentale, dove tanti sono emigrati dal 2017. «Tanti venezuelani come noi con parenti in Friuli sono tornati alle origini – ha spiegato Lanfranco Baldin che ha lasciato il cuore in Venezuela –. Scarseggiavano le medicine e altri beni di prima necessità: con il sisma è peggio». Come riportano i media venezuelani, decine di edifici sono crollati o rimasti gravemente danneggiati a La Guaira, che è una cittadina di circa 40.000 a una ventina di chilometri dalla capitale Caracas che ospita il principale porto del Venezuela.

Il volantino diffuso dalla famiglia di Ernesto Garcia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

La tragedia in Sudamerica

Sospiro di sollievo per Floreani: salvi i parenti che si trovano a Valera

Oscar Floreani, venezuelano di origine friulana residente a Majano, ha parlato con i parenti della città natale di Valera. Le scosse si sono sentite distintamente, ma non si registrano danni. Buone notizie anche da alcuni amici a Caracas.

«Il Paese non era preparato al disastro: mancano mezzi e strutture»

Per il giornalista Vicencio Avallone, da vent'anni in Friuli, «il Venezuela non era preparato al disastro: la Protezione civile è stata progressivamente smantellata e oggi mancano mezzi, strutture e una vera cultura della prevenzione».

I soccorritori cercano tra le macerie degli edifici crollati nel quartiere di San Bernardino a Caracas

L'arcivescovo Lamba: «L'esperienza del 1976 ci unisce ancora di più»

Nato a Caracas il presule ha espresso vicinanza ai venezuelani

UDINE

La preghiera

Il pensiero corre alle famiglie che vivono in Italia e attendono notizie, ai parenti lontani, a comunità unite da legami che durano da generazioni. Alle prime notizie sul devastante terremoto che ha colpito nelle scorse ore il Venezuela, l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, nativo di Caracas, si rivolge pubblicamente a chi sta vivendo ore di angoscia.

«Desidero esprimere il mio cordoglio e la mia vicinanza alle tante famiglie venezuelane che vivono qui in Italia, molte delle quali in apprensione per i loro cari in Sud America», afferma il presule. «Esprimo vicinanza anche ai tanti friulani che hanno parenti e amici in Venezuela – aggiunge –. Ho sentito alcuni di loro: la preoccupazione è molto grande, perché ancora non si conoscono le conseguenze dei terremoti di questa notte. Preghiamo per tutti loro».

Il messaggio si conclude con un ponte ideale tra due popoli che la storia dell'emigrazione ha legato profondamente: «Anche in virtù dell'analoga esperienza vissuta con il terremoto in Friuli cinquant'anni fa, ci sentiamo ancora più vicini alle famiglie colpite dal sisma».

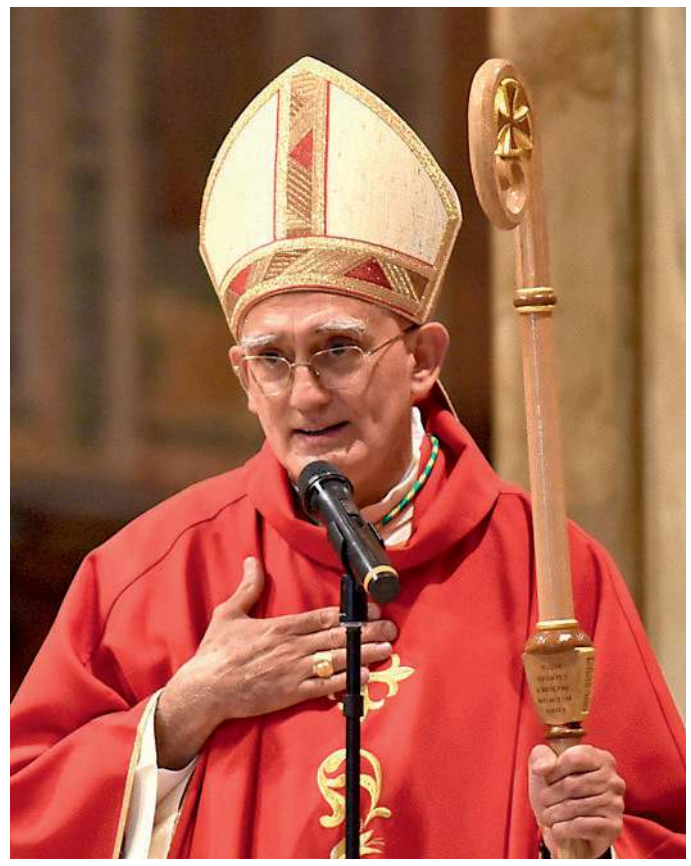
Appena nominato arcivescovo di Udine, nel 2024, Lamba aveva ricordato di essere stato lui pure un emigrante in un'intervista concessa al mensile Friuli nel Mondo. «Mio padre si trasferì in Venezuela nel 1948», la sua ricostruzione, «mia madre lo raggiunse nel 1954. Un anno più tardi nacque mio fratello, nel 1956 io. Poi, nel settembre del 1965, facemmo ritorno tutti in Italia», spiegava l'arcivescovo.

Dei suoi anni venezuelani il presule conserva soprattutto «ricordi di paesaggi, molto belli», vissuti nelle città di Barquisimeto, Puerto La Cruz e Maracaibo.

Ma conserva anche rapporti umani che hanno attraversato il tempo.

«Ci sono amici – si legge ancora nell'intervista –, tra i quali anche una famiglia di emigrati friulani, con i quali siamo rimasti in contatto a lungo e che ci hanno espresso la loro angoscia per la situazione di quel Paese, che ha attraversato e sta attraversando momenti estremamente difficili». —**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba è nato a Caracas nel 1956. Si è trasferito in Italia nove anni dopo

giormente questa terra dopo il sisma, inviando fondi e sostegno. Una pagina di solidarietà che merita di essere ricordata. Se ci fossero volontari o realtà specializzate disponibili ad aiutare, sarebbe importante mobilitarsi».

Il legame con il Friuli

La tragedia viene seguita con attenzione dall'Ente Friuli nel Mondo. Il presidente Franco Iacop ricorda il profondo legame che unisce la nostra regione al Venezuela: «Sono tanti gli emigrati friulani e i loro discendenti che hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo di quel Paese. Parte di loro risiede ancora là, anche se le crisi economiche e i regimi hanno portato molti a lasciare le proprie case e le proprie attività. È ai nostri corregionali e a tutto il popolo venezuelano che va il nostro pensiero».

Una presenza ridotta

Prima della pandemia si stimava che nel Paese vivessero ancora circa 10.000 friulani o loro discendenti, per lo più di terza e quarta generazione. Ma la rotta migratoria si è invertita. Molti italo-venezuelani hanno scelto di trasferirsi in Europa, in Argentina o di tornare proprio in Friuli. Tra loro anche Enzo Gandin, storico fondatore e presidente del Fogolâr furlan di Caracas (chiuso da una decina d'anni), rientrato in regione dopo una vita trascorsa in Sud America. «In Venezuela non c'è un censimento affidabile – informa la figlia Claudia – e oggi è impossibile stimare quanti friulani della prima emigrazione siano ancora là. Ma non sono tanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80 1946›2026

Messaggero Veneto · nord/est multimedia

con il supporto di BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Attualità

Le crisi internazionali

Più saldo l'asse Macron-Meloni «Siamo partner indispensabili»

Il summit intergovernativo di Antibes rilancia il legame tra Roma e Parigi Dal Libano all'Ucraina i temi caldi toccati. La leader di FdI non cita Trump L'Eliseo applaude il lavoro sul nucleare e la linea sul nuovo bilancio europeo

SILVIA GASPARETTO
ANTIBES

Il vertice

La aspetta in maniche di camicia, sotto il sole «cocente» di Antibes, davanti al museo di Picasso. E quando arriva tra i due sono sorrisi, abbracci, battute che mostrano in modo plastico come, se lo sono stati, ora certo non siano più «glaciali» i rapporti tra Italia e Francia. Il vertice di Antibes, il 36esimo intergovernativo tra i due paesi, segna un rinnovato asse tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. Perché Roma e Parigi sono «partner naturali e indispensabili», per usare le parole del presidente francese. E anche di più, come dice la premier italiana, perché senza Italia e Francia «l'Europa e l'Occidente non sarebbero quello che sono».

Sostituire Unifil

In Costa azzurra, come nel resto del continente, il caldo non dà tregua, tanto che lo stesso Macron, alla fine di una lunghissima conferenza stampa congiunta, rende merito alla delegazione italiana di essere rimasta impassibile al sole, nei giardini della Villa Eilenroc che ha ospitato, oltre ai leader, nove ministri di entrambi i paesi che hanno sottoscritto sette intese, dalla road map per la difesa, passando per lo spazio, fino all'agricoltura e alla cultura. Ma è la «coalizione» per il Libano post Unifil il piatto forte che presentano i due leader dopo circa un'ora di faccia a faccia - che prosegue a sera con una cena tete a tete. C'è da costruire un nuovo meccanismo che sostituisca la missione Unifil, in scadenza a fine anno, e continuare a sostenere il Paese «garantendo una presenza internazionale». Per questo l'idea, spiega Meloni, è tenere «presto» una «conferenza internazionale» a guida franco-italiana, due Paesi che, ne è convinta, in Libano «possono fare la differenza». Si tratta di coinvolgere «molti partner europei ma anche diversi partner della Regione» e di studiare una «cornice giuridica internazionale» con un «mandato che possa fare la differenza». La ritrovata sintonia passa anche per un rinnovato impegno per l'Ucraina, dove serve, secondo la premier, «lo spazio per un ruolo europeo», per i progetti comuni sulla difesa, sull'energia (Macron plaude alla nuova legge sul nucleare in corso di approvazione in Italia e alle imprese pronte a collaborare ai progetti sui mini reattori) e sul nuovo bilancio europeo. Dove entrambi, spiega Meloni, chiedono che le «nuove priorità» non siano finanziate a spese di Pac e coesione.

Da Le Pen al G7

Certo, quando in conferenza stampa arriva una domanda su Marine Le Pen, la premier italiana non manca di ricordare a suo tempo certe ingerenze: «La rispetto come chiunque abbia il consenso dei cittadini» ma «non penso di essere in condizione di poter dire ai francesi cosa sia meglio per il loro futuro» perché «io non ho gradito quando è stato fatto nei miei confronti e nei confronti degli italiani», puntualizza la premier che per Macron ha solo parole al miele. Ribadisce i complimenti per la gestione del G7 in un tempo «complesso» e assicura che non ci sono «mai state relazioni gelide» con il presidente francese. Solamente confronto tra due leader che «difendono gli interessi nazionali», le stesse parole usate anche da Macron, e che «a volte non sono d'accordo». Ma i rapporti tra capi di stato o di governo «sono più complessi dei video o delle espressioni» che pure vengono «interpretate», come capita «spesso a me che sono una persona espressiva». Il riferimento, neanche troppo nascosto, è anche alle vicende delle ultime settimane che l'hanno vista protagonista di un nuovo, violento, scontro con Donald Trump. Che la premier non cita mai, salvo quando appunto, a proposito delle ultime «incomprensioni» causate dalle parole di Mark Rutte sull'utilizzo Usa delle basi italiane nel conflitto in Iran, non ricorda la «delusione reiterata» del tycoon su questo dossier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni e Macron in visita al Museo di Picasso ad Antibes (Ansa/Afp)

Un momento del vertice (Ansa)

L'INTESA

Minerali critici La «pax silica» con l'America verrà firmata

Torna il sereno tra Roma e Washington e l'alleanza sui minerali critici che doveva essere sancita al forum di Miami, annullato dopo gli attacchi di Donald Trump a Giorgia Meloni, si firmerà nelle prossime settimane. A fare il punto sullo stato dei rapporti tra Italia e Stati Uniti è l'ambasciatore Armando Varricchio (nella foto), l'inviato della Farnesina per la tecnologia, in un colloquio con i giornalisti nella capitale americana a margine del summit sulla Pax Silica, l'iniziativa a guida americana per rafforzare le catene di approvvigionamento tecnologico legate all'intelligenza artificiale e contrastare il dominio della Cina. L'Italia ha partecipato come osservatore e ha firmato, per il momento, solo una dichiarazione per entrare a far parte di un gruppo di Paesi - tra cui Australia, Corea del Sud, Finlandia, Germania, Giappone, Grecia, India, Regno Unito e Svezia - che manterranno con gli Stati Uniti una stretta collaborazione su un tema di rilevanza strategica in questa fase storica. L'ingresso nella Pax Silica a tutti gli effetti «era previsto al forum di Miami ma poi sono volate parole oltre Atlantico», ha spiegato l'ambasciatore riferendosi alle critiche del presidente americano al nostro Paese per non aver concesso le basi all'operazione contro l'Iran. «La scelta è stata obbligata», ha detto l'inviato di Tajani.

Mattarella celebra i Padri costituenti alla Camera

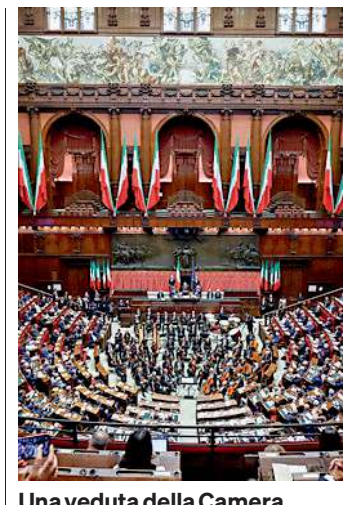
Assenti i vannacciani, impegnati nel flash mob contro la Rai Il monito del Colle «Concordia e unità»

ROMA

La cerimonia

«Concordia e unità, questo il programma della nuova Italia repubblicana». Non poteva che citare Alcide de Gasperi e la sua visione del futuro il presidente della Repubblica nella celebrazione solenne che ha riunito ieri nell'Aula della Camera deputati e senatori per ricordare gli 80 anni della prima seduta della costituente. Un discorso alto, quasi una lezione universitaria in Parlamento, per ripercorrere le tappe fondamentali di quella striscia di eventi, nata terribile e chiusa magnifica, che si è dipanata dalla presa del potere fascista fino al boom economico dell'Italia repubblicana. L'Aula era gremita e ha applaudito spesso, ma tra i banchi spiccava l'assenza dei deputati di Futuro Nazionale, che, come ha spiegato il vannacciano Edoardo Ziello, hanno preferito lasciare l'aula per partecipare a un flash mob organizzato dal partito volto a denunciare la presunta censura della Rai nei loro confronti.

Nel suo discorso, Sergio Mattarella ha separato il grano dal loglio perché non tutti sono uguali di fronte al tribunale della Storia: quindi niente sconti al fascismo che ha rischiato di soffocare la giovane unità d'Italia e parole chiare sull'inettitudine della monarchia dei Savoia. Non a caso ha ricordato all'Aula che il Paese dopo l'armistizio fu preso in mano da «una classe dirigente perseguitata dalla dittatura». E poi, il ruolo dei partigiani, il contributo della Brigata ebraica, i tantissimi militari deportati, la ferita di Trieste e tutto quanto ha provocato lutto e dolore negli italiani di quella generazione. Messi al giusto posto i tasselli della storia, Mattarella si è dedicato a esplorare i frutti di queste sofferenze grazie alla tenuta morale degli italiani che seppero dire no: successi costruiti sulle sofferenze del nazi-fascismo e della guerra persa ma resi possibili dalla rivolta partigiana che ci permise di sedere al tavolo delle trattative di pace, da vinti sul campo ma non moralmente reietti agli occhi delle potenze. Tra gli applausi dell'emiciclo il capo dello Stato ha citato personaggi dell'Italia pre-fascista e i motori della nuova Repubblica, da Garibaldi a De Gasperi; dal sogno risorgimentale di Mazzini alla visione di colui che divenne il quinto presidente, Giuseppe Saragat. E poi, tra gli applausi quasi bipartisan, l'elenco dei martiri del fascismo: Matteotti, Amendola, don Minzoni, Gramsci, Carlo e Nello Rosselli. Citazioni per puntellare la storia, da trasfondere al presente con iniezioni di fiducia per riportare in auge lo spirito costruttivo del dialogo che permise l'elaborazione della «Costituzione più bella della mondo».



Una veduta della Camera durante la cerimonia (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Nuovo affondo di Teheran «Italia complice degli Usa»

La premier punge Rutte: «Da lui un'entusiastica ricostruzione confusionaria»

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Alta tensione

Teheran non perde occasione per attaccare i Paesi occidentali alleati degli Stati Uniti. E all'indomani del polverone sollevato dalle parole di Mark Rutte sulle basi italiane, riaccende il caso contro Roma e tira in ballo Bucarest: «Hanno scelto di colludere nel palese atto di aggressione e nella commissione di atrocità di massa contro le popolazioni iraniane», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei, citando esplicitamente le parole del Segretario della Nato. Un affondo che ha riacceso la miccia della polemica politica in Italia e provocato la reazione di Giorgia Meloni, che nell'osteggiare «l'entusiastica ricostruzione confusionaria» fornita da Rutte, ha ribadito come «noi non abbiamo partecipato al conflitto in Iran. Del resto, non si spiegherebbe la delusione reiterata da parte del presidente americano», ha puntualizzato la premier assicurando che il governo «ha fatto esclusivamente quello che ha dichiarato Parlamento».

Un murales ritrae gli ayatollah a Teheran (Ansa)

La telefonata di Tajani

Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha telefonato direttamente al suo omologo iraniano Abbas Araghchi per chiarire che «non ha mai autorizzato l'utilizzo delle basi per azioni di guerra» contro la Repubblica islamica. Una telefonata che è servita: «Anche Teheran ha capito che c'è stata un'incomprensione», ha assicurato Meloni dalla conferenza stampa con Emmanuel Macron a Cap d'Antibes dopo aver sottolineato che Rutte «ha confuso la tipologia dei voli autorizzati» e «ha corretto e puntualizzato» quanto dichiarato a Fox. «Non so dire questa semplicistica ricostruzione come sia emersa, probabilmente un tentativo di preparare al meglio il prossimo vertice della Nato. Ma credo che si debba essere prudenti quando si parla di queste materie», ha poi ammonito la presidente del Consiglio. Facendo suoi i timori avanzati anche da Guido Crosetto: se infatti da una parte «le parole 'a caso' del segretario generale della Nato, inopportune e superflue - amplificate da un approccio politico interno sempre pronto a danneggiare l'Italia pur di colpire il governo pro tempore - stanno generando una tempesta in un bicchiere d'acqua sul piano interno», dall'altra «rischiano di produrre conseguenze ben più serie sul piano internazionale», ha messo in guardia il titolare della Difesa. «In un contesto internazionale così delicato, parole imprecise, ricostruzioni infondate e polemiche alimentate senza verifiche possono produrre effetti che vanno ben oltre il dibattito politico interno», ha proseguito Crosetto prima di un appello: «Nell'interesse della sicurezza nazionale, invito tutti a proseguire ogni legittima richiesta di approfondimento — che la Difesa è la prima a voler soddisfare, mettendo a disposizione ogni dato nelle sedi competenti — ma con la consapevolezza che il linguaggio dello scontro politico, se applicato a temi di sicurezza e difesa, richiede un senso di responsabilità ancora maggiore». Le parole di Rutte hanno infatti dato il destro all'opposizione per attaccare il governo sulle sue posizioni in politica estera. Sia Tajani sia Crosetto si sono resi disponibili ad andare in Parlamento. E spiegare che i voli dalle basi non fanno riferimento ad alcuna azione offensiva, «le attività cinetiche» come descritte dalla Difesa. Ma solo ed esclusivamente ad «attività di natura tecnica e logistica».

IL CASO

Le parole del segretario generale della Nato sono state definite «inopportune e superflue» dal ministro della Difesa Crosetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oman esclude pedaggi nello stretto di Hormuz

ROMA

La situazione

Pedaggi sì, pedaggi no. Prosegue lo scontro sugli eventuali costi per il transito marittimo a Hormuz, con l'Iran che ora pensa al «modello Dardanelli» per introdurre tariffe per servizi di sicurezza, protezione e tutela ambientale, ricavando 40 miliardi l'anno per sé e gli Stati coinvolti, come ha rivelato il Wall Street Journal. Nel frattempo gli Usa - come annunciato da Jd Vance - hanno concordato di istituire un canale diretto con i Pasdaran per ridurre il rischio di ulteriori conflitti e hanno condiviso i timori dei loro alleati del Golfo, lanciando insieme due messaggi in un comunicato congiunto al termine di una riunione co-presieduta dal segretario di Stato statunitense Marco Rubio in Bahrein. Il primo è che «una pace e una sicurezza regionali durature richiedono di affrontare l'intero spettro delle minacce rappresentate dall'Iran, compresi i suoi missili balistici, i droni e il sostegno ai gruppi alleati (proxy) nella regione», al momento assenti nel memorandum tra Washington e Teheran. Il secondo è che «qualsiasi scambio commerciale o investimento con l'Iran sarà condizionato e revocabile, subordinato al rispetto da parte di Teheran del memorandum d'intesa e dell'accordo finale, alla cessazione dei suoi comportamenti destabilizzanti e alla creazione delle condizioni necessarie per un coinvolgimento economico»: paletti sul fondo di 300 miliardi previsto per la ricostruzione del Paese. Gli Stati Uniti, l'Oman e altri Paesi del Golfo hanno dichiarato più volte che lo stretto deve rimanere libero da balzelli. Muscat lo ha ribadito anche giovedì. Il regime degli ayatollah preme però per la direzione opposta, puntando a garantirsi un flusso di denaro e un livello di controllo che non possedeva prima del conflitto.

Con i pasdaran che hanno avvertito le navi di attenersi alle rotte attraverso lo stretto designate da Teheran, respingendo come inaccettabili e pericolose le nuove rotte di navigazione annunciate senza il coordinamento con l'Iran. L'avvertimento è arrivato dopo che l'Oman aveva annunciato corridoi marittimi temporanei attraverso lo stretto in coordinamento con l'Imo, l'agenzia marittima dell'Onu. Se l'Iran minacciasse o bloccasse le navi, «allora avremo un problema», ha replicato Rubio, dopo aver ammonito nella sua visita ai Paesi alleati del Golfo che «nessun Paese ha il diritto di imporre tariffe per l'utilizzo delle vie d'acqua internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMarco Rubio con Faisal bin Farhan al-Saud

Petroliera russa intercettata: era al largo della Sicilia

Prosegue la missione transalpina contro la flotta ombra di Putin Navi usate per aggirare le sanzioni Ue

ROMA

L'intervento

Una nuova petroliera intercettata, questa volta a largo della Sicilia. Prosegue l'offensiva della Francia nei confronti della flotta ombra di Vladimir Putin in un contesto di nuova escalation tra i Paesi europei e Mosca, nonostante l'offerta di negoziato arrivata da Volodymyr Zelensky.

In un post sui social Emmanuel Macron ha annunciato che, martedì, «la marina francese ha effettuato un abbordaggio sulla petroliera Deliver, battente bandiera camerunense, mentre questa transitava al largo delle coste della Sicilia in violazione del diritto del mare». Era una delle decine di navi che il Cremlino usa per aggirare le sanzioni e vendere il suo petrolio, nonostante il bando dell'Ue. Da settembre Parigi ha effettuato ispezioni a bordo di quattro presunte componenti della flotta ombra russa. All'inizio di giugno è stato invece il Regno Unito ad annunciare di aver abbordato nel Canale della Manica la petroliera «Smyrtos». Parigi e Londra stanno insomma guidando quella che, nel concreto, è una rigida applicazione delle sanzioni messe in campo dall'Ue, finora aggirate con una certa facilità da Mosca. Per Bruxelles il binario da percorrere resta lo stesso: aumentare la pressione di Mosca finché non darà segno di volersi sedere al tavolo . Venerdì i Rappresentanti dei 27 riuniti nel Coreper II avranno sul tavolo il ventunesimo pacchetto di sanzioni, con il quale l'Ue vuole congelare il price cap del greggio, allargare il numero di imbarcazione bandite, colpire le importazioni ittiche.

Una petroliera russa in mare

Meno scontato è invece che passi la proposta del divieto di ingresso ai veterani russi che hanno combattuto dall'inizio della guerra in Ucraina: Italia e Francia avrebbero manifestato forti dubbi, nel timore che - essendo difficile l'individuazione degli ex combattenti - la misura si tramuti in un divieto generalizzato di ingresso per i russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Lega, Fedriga: «Basta slogan» Salta il vertice

Cancellato il summit di Mogliano. «Partito da strutturare»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Non un semplice rinvio per il vertice della Lega a Mogliano Veneto, fortemente voluto dal segretario federale Matteo Salvini e poi saltato dopo la mini-rivoluzione che ha portato alla creazione della cabina di regia dei territori. Il "ritiro" è annullato, come ha confermato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, parlando a margine della presentazione del nuovo collegamento aereo fra Ronchi e Linate. Il governatore, frontman con Luca Zaia del gruppo del Nord che chiede a gran voce un cambiamento all'interno del Carroccio, non ha lesinato valutazioni sul presente e sul futuro del partito. «Stiamo vedendo come strutturare il partito», ha spiegato. «Sono ottimista e continuo a dirlo: noi dobbiamo non soltanto parlare di temi che interessano alla gente, ma anche avere un approccio che ci differenzi dalle altre forze politiche, mettendo in discussione quello che hanno fatto tutti, dal centrodestra al centrosinistra».

L'APPROCCIO

«Dobbiamo tornare a un linguaggio più autentico e vicino alla realtà delle persone»

Cambio di passo

Per il presidente della Regione, la questione centrale riguarda soprattutto il modo di comunicare con gli elettori, la strategia politica che la Lega dovrebbe adottare. «La politica dovrebbe abbandonare la logica delle promesse irrealistiche», ha ribadito Fedriga, confermando quanto già rimarcato alla festa regionale del Carroccio di sabato scorso a Carpacco, «per tornare a un linguaggio più autentico e vicino alla realtà quotidiana delle persone. Oggi la politica deve imparare ad avere questo rapporto di verità e dobbiamo ricominciare a raccontare anche le difficoltà». A sostegno della propria tesi, il governatore ha richiamato la campagna elettorale per le Regionali del 2023, quando scelse di affrontare apertamente uno dei temi più delicati per l'opinione pubblica: la sanità. «Prima del voto dissi chiaramente che se qualcuno cercava chi prometteva di risolvere i problemi della sanità in un giorno non doveva votare me. Conosco la complessità della pubblica amministrazione e so che risultati straordinari non si ottengono dall'oggi al domani». Secondo Fedriga, proprio la rincorsa a promesse difficilmente realizzabili avrebbe contribuito negli ultimi anni ad alimentare la disaffezione verso la politica. «Sono stufo di sentire i soliti slogan da campagna elettorale, dobbiamo raccontare i successi che raggiungiamo, ma anche le difficoltà che incontriamo. Bisogna spiegare che tutto non si può fare in un giorno e che spesso i risultati arrivano attraverso un percorso graduale». Un ragionamento che il presidente estende anche all'elettorato. «I cittadini devono avere la responsabilità di non credere e di non farsi affascinare da ciò che è piacevole sentirsi dire», ha osservato riferendosi neanche troppo velatamente ai recenti strali vannacciani, sottolineando come negli ultimi anni si siano registrati «picchi di consenso seguiti da crolli altrettanto rapidi». Da qui la convinzione che la Lega debba ripartire da una cultura di governo fondata sulla continuità amministrativa e sulla credibilità. «Oggi dobbiamo porci su un campo di gioco diverso rispetto al passato, credendo nella continuità di governo senza venir meno dopo una fase di forte consenso».

LA STOCCATA A VANNACCI

«Responsabilità significa non farsi affascinare da ciò che è piacevole sentirsi dire»

La difesa di Stefani

A sostenere con forza il segretario Salvini è il presidente del Veneto, Alberto Stefani, che ribadisce come «il nostro è un movimento territoriale e proprio per questo è giusto che rinforzi il dialogo con i territori». «L'obiettivo è cogliere e interpretare le nuove richieste che arrivano dai cittadini», ha aggiunto il governatore veneto. «Fra queste, molte riguardano il sociale, la sanità e i temi legati alla nuova sfida demografica. Questioni complesse, che richiedono approfondimento e soluzioni non sempre facili da spiegare e che meritano di essere trattate senza slogan o facili promesse. Ben vengano quindi nuovi strumenti se consentono di rafforzare il legame fra movimento e comunità locali e dare ancora più efficacia all'azione di governo. Il tavolo dei territori, inaugurato nei giorni scorsi, è uno di questi e guarda nella direzione giusta», ha sottolineato Stefani, che ha spazzato via ogni ipotesi di cambio della guardia al vertice del Carroccio: «La Lega ha già celebrato un congresso un anno fa, che ha eletto Matteo Salvini alla carica di segretario, come ha ricordato Massimiliano Fedriga».

Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini una stagione (politica) fa: qui assieme a Udine per le Comunali del 2023

L'evento

Intanto domani è in programma la festa di Lega Giovani a Milano Marittima (la città del Papeete Beach, sì), tradizionale passerella estiva del gruppo dirigente: sarà il trentenne Stefani (ospite della Lega emiliana romagnola) a dare voce al Nordest con un intervento dedicato alle prospettive della next generation. Presenti, tra gli altri, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il senatore leghista Claudio Durigon e, naturalmente, il segretario Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ribelli di Forza Italia «Partito da rinnovare Dubbi sulle tessere»

Il pubblico intervenuto ieri all'incontro dei "ribelli" di Forza Italia

La corrente alternativa alla segretaria Savino chiede chiarimenti sulla crescita di iscritti in alcune località

CRISTIAN RIGO
CODROIPO

La riunione

Hanno perso la battaglia per la segreteria regionale, ma non intendono arretrare di un millimetro rispetto alle richieste di trasparenza e rinnovamento avanzate prima del congresso che ha visto la conferma di Sandra Savino alla guida del partito in Friuli Venezia Giulia. E accanto alle rivendicazioni contenute nel documento programmatico presentato prima dell'assemblea pretendono chiarimenti anche sul boom di tessere che considerano anomalo.

«Siamo passati da mille tesserati a 4.055 un dato poco credibile che fa nascere il sospetto di un'iniziativa finalizzata unicamente al mantenimento dello status quo», attacca c'era il consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava che pareva intenzionato a sfidare Savino ma che poi ha non ha presentato la sua candidatura. «Da Roma ci è arrivata la richiesta di un candidato unico e abbiamo assecondato la linea nazionale ma i problemi restano, abbiamo provato a parlarne avviando un confronto, ma non siamo stati respinti», ha detto Della Schiava ieri alla riunione che si è svolta a Codroipo e alla quale, tra gli altri hanno partecipato Isabella De Monte, Piero Mauro Zanin, Danilo Moretti, Tiziana Cividini.

«Ci chiamano minoranza», ha aggiunto Della Schiava, «ma in realtà siamo l'espressione di una maggioranza silenziosa: una comunità ampia di veri iscritti, amministratori e reali militanti che ha scelto finora il lavoro, il radicamento e la serietà piuttosto che il rumore. Oggi quella voce chiede di essere ascoltata, siamo stanchi di essere trattati come yes-man e portatori d'acqua al mulino di pochi nominati». Nel mirino sono finiti alcuni exploit che «hanno sollevato forti interrogativi sulla reale rappresentatività interna: a Camino al Tagliamento Fi è passata da 0 a 79 tessere, a Lestizza da 0 a 60, a Codroipo da 8 a 203, a Udine da 55 a 384».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi spinge De Toni «Sogno un sindaco candidato premier»

Oggi a Udine l'evento promosso da Italia Viva L'ex primo ministro: «Il sindaco friulano con Manfredi e Gori»

UDINE

L'endorsement

«Il mio sogno come candidato premier della Casa Riformista? Uno che ha fatto o sta facendo il sindaco. Manfredi, Gori? Ma io ne dico un altro: domani (oggi, ndr) facciamo le Primarie delle Idee a Udine, cito Alberto Felice De Toni, già presidente della Conferenza dei rettori, è un altro bravissimo». L'endorsement per il primo cittadino di Udine porta la prestigiosa firma di Matteo Renzi, già premier e oggi leader di uno dei soggetti politici che si candida a presidiare l'area centrista. Se ne parlerà proprio oggi a Udine, nell'evento citato da Renzi a *Sky Tg24*. L'appuntamento udinese è in programma alle 17 nello spazio Villalta di via Bassi 1 in sala Ledra. Oltre a De Toni, saranno presenti Tommaso Nannicini, Teresa Bellanova, Enrico Borghi, Benedetto Della Vedova e Davide Faraone, ma anche Marianna Madia, ex ministra della Pubblica amministrazione del governo Renzi e a Giorgio Gori, europarlamentare dem. Tra gli invitati anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 18 GIUGNO

arteni TAVAGNACCO | SPAZIOQUERINI UDINE | arteni CODROIPO | ESNL UDINE | J·SQUARE UDINE

Attualità

L'emergenza climatica

Il peso del caldo sull'economia: conto da 147 miliardi di dollari

Da qui al 2030 per l'Italia viene stimato un conto che vale 10 punti di Pil
Il meteo estremo inciderà sull'occupazione e aumenterà l'inflazione
Intanto la politica non decide e a pagare saranno i cittadini e le aziende

MARCO ZATTERIN

L'analisi

L'ammonimento di Shakespeare è che "nei giorni di calura, il sangue fa il matto e bolle più del necessario". Le relazioni si aggrovigliano, crescono stress e fatica, ed è solo l'inizio. La temperatura rovente è un concreto fattore recessivo perché riduce l'attività di imprese e servizi, gonfia i costi, spinge l'inflazione, fiacca gli investimenti e le loro aspettative, comprime la produttività e, alla fine, innesca una funesta spirale negativa capace di autoalimentarsi.

La ricerca

Uno studio di Oxford Economics rivela che, a politiche immutate, di qui al 2030 il grande caldo e le relative catastrofi naturali costeranno 147 miliardi di dollari al sistema Italia (240 alla Francia, 120 alla Spagna). Un conto immenso, quasi 10 punti di Pil che si sommano allo 0,5 per cento annuo di deficit pubblico aggiuntivo che, assicurano gli esperti, graverà sulle casse della Repubblica se non ci saranno variazioni di tendenza, globali e no, prospettiva sulla quale nessun esperto ragionevole scommette un centesimo.

L'evoluzione

La realtà è che combattiamo un'estate invincibile e la rumorosa minoranza convinta che il riscaldamento climatico sia la fastidiosa curva di un ciclo naturale e non una conseguenza di comportamenti umani.
Secondo Copernicus, il programma Ue di osservazione della Terra, tra il dopoguerra e oggi in Europa la temperatura si è elevata di circa 2 gradi centigradi. Nello stesso periodo la rilevazione media globale è aumentata di circa 1,4 gradi, come dire che noi corriamo più degli altri, soprattutto nelle città.
Una mappa delle temperature diffusa dai comuni di Bruxelles – rosso il più caldo, azzurro il più fresco – raccontava appena ieri che basta uscire dal Ring per tornare a respirare un poco. Succede in tutte le città, non solo nella capitale belga. E siamo stati noi umani, antropizzatori senza gloria.

IL TREND

Tra il dopoguerra e oggi nella Ue la temperatura si è elevata di circa 2 gradi

Sole e afa costringono i turisti a cercare refrigerio sotto gli ombrelli

I numeri

In attesa che i governi decidano a livello globale che vale la pena di investire insieme e seriamente in forme di energia pulite e alternative a carbone e idrocarburi, possiamo cercare consapevolezza nei numeri. Dice l'Agenzia Ue per l'ambiente che dal 1980 al 2024 le perdite economiche dirette degli eventi causati da meteorologie estreme sono state di 822 miliardi, un quarto negli ultimi quattro anni.
L'Europa ha usato il relativamente magro bilancio per metterci una pezza – dal 2002 il Fondo di solidarietà ha erogato 11 miliardi per 148 disastri – mentre il resto del conto è rimasto sulle spalle delle capitali. Come fare a pagare le sciagure che verranno? Semplice, ribatte un rapporto del think tank Bruegel: non lo faremo, perché non ci sono i soldi e i conti pubblici sono sotto pressione, guarda caso proprio nei Paesi più colpiti dalla canicola, ovvero Francia, Italia e Spagna.

Produttività e consumi

Un rapporto Allianz snocciola dati inquietanti. Si scopre che ogni grado in più di temperatura media costa il 3 per cento in termini di produttività perché si lavora peggio o si tagliano gli orari a causa dell'afa. Una analoga variazione termica, secondo la stessa analisi, rincara di oltre un punto i consumi energetici, dunque i costi per famiglie e imprese. È una incandescente tempesta perfetta.
Le aziende (e i cittadini) spendono di più in un contesto in cui i ricavi diminuiscono o si fanno più incerti, mentre l'ondata colpisce anche dal basso.
Avverte la Bce nell'ultimo bollettino mensile: eventi estremi, e più in generale il dispiegarsi della crisi ambientale, potrebbero determinare incrementi dei prezzi dei beni alimentari superiori alle attese. Occhio a pomodori e zucchine, insomma. La stangata comincia a tavola.

Il cortocircuito

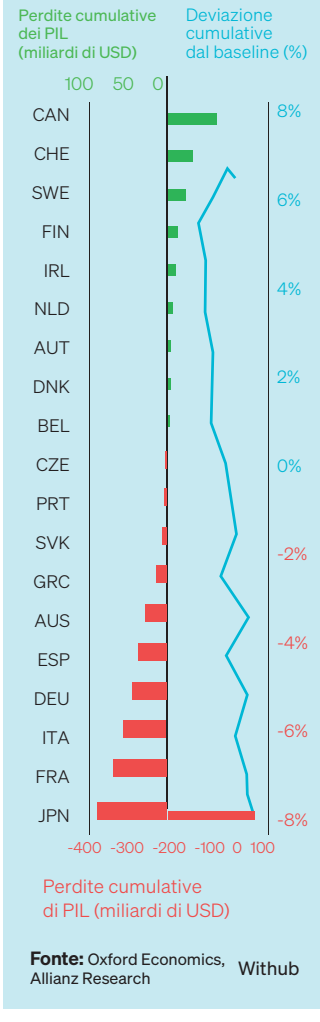
È dominante la convinzione di dover decarbonizzare l'economia e costruire scudi, a partire dalle polizze per le catastrofi (le ha solo il 3 per cento degli italiani), disincentivate dalla convinzione che, nel peggiore dei casi, comunque paga lo Stato.
Nei prossimi cinque anni, stima Allianz, il meteo fuori controllo consumerà in Italia un punto di occupazione e ne porterà due di inflazione. Bruegel auspica un «quadro integrato europeo per la resilienza climatica e la gestione del rischio».
Giusto, ma servono progetti e soldi, coi primi che non avanzano abbastanza e i secondi che non sono sufficienti. Quando si chiedono tasse di scopo, parte della politica spera nel miracolo più che cercare soluzioni. Nel frattempo il cittadino continuerà a pagare quello che Sylvie Goulard, politica ed economista francese, chiama "il costo del cinismo". Si calcia la palla in tribuna e si fa troppo finta di niente. Però la colonnina di mercurio fa sul serio. E si sente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Perdite cumulative di PIL

Dovute a stress da caldo estremo sostenuto (2026-2023) rispetto alla baseline climatica storica



Fonte: Oxford Economics, Allianz Research Withub

In Spagna oltre 200 decessi Caso cantieri a Pordenone

Lavori in fascia vietata
La Uil si lamenta, ma era pubblica utilità
Chiesta maggiore tutela della salute

SILVIA URIZZI
PORDENONE

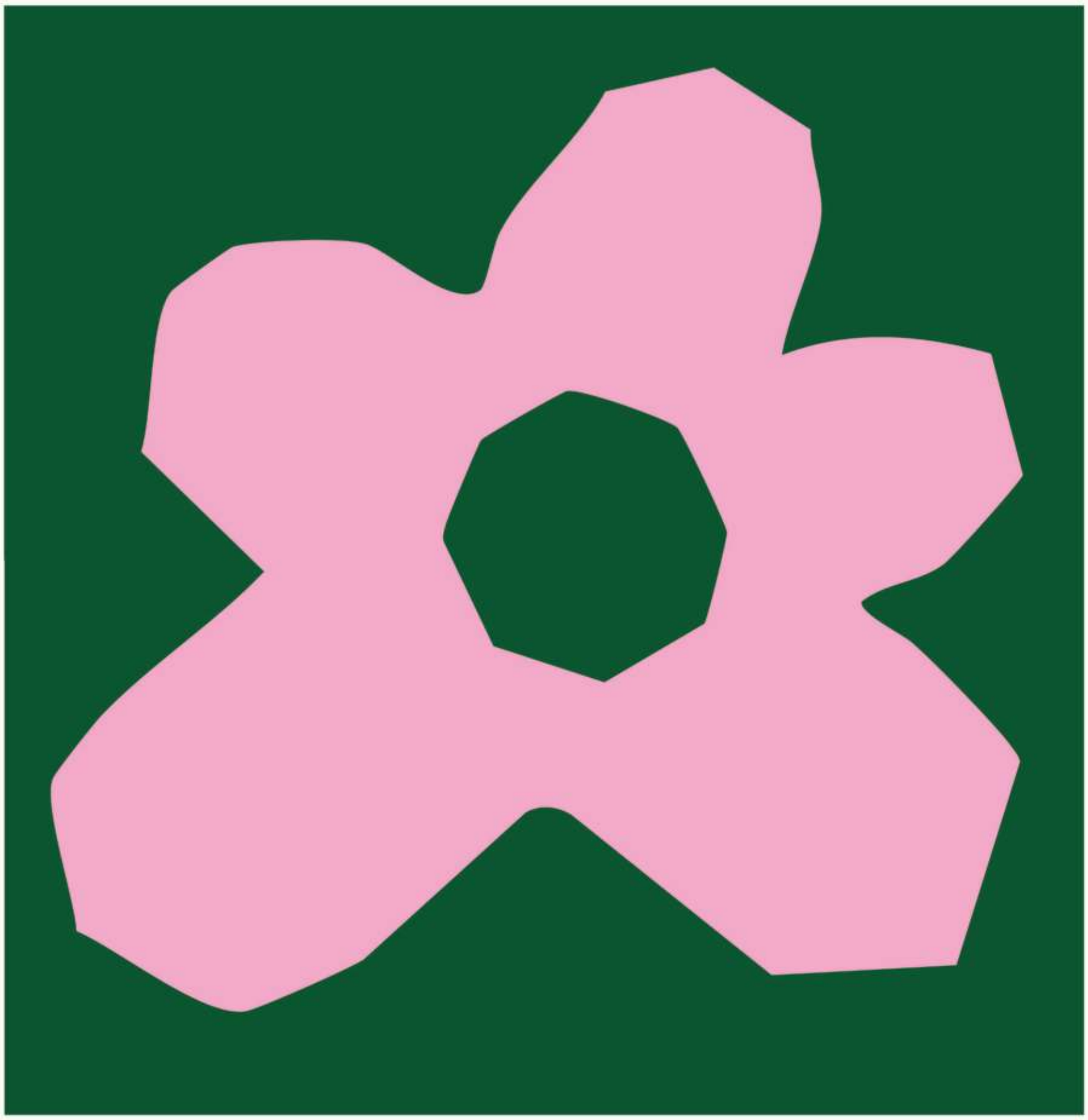
La protesta

L'ondata di caldo che sta investendo l'Europa continua a mettere sotto pressione anche il mondo del lavoro. In Francia decine di dipartimenti restano in allerta rossa per temperature oltre i 40 gradi, oltre 200 decessi in spagna, mentre Germania, Belgio e altri Paesi dell'Europa centrale registrano valori eccezionali. L'emergenza interessa anche l'Italia, dove il ministero della Salute ha esteso le allerte per le ondate di calore e diverse Regioni hanno introdotto limitazioni al lavoro all'aperto nelle ore più calde. In Veneto la morte di un operaio di 57 anni in un cantiere nel Padovano ha riacceso il dibattito sulla tutela dei lavoratori.
In regione è in vigore l'ordinanza che vieta il lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle giornate classificate a rischio dall'app Worklimate. Un provvedimento accolto favorevolmente dalla Feneal Uil Fvg, che però chiede chiarimenti sulla deroga prevista per i lavori pubblici e di pubblica utilità. Il segretario organizzativo Carlo Podda riferisce che nelle ore interessate dal divieto il sindacato ha osservato asfaltisti al lavoro in viale Cossetti, a Pordenone. L'azienda avrebbe spiegato di aver concordato con il Comune l'applicazione della deroga prevista dall'ordinanza. Secondo la Feneal Uil questa eccezione rischia però di ridurre l'efficacia del provvedimento, perché molti addetti dell'edilizia e degli asfalti operano proprio negli appalti pubblici. In altre Regioni, osserva il sindacato, le deroghe sono limitate ai casi di emergenza o a situazioni impreviste.
La Feneal Uil chiede inoltre «di chiarire il riferimento all'esposizione diretta al sole: anche con 35 gradi e un'elevata umidità il rischio per la salute resta elevato». Richiamando quanto accaduto in Veneto, il sindacato ribadisce la necessità «di rafforzare la prevenzione, riorganizzare i turni, garantire pause adeguate e aumentare i controlli. Con ondate di calore sempre più frequenti è necessario adeguare l'organizzazione del lavoro ai nuovi scenari climatici».

Lavori di asfaltatura in viale Cossetti, a Pordenone, al centro del caso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDIN ESTATE



2026

con il sostegno di:

UDINE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

con il contributo di:

Banca 360 FVG

AMGA

GRUPPO HERA

Attualità

La tornata elettorale

La comunista Kahr verso il bis a Graz

Il partito della sindaca dato in crescita al 32% dai sondaggi Il capoluogo della Stiria conservatore e benestante sedotto da pragmatismo e attenzione alle persone in difficoltà

MARCO DI BLAS
VIENNA

La sindaca di Graz Elke Kahr verso la rielezione per un secondo mandato

Il personaggio

Graz, città gemellata con Trieste, seconda dell'Austria dopo Vienna, è guidata da cinque anni da una sindaca comunista, Elke Kahr. Domenica i grazzesi andranno alle urne per rinnovare il loro consiglio comunale e tutti i sondaggi ci dicono che Kahr verrà riconfermata per altri cinque anni con un margine di consensi ancora maggiore. Il fenomeno merita attenzione. L'Austria non è un Paese comunista. Anzi, il Kommunistische Partei Österreichs (Kpö), è assente dal Parlamento dal 1959. Si è sempre presentato a tutte le elezioni successive, senza mai superare tuttavia la soglia di sbarramento del 4% (alle ultime ha raggiunto solo il 2,39%).

UN'ANOMALIA

Il Partito comunista è assente dal Parlamento austriaco dal 1959: mai superato il 4%

Graz rappresenta dunque un caso a sé. Un'isola comunista in un Paese tradizionalmente conservatore? Potremmo definirla così, anche se il termine "comunista" va preso con le pinze. Gli elettori di Graz sono composti in larga misura da una borghesia benestante e conservatrice, tradizionalmente vicina all'Övp, il Partito popolare. Il Land Stiria, di cui Graz è capoluogo, è governato attualmente dall'Fpö, il partito dell'estrema destra sovranista.

In tutto il dopoguerra e fino a cinque anni fa i sindaci erano sempre stati dell'Övp, salvo una parentesi in cui "Bürgermeister" era stato eletto un candidato dell'Fpö, Alexander Götz. I comunisti erano stati sempre ben rappresentati in Consiglio, a volte come secondo partito, ma la svolta avviene nel 2021, quando il Kpö, guidato da Elke Kahr, guadagna quasi il 29% e diventa così il primo partito.

Significa che i grazzesi si erano convertiti all'ideologia di Marx e Lenin? Evidentemente no. Erano stati semplicemente sedotti dal modo di fare di Kahr, che anche nelle giunte a guida Övp aveva assunto responsabilità amministrative in settori cari al suo partito, in particolari i servizi sociali per le persone più disagiate e quelli abitativi, rinviando la rivoluzione a data da stabilire. In questo suo modo di fare politica aveva raccolto il testimone dal suo predecessore, Ernest Kaltenegger, che si recava di persona negli alloggi popolari per riparare gabinetti e termosifoni e destinava metà della sua indennità di carica alle famiglie più in difficoltà.

Al voto mancano tre giorni. Molti elettori l'hanno anticipato, votando per posta, in modo da essere liberi domenica, quando la nazionale austriaca di calcio scenderà in campo al Campionato del mondo e a Zeltweg, a nord di Graz, si correrà il Gran Premio d'Austria di Formula 1. I partiti sono 11, ma 6 soltanto hanno la possibilità di farcela.

Il Partito comunista è sempre risultato al primo posto in tutti sondaggi degli ultimi mesi. In quello più recente, condotto dall'istituto di Peter Hajek per conto del quotidiano Kleine Zeitung, è salito addirittura al 32%, guadagnando 3 punti rispetto alle elezioni del 2021. Al secondo posto, con un distacco di ben 10 punti, l'Övp, il Partito popolare: aveva quasi il 26% alle elezioni precedenti, mentre questa volta, almeno nei sondaggi, perde 4 punti e scende al 22%. Al terzo posto l'Fpö, il partito dell'estrema destra sovranista. Guadagna voti, cavalcando l'onda lunga che vede il partito al primo posto a livello nazionale, ma non tanti: sale solo al 15%, con un aumento di 4 punti e mezzo. Crollano i Verdi al 12% (-5,5 punti). Si preannunciano al 9 percento l'Spö (Partito socialdemocratico) e Neos (liberali di centro). I primi mantengono la posizione che avevano, mentre i secondi crescono di 3,5 punti. Tutto fa ritenere che Graz continuerà a essere governata da una coalizione di comunisti e verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Le sfide dell'energia

L'ex presidente Tondo: «Proposi 18 anni fa un accordo per Krško»

«Persi decenni, il futuro è il nucleare di quarta generazione»

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

L'intervista

Diciotto anni fa quando l'allora presidente della Regione, Renzo Tondo, propose di valutare l'opportunità di creare una *joint venture* con la Slovenia e la Croazia per l'utilizzo della centrale nucleare di Krško venne subissato dalle critiche e definito «il nuclearista Tondo». Oggi quella proposta torna attuale e Tondo la rilancia con una certa soddisfazione: «Mi farebbe piacere che qualcuno se ne ricordasse e che riconoscesse la mia lungimiranza».

IL CONTESTO

«Avanzai l'idea appena eletto Era il momento della crisi economica dei subprime»

Quella proposta lungimirante in che contesto storico si inseriva?

«Allora forse ero troppo lungimirante. La avanzai subito appena eletto presidente. Era il momento della crisi economica conseguente al crac della Lehman Brothers con tutto ciò che ne conseguì».

Oggi nel Nordest si torna a parlare di nucleare e di mini reattori, anche se il Premio Nobel Parisi ritiene sia un ritorno al passato troppo costoso: come la mettiamo?

«Le questioni sono due: una è nucleare sì o nucleare no, l'altra è che tipo di nucleare di quarta generazione si può proporre. Le opinioni sono discordanti, io penso che il nucleare di quarta generazione possa rappresentare il futuro ma non sono un tecnico specialista per dirlo».

Nel 2008 su cosa si basava la sua proposta?

«Si basava su un ragionamento di carattere politico e sul fatto che Slovenia e Croazia avevano ereditato dall'ex Jugoslavia una centrale nucleare al 50 per cento. L'ultima volta che me ne sono occupato garantiva 600 posti di lavoro in camice bianco, alle casse dello Stato cento milioni di euro l'anno alla Croazia, altrettanti alla Slovenia, e costi ridotti dell'energia. La domanda quindi non era e non è "nucleare si o nucleare no?". Considerato che Slovenia e Croazia non hanno nessuna intenzione di dismetterla e stanno cercando fondi per ampliarla o addirittura per raddoppiarla ha senso per la Regione Friuli Venezia Giulia rimanere estranea a questa operazione?».

La risposta qual è?

«Se noi partecipassimo potremmo dire la nostra al tavolo della sicurezza e avremmo la possibilità di importare energia a un prezzo probabilmente più basso, entreremmo nel nucleare senza essere nuclearisti. Mi sembra talmente logico che ancora non riesco a capacitarmi perché nessuno l'abbia mai preso in considerazione. Compresi gli industriali che solo ora si svegliano».

Renzo Tondo è stato per due volte presidente della Regione

Forse non l'hanno fatto per paura di perdere i consensi?

«Questo ha inciso sicuramente compresa la paura della parola in sé. Il termine nucleare mette ancora soggezione. A mio avviso, però, nessuno ci ha messo il naso veramente».

È un tema delicato?

«Non so quanto Slovenia e Croazia fossero state veramente interessate, ma sicuramente un tentativo l'avrei voluto fare volentieri. Ma all'epoca venni attaccato duramente anche in commissione».

Quindi oggi rilancia la stessa proposta?

«Era una buona proposta diciotto anni fa, immaginiamo adesso. Quindi sì, la rilancio. Allora ero convinto che fosse un'idea ottima e devo dire che rimasi dispiaciuto nel vederla affossare in quel modo. Abbiamo perso diciotto anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Valutazioni» E Paoletti sta con Agrusti

TRIESTE

Il dibattito

«Krsko c'è e rimane. Detto questo, secondo me fare una valutazione e capire quali sono le possibilità per agevolare il sistema produttivo delle famiglie del Friuli Venezia Giulia sul fronte dell'energia è da fare», ha detto ieri il governatore Massimiliano Fedriga, tornando a parlare dell'ipotesi (avanzata durante il forum del gruppo Nem dal presidente della Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti) di avviare una negoziazione con la Slovenia per far entrare la Regione nella società che gestisce la centrale di Krško.

Una proposta appoggiata dal presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti: «Appoggio l'ipotesi del presidente Agrusti riguardo alla centrale nucleare di Krsko in Slovenia» cioè di «fare uno sforzo» per valutare un possibile coinvolgimento del sistema regionale del Friuli Venezia Giulia nello sviluppo di quell'impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIFECLASS HOTELS & SPA
PORTOROŽ · SLOVENIJA

Info & prenotazioni:
+386 5 692 90 01 • booking@lifeclass.net • www.lifeclass.net
Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož, Slovenia

*Minimo 3 notti. Per soggiorni fino al 30 settembre 2026.

Regione

Adolescenti e nuove tecnologie

Social banditi: i politici del Fvg si mobilitano

L'idea di Fedriga di vietare lo smartphone ai minori di 14 anni
Raccolti consensi bipartisan: proposte di legge di FdI e Lega
Serracchiani (Pd): «Il governatore provi a scuotere Palazzo Chigi»

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il dibattito

Le sfumature ci sono, ma la necessità di limitare l'accesso ai social network da parte dei giovanissimi è condivisa, in modo trasversale. Anche perché il confronto in Parlamento su alcune proposte di legge è già aperto. Nessuna levata di scudi, quindi, anzi, alla proposta del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga di vietare l'accesso a social e smartphone agli under 14, avanzata, in veste di presidente della Conferenza delle Regioni durante la presentazione della relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze.

Percorso avviato

La Lega ha già presentato a gennaio una proposta di legge, fa sapere il senatore, e segretario del partito in Fvg, Marco Dreosto. Il testo prevede due principali interventi normativi: il divieto di utilizzo dei social network per i minori di 15 anni e l'obbligo di consenso esplicito dei genitori o tutori legali per l'accesso alle piattaforme digitali da parte dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni. «L'obiettivo non è una demonizzazione degli strumenti digitali, ma l'introduzione di regole più stringenti sulla base dell'età, in un contesto in cui i controlli risultano spesso inefficaci o facilmente aggirabili», spiega Dreosto. Nella proposta «sono richiamati numerosi studi che evidenziano come l'uso intensivo dei social possa incidere negativamente sulla salute psicofisica degli adolescenti, influenzando il ritmo del sonno, la capacità di concentrazione e lo sviluppo delle relazioni sociali». In particolare, l'attenzione è rivolta ai fenomeni di «isolamento, solitudine e disagio giovanile, cresciuti negli ultimi anni anche in parallelo all'aumento del tempo trascorso online». Il senatore definisce sensata l'iniziativa del governatore del Fvg: «Merita di essere ulteriormente approfondita con serietà, valutando impatti reali e modalità di applicazione». Quello che per Dreosto è certo è che «qualcosa deve essere fatto: non possiamo più ignorare le conseguenze dell'esposizione precoce e incontrollata agli smartphone sui nostri ragazzi. La politica ha il dovere di affrontare il tema senza demagogia, ma anche senza inerzia».

In alto da sinistra, in senso orario: Marco Dreosto (Lega), Walter Rizzetto (FdI), Debora Serracchiani (Pd) e Isabella De Monte (FI)

Le iniziative

Il governo da parte sua sta lavorando a un decreto. «Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessio Butti ha avviato un confronto con le grandi compagnie, ma sta in ogni caso procedendo», come riferisce la deputata di Forza Italia Isabella De Monte, «anche il disegno di legge in Senato a prima firma Mennuni (FdI, *ndr*), cui hanno aggiunto le firme oltre altri senatori, quindi dal tenore assolutamente trasversale». «Sembra quindi che ci siano buone possibilità che questo disegno di legge possa essere approvato», aggiunge De Monte che, componente della Commissione per le politiche dell'Ue, ricorda come esista già un indirizzo europeo sui rischi che l'esposizione ai social provoca nei giovanissimi. «Diciamo che siamo propensi a un'interlocuzione e vedremo le proposte con grande attenzione», conferma il deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia per il Fvg Walter Rizzetto. «Di natura non sono uno che vieta ma sul punto serve una regolamentazione», sottolinea.

Tempi da velocizzare

«Speriamo che il presidente Fedriga scuota Palazzo Chigi e la maggioranza di centrodestra al Parlamento, perché è solo in loro potere calendarizzare e far discutere le proposte di legge che ci sono», afferma la deputata dem Debora Serracchiani, ricordando come il Pd abbia «sottoscritto già da anni disegni di legge bipartisan che introducono divieti di accesso ai social network per gli adolescenti». «Ci ha lavorato in modo specifico la senatrice Malpezzi e recentemente il Pd ha avanzato anche altre proposte, come quella del deputato dem Arturo Scotto, che prevedono anche l'introduzione di un bollino per i siti pornografici, per evitare che i minori vi accedano». «Ci auguriamo che il governo non perda tempo», conclude Serracchiani.

Aula

Il testo della proposta di legge della Lega prevede due principali interventi normativi: il divieto di utilizzo dei social network per i minori di 15 anni e l'obbligo di consenso esplicito dei genitori o tutori legali per l'accesso alle piattaforme digitali da parte dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni. Il Pd invece ha sottoscritto diversi disegni di legge bipartisan «che introducono divieti di accesso ai social network per gli adolescenti», ricorda la deputata del Pd Debora Serracchiani

Video, selfie e social: i giovani utilizzano abitualmente le reti sociali. Gli smartphone sono diventati porta d'accesso privilegiata a contenuti di ogni genere

Il presidente: «Un messaggio forte alle famiglie»

Il capo della giunta non nasconde difficoltà di attuazione: «In ballo la salute di ragazze e ragazzi»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Le prospettive

Le dipendenze digitali rappresentano una delle nuove sfide educative e sociali del nostro tempo. E proprio su questo tema il governatore Massimiliano Fedriga già nei giorni scorsi ha assunto una posizione netta, in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, alla presentazione della relazione annuale sulle dipendenze in Italia, dichiarandosi favorevole a vietare l'utilizzo degli smartphone ai minori di 14 anni. Una proposta che, come lui stesso riconosce, sarebbe difficile da applicare concretamente, ma che avrebbe un forte valore culturale e pedagogico nei confronti delle famiglie. «Mi rendo conto che un divieto non sarebbe semplice da far rispettare, ma sarebbe un messaggio forte. Se le istituzioni dicessero chiaramente di non dare uno smartphone ai figli fino ai 14 anni, non significherebbe impedire ogni forma di comunicazione». Il governatore ha portato anche un esempio personale: «Mio figlio utilizza un orologio per chiamare mamma e papà. Essere reperibili non significa necessariamente avere uno smartphone sul quale trascorrere molte ore al giorno».

Secondo Fedriga, il tema riguarda direttamente la salute e lo sviluppo delle nuove generazioni. «Vediamo ragazzi sempre più dipendenti dal digitale. Limitare l'uso degli smartphone significa anche salvaguardare, in prospettiva, il benessere dei giovani». Il presidente ha ricordato il confronto avuto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano sul tema delle dipendenze e delle risorse destinate alla prevenzione, evidenziando come il Fvg stia monitorando la situazione anche attraverso specifici tavoli di lavoro dedicati alle nuove forme di dipendenza. «I dati che emergono sono preoccupanti», ha osservato Fedriga, «e per questo è importante che arrivi un messaggio alle famiglie. Molti genitori, in totale buona fede, consegnano il telefono ai propri figli perché così possono essere contattati o perché ormai tutti i loro coetanei ne possiedono uno. Ma bisogna far comprendere che un utilizzo precoce e incontrollato può avere conseguenze sul percorso di crescita dei ragazzi».

Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga

Pur riconoscendo che una Regione non dispone degli strumenti normativi per introdurre autonomamente un simile divieto, Fedriga ritiene che le istituzioni abbiano comunque il dovere di promuovere una riflessione pubblica. «Ho voluto lanciare un messaggio forte con la consapevolezza che non spetta a noi imporre regole di questo tipo, tuttavia è giusto informare e sensibilizzare le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In quinta elementare il 50% utilizza l'AI «Giusto fissare limiti ma serve una strategia»

L'esperto: «Guidiamo i giovani all'utilizzo dell'online»

UDINE

Il progetto

Nel prossimo anno scolastico Esploratori Digitali, il progetto dell'associazione udinese Mec che sta promuovendo dal 2024, con il sostegno di Regione Fvg e Fondazione Friuli, le competenze digitali in tutte le scuole primarie della regione, punta a spiegare l'AI fin dalle primarie coinvolgendo 200 scuole, 6.000 bambini e 2.500 genitori.

In una strategia complessiva che già comprende «un lavoro educativo molto forte in regione», Mec vede però come «sensata la proposta di porre un divieto ai social ai minori di 14 anni», come spiega il coordinatore di Mec Giacomo Trevisan, che sugli smartphone invita invece a una riflessione, anche di natura tecnica. «Dalla nostra esperienza vediamo la difficoltà delle famiglie di attuare un controllo», aggiunge Trevisan. Dall'altro lato esiste ormai una letteratura scientifica sui danni dei social sui minori e dei limiti di legge che non vengono spesso rispettati: «Dall'indagine effettuata nel 2025 su oltre 700 alunni di quinta la metà aveva accesso ai social». Quindi, sì, «il divieto può essere utile, ma solo se inserito in una strategia complessiva, in una serie di azioni volte alla prevenzione, con modalità positive». La direzione indicata pare del resto essere questa, osserva Trevisan, commentando con Mec la posizione espressa dal governatore Fedriga. «Non porre limiti rappresenta un rischio, perché servono per permettere una trasgressione sana», conclude il coordinatore di Mec.

Il focus della terza edizione del progetto sarà rivolto non a caso in particolare ai genitori, spesso i meno attrezzati ad affrontare con i propri figli le sfide e le opportunità dell'AI, con cui il 52% degli alunni di quinta elementare ha pure già avuto modo di provare, come emerso nel primo anno di Esploratori Digitali era emerso che il 52% degli alunni di quinta elementare ha già provato strumenti di intelligenza artificiale: un dato che ha sorpreso anche gli insegnanti e ha accelerato la decisione di strutturare un intervento educativo stabile. L'approccio del progetto – rendere consapevoli di opportunità, rischi e limiti d'età studenti, insegnanti e famiglie – si conferma la bussola di un intervento educativo che non vuole demonizzare né esaltare la tecnologia, ma costruire cittadinanza digitale consapevole. Il percorso sta appunto rafforzandosi, perché l'obiettivo è quello di coinvolgere 200 scuole in tutto il territorio regionale, proponendo otto ore formative per classe per trasformare i bambini da fruitori passivi a piccoli esploratori consapevoli della tecnologia. Il modulo di candidatura per l'attivazione dei percorsi nelle scuole primarie è ufficialmente attivo su civix. fvg. it. I docenti referenti e i dirigenti scolastici possono iscrivere il proprio plesso dal portale, per l'anno scolastico 2026-2027. Il progetto Esploratori Digitali, promosso dall'associazione Mec con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, ha chiuso intanto il suo secondo anno con risultati significativi: 1.813 studenti, 775 genitori e 221 docenti coinvolti in 128 scuole e 117 classi. — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'attività organizzata dall'associazione Mec a Udine

tato Stefano Vaccari che vuole introdurre paletti rigidi e l'obbligo di verifica dell'età reale per gli under 16», spiega Serracchiani. Con la complessa questione della verifica dell'identità dei minori si è confrontata proprio l'esponente dem scrivendo la proposta di legge contro la vendita di coltelli online. «Esistono difficoltà tecniche legate alla privacy, alla verifica dell'età e all'identità digitale, ma non sono un motivo per rinviare», aggiunge Serracchiani che ritiene invece la proposta di vietare gli smartphone è irrealistica «per motivi di cui lo stesso Fedriga è consapevole». Qui però si apre il secondo fronte con cui ci si deve confrontare per deputata dem ed è quello della formazione dei genitori: «Posto al 2010 l'inizio della connessione permanente, se non facciamo presto perderemo del tutto una generazione, perché chi è cresciuto scrollando non sarà in grado di proporre comportamenti diversi ai figli».

L'attacco

Parla di «ipocrisia spudorata» il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo a proposito della proposta di Fedriga: «È lo stesso presidente che ha stanziato 78.000 euro per promuovere il Fvg su Fortnite, il noto gioco online dai contenuti violenti che, come evidenziano gli esperti, crea dipendenza nei minori e favorisce isolamento sociale, comportamenti aggressivi e disturbi del sonno. Lo stesso presidente che, alla nostra interrogazione in aula, ha risposto sostenendo che il problema non esiste e trattandoci da censori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Alla sua terza edizione punta a coinvolgere 6.000 alunni e 2.500 genitori di tutto il Fvg

L'EDUCATORE

La riflessione nazionale e l'esempio dell'Australia

«Inizia a esserci una convergenza solida in Italia sull'impatto che l'uso dei social ha sui giovanissimi non dettata da quanto accade all'estero», afferma Giacomo Trevisan (nella foto), coordinatore dell'associazione Media educazione comunità, di Udine. A fare da apripista l'Australia che a fine 2025 ha introdotto il blocco per gli under 16 che riguarda le app di Meta, TikTok, Snapchat, X e YouTube.

IL SOTTOSEGRETARIO

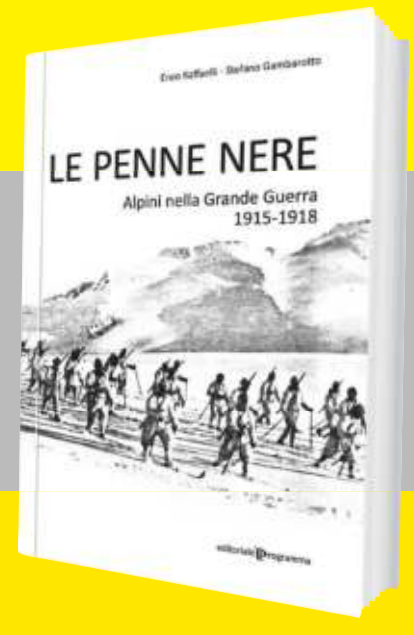
Necessaria una verifica rigorosa dell'età reale

Il sottosegretario con delega all'innovazione tecnologica e transizione digitale Alessio Butti (nella foto) ha più volte sottolineato la necessità di una verifica rigorosa dell'età online, proponendo l'utilizzo dell'App IO e dell'identità digitale (come il Sistema pubblico di identità digitale o la Carta d'identità elettronica) per evitare divieti che sarebbero altrimenti facilmente aggirabili.

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

RADUNO TRIVENETO DI GEMONA

LE PENNE NERE
Alpini nella Grande Guerra 1915-1918



nord/est multimedia
Dal 18 giugno in edicola con Messaggero Veneto
in collaborazione con editoriale programma

Regione

Università di Udine

I genitori di Regeni: «Speriamo entro l'anno in una sentenza giusta»

Al polo goriziano inaugurata la panchina per Giulio

ALEX PESSOTTO

L'intitolazione

Gialla, come il colore che, in ogni dove, lo ricorda. Sullo schienale, la scritta "In ricordo di Giulio Regeni", a caratteri neri, e, sempre in nero, a fianco, il logo dell'università di Udine, promotrice dell'iniziativa nata da un'idea di don Alberto De Nadai con Antonella Tripani e immediatamente sostenuta dalla sede cittadina dell'ateneo friulano, che l'ha condivisa con quella dell'università di Trieste e con l'università di Nova Gorica, trovando-

IL DOCUFILM

Molti spettatori al Kinemax per la proiezione di "Tutto il male del mondo"

ne adesione e supporto. Un fiocco giallo per ciascuno dei due braccioli, collegati da un nastro che, per l'inaugurazione, è stato tagliato. E così, nel cortile interno a Santa Chiara, da ieri c'è una panchina dedicata al giovane ricercatore ucciso in Egitto nel 2016.
Per l'occasione, c'erano anche i genitori di Giulio, reduci dalla trasferta romana dove il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco ha richiesto la condanna per i quattro 007 egiziani nella requisitoria del processo sul sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni. E la presidenza del Consiglio, associandosi alle istanze di condanna della procura, ha domandato un risarcimento di 2 milioni di euro.

Le dichiarazioni

«Siamo appena arrivati da Roma e siamo stanchissimi», ha detto la mamma di Giulio, Paola Deffendi, «ma ormai lo siamo da dieci anni a questa parte. Eppure, quando vediamo come oggi tanta gente troviamo l'energia per andare avanti. E poi l'iniziativa è molto bella: una panchina è un luogo di incontro, per parlare di diritti umani, per esercitare una memoria attiva».
«Sono in tanti che ci domandano come facciamo ad avere tanto coraggio», ha poi affermato Claudio Regeni, papà di Giulio, «ma ci viene fuori spontaneamente, perché nostro figlio ha subìto un oltraggio inaccettabile. Nel nostro percorso, tuttavia, siamo riusciti a conoscere persone che ci hanno molto aiutato e speriamo allora di arrivare a una sentenza giusta entro l'anno».
A far gli onori di casa, la direttrice del centro di Santa Chiara, Renata Kodilja: «L'esempio di Giulio ci dà il senso dell'importanza della conoscenza, della difesa dei diritti umani, delle libertà dei giovani e degli studenti nel campo della ricerca», ha commentato la docente. Naturalmente, all'appuntamento non poteva mancare don Alberto De Nadai, primo promotore dell'iniziativa assieme ad Antonella Tripani. Il sacerdote, in particolare, ha parlato di «verità mai restituita, di genitori che mai si sono arresi a una giustizia che va in direzione contraria e che mai si sono abbandonati alla rassegnazione, alla tentazione di indossare l'abito del lutto».

La proiezione al Kinemax e, in alto, l'inaugurazione della panchina Foto A. Simcic / Tibaldi

Le presenze

Prima che si proseguisse alla volta del Kinemax, affollato per la proiezione del docufilm "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", hanno partecipato all'inaugurazione della panchina la delegata alle pari opportunità dell'università di Udine Laura Zanin, la delegata dell'ateneo giuliano alle politiche per la comunità studentesca, Giulia Caccamo, il delegato dell'università di Nova Gorica Marco Acri, l'assessore comunale a Go!2025 Patrizia Artico, don Luigi Fontanot, già parroco di Fiumicello, la rappresentante degli studenti di relazioni pubbliche della sede goriziana dell'ateneo udinese, Gaia Soncin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Tavolo Electrolux, è stallo I sindacati attaccano «Così non si può proseguire»

La multinazionale: «Con la tassa Cbam costi in più tra 4 e 7 euro a pezzo»

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La crisi industriale

Fumata grigia al termine del primo tavolo Electrolux al Mimit a Roma. Le aspettative erano alte, visto che ballano 1.719 posti di lavoro e la chiusura di uno stabilimento, ma per adesso, nonostante le oltre 3 ore di discussione, non è stata imboccata una strada che porti alla svolta. La delegazione dei sindacati - una quarantina di persone in tutto, tra coordinamento Rsu, segretari nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm e componenti dell'Ugl - si è confrontata con la proprietà, rappresentata dalla dottoressa Marzia Segato, responsabile delle risorse umane e relazioni industriali del gruppo, da alcuni altri dirigenti di Hr e dal direttore della fabbrica di Solaro e con alcuni funzionari del ministero. Di fatto l'unica vera novità, emersa dalle voci dei dirigenti del Mimit, è che sarà in ogni caso garantita la continuità lavorativa della sede di Cerreto, dove si producono cappe di aspirazione e che invece, nelle intenzioni della multinazionale svedese, dovrebbe essere chiusa.
Sul nocciolo della questione, però, nessun passo avanti: stallo assoluto. Electrolux, nell'illustrare i motivi che hanno portato al piano lacrime e sangue (al momento congelato), ha spiegato come la tassa ambientale Cbam dell'Unione europea che impone un costo sulle emissioni di CO2 incorporate nei prodotti importati da Paesi extra unione, «applicata sulla componentistica utilizzata per costruire lavatrici, forni o frigoriferi, incida sul prezzo finale tra i 4 e i 7 euro per ogni singolo prodotto». I manager del gruppo hanno quindi aggiunto che «i costi di produzione che si sosterrebbero fuori dall'Italia, sarebbero inferiori del 25, 30% rispetto agli attuali». Nessun altro dettaglio sul destino delle varie fabbriche, dove solo a Nordest, a Susegana e Porcia, lavorano circa 2.400 addetti, molti dei quali colletti bianchi, tra ricerca e sviuppo e amministrazione.
I sindacati chiaramente si aspettavano ben altro. Lo scontento, declinato in varie sfumature, è condiviso. Le parole più dure sono di Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore elettrodomestico. «Dal primo tavolo di approfondimento al Mimit non sono emerse aperture rilevanti da parte dell'azienda. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto il ritiro del piano presentato da Electrolux che prevedeva 1.700 esuberi e la chiusura dei sito di Cerreto D'Esi. La difesa dello stabilimento nelle Marche e delle produzioni in Italia sono per noi elementi dirimenti. Se non è possibile entrare nel merito delle questioni provando a fare una discussione costruttiva, così non si può proseguire. Occorre un intervento del governo e un'assunzione di responsabilità sociale da parte dell'azienda al fine di salvaguardare occupazione e produzione e rilanciare il settore degli elettrodomestici». Al di là dei rulli di tamburo, comunque, non si è giunti a una rottura. Il prossimo appuntamento, infatti, è stato calendarizzato per il 30 giugno, come previsto.
La Uilm, intanto, chiede più tempo per parlare. «Abbiamo ribadito la necessità di trovare un modo diverso per affrontare i problemi, al fine di cambiare il piano e mantenere le produzioni in Italia, in particolare le cappe di Cerreto, le lavasciuga di Porcia, i piani di Forlì, nonché le gamme di frigoriferi e di lavastoviglie di Susegana e di Solaro che Electrolux vorrebbe trasferire», ha affermato Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, «approfondiremo i vari temi nei prossimi incontri, ma trova conferma sempre di più che questa vertenza può essere risolta solo con un intervento straordinario del governo e della Ue».
«Qualcosa deve emergere al più presto, il tavolo a Roma non si trascini senza registrare progressi anche minimi», l'ammonimento della deputata friulana del Pd Debora Serracchiani. Nel dibattito è intervenuto infine con un video l'eurodeputato pordenonese di Fratelli d'Italia Alessandro Ciriani che si è domandato: «chi ha votato, in sede Ue, i regolamenti che oggi strangolano i produttori di elettrodomestici? Sono Pd, Avs, M5S. Perché i sindacati non invitano i parlamentari di questi partiti a unirsi alla nostra richiesta di modifica delle leggi? O è meglio, per qualcuno, continuare a fare l'ambientalista a Bruxelles?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il tavolo di ieri tra azienda e delegazioni sindacali al Mimit a Roma Sopra manifestazione a Porcia

500
I POSTI A RISCHIO A NORDEST
Il piano lacrime e sangue, per ora congelato, prevede tagli di personale a Susegana e Porcia

Nobis (Fim): indisponibili a intervenire sugli stipendi

I nodi da sciogliere

Massimiliano Nobis

ROMA

Le reazioni

«Siamo indisponibili a intervenire sul costo del lavoro per rendere più competitiva la produzione di Electrolux in Italia». Chiara e netta la posizione della Fim Cisl, esplicitata dalle dichiarazioni del segretario nazionale Massimiliano Nobis. «I fattori che ostacolano la competitività», ha aggiunto, «sono altri, ovvero qualità dei prodotti, costi dell'energia, investimenti su ricerca e sviluppo, oltre ad accorciare la filiera dell'approvvigionamento della componentistica». Il sindacalista si è detto «scontento» dall'esito del primo round di trattative al ministero. «La direzione di Electrolux non ha restituito un percorso chiaro su come intenda saturare gli impianti e di conseguenza il mantenimento occupazionale nei prossimi anni in Italia», ha spiegato Nobis. «Confermiamo la necessità che governo e Ue assumano interventi straordinari per l'elettrodomestico e dunque per il positivo esito della vertenza che, considerata la pausa agostana, è probabile che debba proseguire a settembre». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aereo Trieste-Milano al via dal primo luglio

UDINE

Infrastrutture

Dal primo luglio riprenderà il collegamento aereo tra il Trieste Airport e Milano Linate. L'annuncio è stato dato ieri nella sede della Regione dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Il servizio sarà operato da Aeroitalia e resterà attivo fino al 31 gennaio 2027, con l'obiettivo di riconfermarlo anche per i successivi tre anni. Il contratto prevede un costo di 2,1 milioni di euro, finanziato per metà dalla Regione e per metà dallo Stato. La compagnia utilizzerà aeromobili Atr 72-600 da 68 posti, con due voli al giorno, partenza da Trieste alle 7.30 e rientro serale da Milano. L'assessore Amirante ha ricordato come la precedente esperienza sulla rotta abbia registrato una crescita costante della domanda, passando dagli 11.000 passeggeri iniziali del 2023 fino a stabilizzarsi attorno ai 33-34.000 utenti annui. Aeroitalia ha annunciato anche due nuove rotte estive verso Olbia e Alghero, operative dal primo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Midolini Group, nuova sede Investimenti per 15 milioni «Sostengono la crescita»

La realtà friulana potenzierà anche la proprietà di San Giorgio di Nogaro

MAURA DELLE CASE
UDINE

L'operazione

Trasloco in vista per Midolini Group. L'azienda udinese, attiva da 70 anni nei settori del sollevamento, dei trasporti e della logistica, si prepara a costruire, su una superficie di 40 mila metri quadrati a nord di Udine, la sua nuova sede principale, dove verranno concentrati spazi operativi, uffici innovativi e infrastrutture progettate per rispondere alle esigenze della flotta e del business. La fine dei lavori è prevista per il 2028.

«Nel corso degli ultimi anni il gruppo è cresciuto in modo importante e quest'operazione – spiega l'amministratore delegato di Midolini Group, Giacomo Pittini – risponde all'esigenza di poter contare su nuovi spazi. Si tratta di un progetto ambizioso di riqualificazione, che prevede due anni di lavori tra demolizione e ricostruzione, al termine dei quali potremo disporre di un nuovo hub operativo e direzionale, concepito per accogliere la maggior parte dell'organico aziendale in un contesto moderno, funzionale e sostenibile».

L'investimento sarà realizzato sotto il cappello di Midolini Group RE, newco partecipata al 56,34 per cento da 2C Holding, società che controlla Midolini Group, e al 43,66 per cento da Smart Capital, holding di partecipazioni industriali che dal 2022 detiene la stessa quota del capitale del player friulano. Oltre alla proprietà udinese, all'interno del nuovo veicolo societario ne confluirà una seconda, anche a San Giorgio di Nogaro, dove l'impresa intende garantire un presidio operativo avanzato, rafforzando la capacità di servizio e distribuzione a supporto delle proprie operazioni. Nell'insieme, tra acquisto delle aree e futuri lavori di sviluppo, l'investimento ammonta a oltre 15 milioni.

Il fondo saluta l'opertazione come il «naturale sviluppo della partnership avviata con la famiglia Pittini/Midolini» e aggiunge: «Si inserisce nella strategia di Smart Capital volta ad affiancare le proprie partecipate in progetti di crescita e sviluppo nel lungo periodo».

I due siti sono destinati a diventare «punti nevralgici per l'operatività e l'espansione delle attività logistiche e industriali di Midolini Group», aggiunge l'Ad, che rappresenta la terza generazione della famiglia alla guida dell'impresa. Un testimone raccolto dalle mani della mamma e dello zio qualche anno addietro, anche grazie al supporto del fondo.

La partnership prosegue ora con il nuovo investimento, nato dall'esigenza di accompagnare ulteriormente lo sviluppo di Midolini Group. Negli ultimi anni, in particolare dall'apertura del capitale al fondo, la realtà friulana è infatti cresciuta senza soluzione di continuità, confermando le previsioni del piano quinquennale, che puntavano al raddoppio dei ricavi: dai 26 milioni del 2021, con un Ebitda di 5,7 milioni, ai 55 milioni del 2025, con un Ebitda di 8,5 milioni.

Un risultato ottenuto in parte per linea organica e in parte attraverso operazioni di mergers & acquisitions, l'ultima delle quali conclusa pochi giorni fa. Lo scorso maggio – il closing è stato firmato il 20 – Midolini Group ha rilevato infatti la maggioranza della Cts di Ravenna, società specializzata nei trasporti eccezionali, nelle movimentazioni industriali e nei sollevamenti speciali, che nel 2025 ha registrato 15 milioni di ricavi e conta circa 70 dipendenti.

Nel complesso, l'operatore friulano oggi conta 250 dipendenti e cinque società: Midlift (ex Midolini F.lli), Midway, Msafe (con MidHub), Mame e, infine, Cts. Un elenco che, stando a quanto si apprende da fonti interne, potrebbe presto allungarsi ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gru di Midolini Group al lavoro sul cantiere di una tratta ferroviaria della provincia di Belluno

REAL ESTATE

I SOCI

Alla Midolini Group RE partecipano 2C Holding (Midolini/Pittini) e Smart Capital, fondo di private equity che dal 2022 è entrato nel capitale del Gruppo friulano

Gta, logistica per l'automotive Alleanza tra Cosulich e Arcese

Focus tirrenico, ma l'accordo con Grimaldi potrebbe guardare a Monfalcone

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'iniziativa

Tre famiglie protagoniste della logistica italiana si alleano per creare un nuovo grande player nazionale operante nel trasporto di auto e altri mezzi su gomma prodotti nel Far East e diretti in Europa. L'iniziativa è dei gruppi Arcese, Cosulich e Conti, che hanno annunciato l'iniziativa rivolta al settore della Finished Vehicle Logistics, ovvero i servizi di import-export di autoveicoli nuovi.

La nota stampa diffusa per l'occasione spiega che l'obiettivo è generare «un modello logistico costruito su piattaforme complementari, collegamenti intermodali e forte specializzazione. Un sistema pensato per accompagnare la trasformazione dei flussi automotive internazionali e offrire ai costruttori globali una risposta concreta, integrata e scalabile in Italia».

Le tre società operano già insieme in Liguria all'interno di Vehicle Logistic Vado (Vlv), fondata nel 2024 per gestire una grande area retroportuale nello scalo di Vado ligure. Vlv è una joint venture al 50% tra Fratelli Cosulich e Xca, a sua volta riconducibile ad Arcese e Conti. Gta incorporerà ora Vlv per «consolidare gli investimenti avviati da Xca sul porto di Livorno», scalo storico per le famiglie Arcese e Conti, che con Xca gestiscono una flotta di una cinquantina di bisarche di proprietà e che nell'area denominata Il Faldo controllano una delle strutture logistiche auto tra le più estese d'Europa.

I programmi di Gta prevedono una serie di punti di ingresso per l'import di veicoli, messi in rete per «collegare porti, compound, servizi ferroviari, distribuzione nazionale e soluzioni operative ad alto valore aggiunto». Oltre a Vado Ligure, vengono citati Livorno, Civitavecchia, Gioia Tauro e, in Adriatico, Ravenna, quali principali piattaforme che il nuovo soggetto intende proporre alle aziende costruttrici di automobili, con particolare attenzione alle aziende stanziate in Cina e Far East, interessate a portare i propri prodotti in Europa.

L'operazione riguarda in prevalenza il lato tirrenico, ma coinvolge una società come Cosulich, con storici addentellati in Alto Adriatico e Friuli Venezia Giulia, e un occhio sempre puntato verso i Balcani.

Lecito domandarsi se i piani prevedano un successivo affaccio in area altoadriatica, dove Capodistria è ormai il principale terminal automobilistico del Mediterraneo e dove Cosulich ha interessi a Monfalcone, che a sua volta si distingue per la movimentazione di mezzi su gomma.

Nell'operazione è d'altronde indirettamente coinvolta anche Grimaldi, che gestisce il traffico di veicoli a Monfalcone attraverso il terminal Cetal. Il gruppo napoletano è interessato al progetto per il 40% detenuto in Automar, uno dei principali operatori italiani della logistica Fvl, con cui Gta dichiara esplicitamente di voler collaborare nei porti di Civitavecchia e Gioia Tauro.

«Questa operazione nasce dalla volontà di contribuire alla costruzione di un nuovo sistema industriale, capace di dare risposte concrete ai grandi player automotive internazionali emergenti», commenta Augusto Cosulich, presidente del gruppo Fratelli Cosulich, secondo cui «la logistica dei veicoli finiti richiede visione, infrastrutture, competenze e una forte capacità di collaborazione. Con Gta mettiamo insieme esperienze familiari, portuali e operative che hanno radici profonde, ma che guardano con decisione ai nuovi flussi globali».

Sui progetti futuri, Cosulich però non si sbilancia, dal momento che la governance della nuova società è nelle mani del gruppo Arcese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa punta al trasporto di veicoli su gomma per rafforzare l'import export di auto dal Far East all'Europa via Italia

3

Sono le famiglie protagoniste della logistica italiana che si sono alleate per creare il nuovo player nazionale nel settore del trasporto auto: si tratta dei gruppi Arcese, Cosulich e Conti. «Guardiamo con decisione ai nuovi flussi globali» dichiara Cosulich

Consulenza brevettuale Glp si piazza tra le migliori

Il riconoscimento

UDINE

Il Financial Times e Statista confermano Glp, società friulana che da 60 anni si occupa di tutela dei diritti industriali, nella massima categoria "Gold" per la consulenza brevettuale. L'azienda udinese è l'unica italiana tra le 222 società di consulenza presenti nel ranking «Europe's Leading Patent Law Firms». Nel biennio 2025–2026, solo otto studi hanno ottenuto il riconoscimento "Gold" in tutte le categorie (biotecnologie, alimentazione e salute, chimica e farmacia, ingegneria elettrica e fisica, informatica e software, materiali e nanotecnologia e ingegneria meccanica), consolidando il Gruppo ai massimi livelli in modo continuativo e trasversale.

«Essere confermati nella massima categoria Gold in tutte le categorie per il secondo anno consecutivo ed i risultati in precedenza raggiunti – dichiara il Gruppo – rappresenta per Glp un risultato particolarmente rilevante, perché dimostra che l'attività che stiamo svolgendo all'interno e come questa viene declinata all'esterno, come essa viene costantemente aggiornata, con i radicali cambiamenti che l'industria deve affrontare e deve cercare di anticipare, continuano a trovare riscontro pratico e una loro riconosciuta valorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Succedono cose Straordinarie con la campagna *"Sporcatevi Le Mani"* in: ***Friuli Venezia Giulia***

i Bambini delle Fate: in Friuli Venezia Giulia

I ragazzi di Hattivalab al lavoro

Ester Mangione

Referente del progetto di Udine
T. 348 0035798

Dal 2005 l'Impresa Sociale ***i Bambini delle Fate*** si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità.

L'Impresa Sociale è presente in tutte le 20 regioni, nello specifico in **FRIULI VENEZIA GIULIA** c'è un **PROGETTO ATTIVO.**

Per scoprire e avere informazioni su ogni singolo progetto, con i nomi e i contatti di ogni responsabile, è possibile consultare il sito web ibambinidellefate.it alla voce "progetti sostenuti" digitando la propria regione.

L'impegno di attività commerciali, micro imprese e liberi professionisti ha permesso, attraverso l'iniziativa "Sporcatevi le Mani", di finanziare progetti di inclusione sociale a sostegno di giovani con autismo e altre disabilità nel nostro territorio attraverso un contributo regolare e continuativo.
La struttura de i Bambini delle Fate sta portando la mentalità imprenditoriale nel mondo del sociale, dando vita ad una rivoluzione culturale che non si appoggia su donazioni estemporanee ma ogni finanziamento ai progetti è frutto di una gestione totalmente privata, organizzata strutturata e controllata.

"SPORCATEVI LE MANI"

E' la campagna dove ogni singola attività commerciale, o libero professionista può dare il proprio contributo.

Ogni associazione sostenuta apre un conto corrente dedicato esclusivamente al progetto sostenuto da i Bambini delle Fate in cui vengono erogati i fondi.
In questo conto corrente, pubblico e consultabile vengono riportati i nostri bonifici nella voce "entrate" e alla voce "uscite" tutte le spese: si può visionare ogni acquisto e vedere anche quante matite sono state comperate.
Oltre ai 116 progetti sostenuti che danno sostegno a 96 associazioni e tramite loro a oltre 5000 ragazzi, i Bambini delle Fate gestiscono quattro progetti nazionali di importante valore etico e sociale.

LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE – Un'iniziativa che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale, affiancando ad ogni ragazzo con disabilità tre studenti: un'occasione per creare amicizie uniche e continuative.

CASA PER NOI – Dalla collaborazione con le associazioni consolidate nel territorio viene destinato parte del sostegno alla costruzione di "Casa per Noi". Immobili che vengono acquistati da i Bambini delle Fate e intestati alle associazioni che poi li gestiscono. Case studiate per offrire ambienti dove sviluppare autonomia abitativa e lavorativa per ragazzi con autismo ed altre disabilità.

PROGETTO LETTERARIO – un progetto d'inclusione sociale, in collaborazione con "La nave di Teseo" e l'Associazione "Io Sono Una Persona Per Bene". Grazie a questa collaborazione, ragazzi e ragazze con autismo possono diventare autori dei propri libri.

I nostri risultati dal 2005

116 Progetti *sostenuti*

20 Regioni *attive*

8 Case per Noi *finanziate*

5000+ Famiglie *sostenute*

5000+ Aziende e Sostenitori *coinvolti*

i Bambini delle Fate

Franco e Andrea Antonello de i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LE ATTIVITA' COMMERCIALI: *È la nostra campagna di raccolta fondi rivolta a privati cittadini e attività commerciali. Piccoli versamenti regolari e costanti per il sostegno di progetti locali seguiti, assistiti e controllati dalle nostre ambasciatrici nel territorio: le Fate!*

"SPORCATEVI LE MANI: QUALSIASI ATTIVITÀ COMMERCIALE E LIBERO PROFESSIONISTA HA L'OPPORTUNITÀ DI DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO NEL PROPRIO TERRITORIO. COSI' DA BENEFICIARE DI VANTAGGI ETICI, FISCALI E DI COMUNICAZIONE SOCIALE"

SCOPRI COSA POSSIAMO FARE INSIEME!

PROGETTO ATTIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA:

Progetto gestito da:
Hattivalab
Paola Benini
T. 0432 294417
UDINE

GRAZIE A QUESTE ATTIVITÀ COMMERCIALI CHE OGNI MESE SOSTENGONO L'INCLUSIONE SOCIALE

UDINE

Abit'Udine Immobiliare Snc
Acustica Udinese Srl
Albergo Ristorante Costantini
Az. Agricola Ziraldo
Birba di D. Virdis
Casalab Srls
Centro Estetico Più Bella
Estetica & Benessere Mizza Elena
Eurorestauri Srl
Farmacia Beivars
Farmacia Grillo
Farmacia Missera Snc
Farmacia Mugani Snc
Farmacia San Michele
Guerra Doors Srl
Immobiliare Cumini Srl
La Bottega
La Perla Servizi Funebri
L'Estetica di A. Petri
Moby Dick Pizzeria
Nautica Sail Point Srl
Officina Della Carne
Ottica Nova Sas
Percasa Srl
Sun Evolution Srl

i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - T. 0423.420193 - F. 0423.493337 - info@ibambinidellefate.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.18
e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 18.25
e tramonta alle 02.15
Il Santo San Vigilio
Il Proverbio
Par consolâsi al baste cjalâsi, indaûr.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Il taglio del nastro ha certificato l'inaugurazione della nuova Stazione di posta, costata poco più di 1 milione, in via Cussignacco nell'ex caserma dei vigili del fuoco / Foto Petrussi

Fragili, senzatetto e poveri Pronta la Stazione di posta

In via Cussignacco si aiuterà chi è in difficoltà. Investimento di 1,1 milioni

ANNA ROSSO

La cerimonia

Udine, al civico 54 di via Cussignacco, apre una porta a chi è più in difficoltà. Non una porta qualunque, ma quella della nuova Stazione di posta, un servizio pensato per accogliere, orientare e accompagnare le persone che vivono situazioni di povertà, disagio e marginalità sociale. Il nome potrebbe trarre in inganno: le moderne Stazioni di posta non hanno nulla a che vedere con la corrispondenza. Sono centri polifunzionali promossi dai Comuni e finanziati attraverso il Pnrr che, oltre a offrire servizi essenziali come ristoro, docce e lavanderia, diventano punti di accesso ai diritti, all'assistenza sociosanitaria, all'orientamento lavorativo e ai percorsi di reinserimento sociale.

FRIULI CENTRALE

I servizi non sono rivolti soltanto ai cittadini di Udine, ma ai residenti di tutto l'Ambito

La nuova struttura, inaugurata ieri nell'area dell'ex Comando dei vigili del fuoco dai rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali e benedetta da don Angelo, rappresentante dell'arcivescovo, è stata promossa dal Comune di Udine, in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Friuli centrale e in collaborazione con AsuFc e associazioni. È stato recuperato un edificio inutilizzato. L'investimento complessivo ammonta a 1,1 milioni di euro: 910 mila euro arrivano dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mentre 190 mila euro sono stati stanziati dal Comune.

La Stazione di posta nasce dall'esperienza avviata nel 2023 negli edifici di piazza Unità d'Italia. In poco tempo quel presidio è diventato punto di riferimento per persone senza dimora e cittadini fragili. I numeri raccontano una domanda crescente: nel 2025 sono stati registrati 1.263 accessi e nei primi cinque mesi del 2026 si è arrivati a quota 907. Il nuovo centro, in funzione da lunedì prossimo ogni giorno, festivi compresi, dalle 12 alle 19, consentirà di ampliare la capacità di accoglienza, passando da 16 posti a una disponibilità per 20-30 persone. Dentro ci sono aree per i colloqui, una sala per il ristoro e la socializzazione, locali per attività educative e di orientamento, servizi igienici attrezzati, lavanderia e un'area dedicata alle donne.

«Portiamo a termine un progetto realizzato grazie alla collaborazione tra Comune, Regione e i nove Comuni dell'Ambito Friuli Centrale», ha sottolineato il sindaco Alberto Felice De Toni. Il primo cittadino ha ricordato come la scelta della localizzazione risalga all'amministrazione precedente, respingendo le critiche emerse nelle ultime settimane. Sul tema della sicurezza, De Toni ha assicurato che l'amministrazione continuerà a monitorare la situazione e ad adottare eventuali misure correttive, come già avvenuto in passato.

Proprio la collocazione della struttura in una zona centrale della città ha alimentato alcune preoccupazioni tra i cittadini e in passato aveva visto la contrarietà di alcuni esponenti del centrodestra udinese. Un tema affrontato anche dall'assessore regionale Riccardo Riccardi: «Con le polemiche non risolviamo i problemi», ha osservato, evidenziando la necessità di trovare un equilibrio tra inclusione sociale, tutela della salute e sicurezza dei cittadini. Secondo Riccardi, il confronto con chi manifesta preoccupazioni è legittimo, ma le risposte devono arrivare attraverso il dialogo e il buon senso.

BCC BANCA DI UDINE
bancadiudine.it
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leghista Cisint «Bando per i minori Un flop colossale»

«Il colossale flop del bando da 31 mila euro destinato ai servizi di extra-accoglienza conferma che la fantasia del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni non ha limiti quando si tratta di escogitare nuovi metodi per finanziare con soldi pubblici progetti e percorsi per i minori stranieri non accompagnati». Così l'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint.

Idea di Laudicina «Fondi al Teatrone dal commercio»

Spostare 250 mila euro dai fondi avanzati dal bando per il rilancio del commercio al Teatrone andando così a compensare il taglio dei fondi regionali denunciato dal Comune. È l'idea della capogruppo leghista Francesca Laudicina che ha depositato un apposito testo da discutere nel corso del prossimo Consiglio comunale in programma lunedì.

Riccardi smorza le polemiche «Spero nel buon senso di tutti»

L'assessore alla Salute interviene sullo scontro aperto tra Udine e Trieste
«Bisogna trovare un punto di equilibrio garantendo i rapporti istituzionali»
De Toni: «Comune e Regione sono sempre assieme se si parla di servizi»

Il dibattito

A margine della cerimonia di inaugurazione della Stazione di posta, inevitabilmente, l'attenzione è scivolata sulle tensioni che negli ultimi tempi hanno caratterizzato i rapporti tra Comune e Regione, soprattutto dopo le polemiche sui finanziamenti al teatro Giovanni da Udine e il botta e risposta tra il sindaco Alberto Felice De Toni e il vicegovernatore Mario Anzil.

A fare da pompiere è stato l'assessore regionale Riccardo Riccardi: «Credo che sia legittimo che ognuno manifesti le proprie convinzioni», ha osservato, invitando tutte le parti a non esasperare il confronto. «Il rapporto istituzionale deve essere sempre garantito. I punti di equilibrio si devono trovare». Parole che arrivano in una fase in cui il clima tra palazzo D'Aronco e la Regione si è fatto più caldo. Da una parte il Comune contesta la riduzione dei contributi al Giovanni da Udine; dall'altra la maggioranza regionale replica accusando l'amministrazione comunale di immobilismo su alcune opere strategiche finanziate da Trieste.

Per Riccardi, tuttavia, il rischio è quello di lasciare che la contrapposizione politica prevalga sulla collaborazione istituzionale. «Le scadenze elettorali fanno alzare la temperatura», ha spiegato. «Ma quando alzi la temperatura, poi la devi abbassare e fai doppia fatica. Confidiamo nella disponibilità e nel buon senso da parte di tutti».

Un invito al dialogo che assume un significato particolare nel giorno in cui Comune e Regione inaugurano una struttura destinata a contrastare la marginalità sociale. Non a caso il sindaco De Toni ha sottolineato il valore della collaborazione tra enti sul fronte dei servizi alla persona.

«Oggi c'è qui l'assessore regionale Riccardi e c'è il nostro assessore Giacomello. Come sempre, quando si parla di servizi, Comune e Regione sono assieme». Una frase che suona quasi come una distinzione tra il piano politico, dove le divergenze non mancano, e quello amministrativo, dove invece la cooperazione continua.

De Toni non ha rinunciato a ribadire le proprie critiche sulla vicenda del Teatro: «La Regione ha deciso di non finanziare il teatro e secondo me questo è inopportuno perché limita l'azione della principale realtà culturale di Udine e del Friuli». Secondo il sindaco, la scelta appare difficile da comprendere in una fase in cui le risorse regionali sono consistenti e per questo auspica che la Regione riveda la sua decisione. Anche sul terreno dei numeri resta distanza tra le parti. «C'è una cosa che è costante: il segno meno», ha osservato De Toni. «Noi vogliamo il più». Un modo per sintetizzare una controversia che continua ad alimentare interpretazioni diverse sull'entità effettiva dei tagli. Se sul fronte culturale lo scontro resta aperto, sull'inclusione sociale il messaggio lanciato da Riccardi è chiaro. Intervenendo sulle polemiche che hanno accompagnato la localizzazione della Stazione di posta – criticata in passato da parte del centrodestra udinese –, l'assessore ha richiamato la necessità di evitare posizioni radicali. «La tutela dei fragili non va messa in discussione, ma deve convivere con il rispetto delle regole e con la sicurezza dei cittadini». Un equilibrio non sempre facile da raggiungere, ma che rappresenta la sfida delle amministrazioni chiamate a governare fenomeni complessi come povertà ed emarginazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Toni e Riccardi. Sotto, l'ingresso della Stazione di posta in via Cussignacco / Foto Petrussi

L'AUSPICIO DEL FORZISTA

«Va trovato un punto di equilibrio per garantire i rapporti tra istituzioni»

LA RICHIESTA DEL SINDACO

«L'auspicio è che Trieste riveda la decisione sui fondi al Giovanni da Udine»

CARLO GIACOMELLO

«Passo avanti nella gestione di chi vive ai margini»

«Dalla stazioncina a una vera Stazione di posta». L'assessore Carlo Giacomello sintetizza così il salto di qualità compiuto dal servizio inaugurato in via Cussignacco. Un percorso iniziato con una sperimentazione e oggi approdato a una struttura più ampia e funzionale. Giacomello sottolinea la scelta di dare continuità al progetto avviato dalla precedente amministrazione e di sfruttare le potenzialità di un edificio recuperato nell'ex caserma dei pompieri. «È un palazzo bello e credo sia importante associare la qualità degli spazi all'accoglienza di persone che vivono situazioni di marginalità». Tra le novità figura l'aumento dei posti, passati da 16 a una trentina. A disposizione ci saranno spazi per colloqui e orientamento, aree ristoro, docce, servizi igienici, lavanderia e custodia degli effetti personali. La struttura dispone di spazi dedicati alle donne. La possibilità di attendere dentro la struttura dovrebbero ridurre la presenza di persone all'esterno, una delle criticità segnalate in passato. «Sulla vigilanza, conclude, le decisioni saranno prese monitorando la situazione».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL MONDIALE ARRIVA DA ATRIO CON LA GOAL WALL WORLD CUP 2026

Fino al 18 luglio, ogni venerdì e sabato, tiri in porta sulla Plaza del centro commerciale più grande della Carinzia. Partecipazione libera, premi per visitatori e associazioni. E una pioggia di saldi sempre attivi

Il clima dei Mondiali di calcio arriva nel cuore di Villach. Fino al 18 luglio il centro commerciale Atrio, il più grande shopping center della Carinzia, ospita la Atrio Goal Wall World Cup 2026 (Torwand WM), iniziativa aperta a visitatori, famiglie, gruppi di amici e associazioni. Per cinque fine settimana consecutivi, ogni venerdì e sabato, sulla Plaza di Atrio sarà allestita una grande parete per i tiri in porta, davanti alla quale tutti potranno misurare la propria precisione e abilità. Per partecipare ad Atrio Goal Wall World Cup 2026 (Torwand WM) individualmente, non servono né iscrizione, né esperienza: sarà sufficiente presentarsi sulla Plaza durante una delle giornate in programma e mettersi alla prova. La partecipazione è libera, con la possibilità di lasciare un'offerta volontaria destinata a Rote Nasen Clowndoctors, organizzazione che porta attività basate sull'umorismo, sulla musica e sulla relazione umana negli ospedali, nelle strutture assistenziali e in altri contesti di fragilità. "Con la Goal Wall World Cup vogliamo offrire un'occasione semplice e accessibile per vivere insieme l'atmosfera dei Mondiali, coinvolgendo persone di ogni età e associazioni del territorio. Il gioco e la partecipazione si uniscono inoltre a un obiettivo solidale concreto, attraverso il sostegno a Rote Nasen", dichiara Oliver Steiner, general manager dello shopping center. Le giornate di attività sono 19 e 20 giugno, 26 e 27 giugno, 3 e 4 luglio, 10 e 11 luglio, 17 e 18 luglio. Il programma si concluderà sabato 18 luglio, dalle ore 16, con il gran finale sulla Plaza, l'estrazione dei premi e la consegna ufficiale delle donazioni raccolte. Tra tutti coloro che avranno partecipato ai tiri sarà estratta una vacanza di una settimana per due persone presso Almwellness-Resort Tuffbad. Durante la giornata conclusiva saranno assegnati anche altri premi. Una formula specifica è dedicata alle associazioni, che dovranno registrarsi in anticipo tramite il modulo disponibile sul sito di Atrio e presentarsi nella Plaza con la propria divisa sociale. Al momento dell'iscrizione sarà possibile indicare la data e la fascia oraria preferita. La partecipazione non è riservata ai club calcistici: possono iscriversi associazioni sportive, culturali, ricreative e giovanili, con squadre femminili, maschili, giovanili o miste. I risultati confluiranno in una classifica dedicata e l'associazione vincitrice riceverà un buono da spendere nel supermercato Interspar del valore di 500 euro, utilizzabile per la successiva festa sociale. Il 26 e 27 giugno sarà protagonista la Carinthian Family Card. Venerdì 26 si svolgerà la "Sfida in famiglia", nella quale genitori o nonni potranno gareggiare insieme ai bambini, sommando i punti ottenuti in una classifica giornaliera. Sabato 27 sarà invece la volta della "Sfida tra ragazze", con squadre composte da una calciatrice e da una giovane partecipante. Le vincitrici e i vincitori saranno premiati il 18 luglio dal consigliere regionale Peter Reichmann. Il 3 e 4 luglio è in programma la Sparkassen-Challenge organizzata dalla Cassa di Risparmio della Carinzia, una prova aperta a chi desidera affrontare una sfida aggiuntiva davanti alla parete dei tiri. Nel fine settimana del 10 e 11 luglio, Brau Union metterà in palio, attraverso un concorso, un tavolo per cinque persone al Kirchtag di Villach, bevande comprese. Sulla Plaza, Autohaus Wiegele presenterà inoltre la nuova Cupra Raval.

Il programma si chiuderà il 17 e 18 luglio con Autohaus Mayerhofer, che esporrà un modello Hyundai di ultima generazione, e con il gran finale di sabato 18 luglio dalle 16: la giornata comprenderà l'estrazione della vacanza al Tuffbad, l'assegnazione degli altri premi e la consegna delle offerte a Rote Nasen.

Udine

Sicurezza partecipata

Sorveglianza in città Cento telecamere in più negli ultimi tre anni

Attivato un servizio di guardie private per i beni comunali

GIUSEPPE BELTRAME

Il resoconto

L'assessore alla Sicurezza Rosi Toffano e il comandante del Corpo di polizia locale di Udine Marco Muzzatti hanno illustrato ieri pomeriggio i risultati dei progetti promossi dal Comune e dalla Polizia locale nel biennio 2025-2026 nonchè le iniziative in programma in materia di sicurezza, prevenzione e tutela della legalità, presenti e future, sul territorio comunale.

«L'obiettivo dell'amministrazione – ha esordito Toffano –, è la costruzione di un'idea di sicurezza in cui la comunità sia protagonista, servendosi di strumenti di prevenzione, informazione e accompagnamento rivolti alle persone più esposte a truffe, violenze o discriminazioni».

Nell'occasione è stato inoltre presentato il progetto "Il rispetto delle donne", rivolto alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado. Il percorso, dedicato alla parità di diritti tra donne e uomini e alla prevenzione della violenza di genere, ha coinvolto circa 2 mila 300 studenti attraverso incontri, laboratori e attività educative.

Quindi si è passato all'illustrazione dei numeri veri e propri. Oggi il percorso di sicurezza partecipata, promosso dal ministero dell'Interno in accordo con la prefettura, conta su 70 volontari. «Permette il dialogo tra cittadini, istituzioni e forze di polizia, favorendo anche la collaborazione tra quartieri», la precisazione di Toffano. Considerando invece il tema della prossimità, sono stati rafforzati i punti di presenza della Polizia locale sul territorio. Attive sedi distaccate nel quartiere Aurora Di Giusto, a Paderno e nell'area Sant'Osvaldo-San Paolo, in via Santo Stefano, oltre al presidio di Borgo Stazione. Nei pressi delle scuole primarie operano inoltre dieci "nonni vigile", che garantiscono la sicurezza degli alunni.

L'amministrazione si è attivata anche nella prevenzione delle truffe. Realizzati nell'ambito del progetto "Vivere in sicurezza" quattro video informativi dedicati ai principali raggiri segnalati sul territorio. È inoltre in programma entro fine anno anche l'apertura di uno sportello di supporto psicologico e legale dedicato alle persone vittime di truffe. Per le giovani generazioni invece la Polizia locale ha realizzato attività nelle scuole dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Potenziata poi la rete di videosorveglianza comunale, che negli ultimi tre anni è cresciuta del 60%, passando da 168 a 269 telecamere, per un totale di 723 ottiche. È stato inoltre attivato un servizio di guardie giurate per rafforzare la vigilanza sul patrimonio comunale. Prosegue intanto il progetto strategico dedicato a Borgo stazione, con operazioni congiunte ad alto impatto e un costante coordinamento con le altre forze dell'ordine. Ricordato anche il lavoro svolto per promuovere il rispetto degli spazi comuni e la cultura della legalità, insieme all'approvazione del regolamento di Polizia rurale. Al termine Toffano ha annunciato l'avvio a breve del progetto in collaborazione con Arriva, che permetterà al personale dell'azienda di trasporto di comminare sanzioni. «Nel prossimo futuro potenzieremo anche le attività di cinovigilanza e della polizia giudiziaria», ha chiuso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ IN NUMERI

L'assessore Toffano ha tracciato il bilancio di quanto messo in campo dalla polizia locale

La presentazione dell'attività dei vigili urbani / Foto Petrussi

La strategia di Muzzatti «Al centro le persone»

Il comandante

«È compito della Polizia locale far sì che la sicurezza abbia una declinazione partecipata», ha spiegato ieri a margine dell'incontro a palazzo D'Aronco il comandante cittadino Marco Muzzatti.

«Il nostro obiettivo è che i cittadini collaborino sempre più con gli agenti sul territorio. Le informazioni fornite dagli abitanti per noi sono preziosissime», ha aggiunto.

Nel corso dell'incontro il comandante ha poi sottolineato l'intenzione di proseguire le attività di coinvolgimento delle scuole, che comprendono lezioni e progetti sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, mettendo a tema l'uso consapevole della rete e dei social, il rispetto delle regole e la gestione dei conflitti.

Il tentativo da parte di Muzzatti rimane quello di non lasciare indietro nessuno: «Le attività in cui siamo impegnati cercano di venire incontro con progetti mirati alle necessità di ogni fascia d'età e degli abitanti di tutti i quartieri cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Dentista abusivo Operava in casa

Denunciato un pensionato e sequestrato l'appartamento

ALESSANDRO CESARE

La scoperta

Appartamento sequestrato e segnalazione alla Procura della Repubblica di Udine per l'ipotesi di reato di esercizio abusivo della professione odontoiatrica e per la violazione del Testo unico delle leggi sanitarie per l'attivazione di un ambulatorio per lo svolgimento della professione in assenza della prevista autorizzazione sanitaria.

È l'esito di un'operazione condotta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) di Udine coordinata dalla Procura, che ha permesso di smascherare un odontoiatra abusivo che operava in centro città.

A finire nei guai è stato un soggetto pensionato, di nazionalità italiana, over 65, privo dei titoli per svolgere la professione. L'indagine è scattata in seguito a una segnalazione giunta ai militari dell'Arma per un via vai di anomalo

Operazione anti-abusivismo dei carabinieri del Nas di Udine

di persone da un appartamento. È così stata avviata un'attività di osservazione che ha portato alla scoperta dell'attività abusiva.

I carabinieri del Nas si sono mossi attraverso appostamenti e attività di sorveglianza, e dopo aver ottenuto il via libera dalla Procura, sono intervenuti, dando esecuzione a un decreto di perquisizione conclusosi con il sequestro dell'intero ambulatorio e di tutte le attrezzature in esso contenute. Il finto studio era stato ricavato all'interno di un appartamento in città, accatastato come abitazione civile. Sarebbe stato proprio questo uno degli elementi ad aver insospettito chi ha presentato la segnalazione ai carabinieri.

La perquisizione ha altresì consentito di rinvenire numerosi prodotti farmaceutici a uso esclusivo odontoiatrico nonché documentazione sanitaria riferita a diversi pazienti in cura presso il dentista abusivo, circostanze che avrebbero potuto determinare un serio e concreto pericolo per la salute degli stessi.

Il sequestro è stato compiuto proprio per evitare che altre persone potessero cadere nella "trappola" del finto professionista, in grado di attrarre nuovi clienti grazie a un listino particolarmente vantaggioso. Diversi, quindi, gli elementi di prova raccolti a carico del pensionato, che ora sarà chiamato a chiarire la sua posizione prima davanti al magistrato, poi, eventualmente, davanti a un giudice.

L'operazione, come hanno ribadito i carabinieri del Nas in una nota, «testimonia il costante impegno del reparto nel contrasto dell'abusivismo in campo sanitario, posto in essere da soggetti privi di idonea formazione professionale che, anteponendo il profitto alle fondamentali norme di sicurezza sanitaria, mettono in pericolo la salute dei pazienti e alterano le regole di leale concorrenza, approfittando delle difficoltà economiche di cittadini spesso attratti da tariffe nettamente inferiori rispetto a quelle ufficiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rompe il finestrino di un'auto in sosta Arrestato un 21enne

Si cerca il complice

Avevano adocchiato una vettura, parcheggiata in via Leopardi, nella zona di Borgo stazione. Poi avevano infranto un vetro del mezzo, sperando così di riuscire a impossessarsi di qualcosa che avevano notato all'interno dell'abitacolo. Ma l'arrivo delle forze dell'ordine ha impedito che la seconda parte del piano andasse a segno. Uno dei due giovani, un 21enne di nazionalità straniera ma domiciliato nel capoluogo friulano, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato dai carabinieri della sezione Radiomobile della compagnia di Udine insieme ai colleghi della stazione di Campoformido, e arrestato per tentato furto aggravato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale.

La vicenda risale al pomeriggio di mercoledì, quando i due giovani hanno spaccato il finestrino di una vettura lasciata in sosta utilizzando un sasso. A quel punto, hanno provato a rubare all'interno, ma quando si sono accorti dell'arrivo dei militari hanno cercato di scappare via. Soltanto uno dei due

I carabinieri in centro città

ce l'ha fatta ad allontanarsi, facendo perdere le proprie tracce. L'altro, invece, è stato inseguito e fermato poco dopo. Il 21enne, che aveva anche dato in escandescenze, è stato quindi tratto in arresto e trattenuto nelle camere di sicurezza del Comando provinciale dei carabinieri di Udine in attesa di essere giudicato con rito direttissimo.

Sono in corso le ricerche del soggetto fuggito attraverso i sistemi di videosorveglianza pubblici e privati presenti in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Rivenditore Apple Stipendi congelati e allarme tra i clienti

La crisi di C&C tocca anche il negozio di via Rialto I dipendenti non percepiscono la retribuzione da aprile Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato lo stato di agitazione

ELISA MICHELLUT

Sono quattrocento i dipendenti di C&C Spa, società partner di Apple e distributrice dei prodotti della multinazionale americana, che, ormai dallo scorso mese di marzo, non percepiscono lo stipendio. Le sigle sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno promosso lo stato di agitazione.

In via Rialto

In città, i dipendenti del rivenditore Apple di via Rialto 6, così come i colleghi di corso Italia 28, a Trieste, non vedono la paga dallo scorso mese di aprile. Non mancano i disagi per i clienti: acconti versati per prenotare prodotti che, dopo diversi mesi, non sono stati ancora consegnati. Intanto, i magazzini si stanno svuotando, non vengono più riforniti e di conseguenza le richieste degli acquirenti non vengono soddisfatte, nonostante i soldi versati come anticipo.

I dipendenti

C'è poca voglia di parlare in via Rialto. I dipendenti sono con il fiato sospeso. «La nostra situazione è come quella del punto vendita di Trieste, tale e quale – le parole del responsabile –. Non posso perché non sono autorizzato e non voglio parlare al momento. L'auspicio è che la situazione si risolva nel più breve tempo possibile». La situazione debitoria della C&C è grave e ovviamente preoccupa anche i sindacati, che lanciano l'allarme. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs pretendono chiarezza dalla Spa e, come detto, hanno già proclamato lo stato di agitazione. La C&C, società premium partner di Apple, a capo di una rete di rivendita e assistenza in Italia e in altri Paesi europei, rischia dunque di finire gambe all'aria, dopo che la Td Synnex, uno dei principali distributori mondiali di prodotti elettronici che vanterebbe un credito di circa 4 milioni di euro, ha presentato un'istanza di liquidazione giudiziale. All'istanza si sono poi associati altri due fornitori per circa 900 mila euro ciascuno. La C&C spa, che ha sede a Bari, ha presentato un ricorso chiedendo l'accesso alle procedure di regolazione della crisi. Il tribunale di Bari ha concesso alla società le misure protettive, nominato tre commissari e concedendo, a partire dal 9 giugno, 60 giorni (prorogabili) per presentare il piano di concordato.

I COMPRATORI

Ci sono casi di chi ha versato acconti per prodotti che non sono stati ancora consegnati

Il punto vendita a Trieste

Oltre al punto vendita di Udine c'è anche il negozio di Trieste, che, come quello nel capoluogo friulano, di fatto subisce la profonda crisi. Quello di corso Italia – la stessa società opera a Trieste da anni, in precedenza in via Donota – è uno dei 130 negozi che la C&C spa, conta in Europa. Di questi 49 in Italia, 4 in regione, 113 punti di assistenza e 1.300 dipendenti (400 in Italia). Lo store, al momento, resta ben allestito, non si avvertono segnali di scaffali vuoti o banchi spogli.

Gli interrogativi

L'unico punto da chiarire è se in negozio negli ultimi mesi fossero al corrente della grave situazione della società, e quindi del rischio al quale potevano essere esposti gli acconti versati dai clienti per prenotare un telefono cellulare, un particolare accessorio, un tablet o, ad esempio, un notebook. Lo store manager di Trieste ha preferito non rispondere ad alcune domande, invitando a fare riferimento alla mail dell'amministrazione della C&C per ottenere le informazioni.

Il punto vendita di C&C a Udine in via Rialto / Foto Petrussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchiol sull'ex caserma Piave «Diventerà un parco pubblico»

GIUSEPPE BELTRAME

La risposta

Non si fa attendere la replica dell'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol alla lettera di un cittadino udinese e lettore del nostro giornale. Nel testo Federico Venturini, abitante del quartiere di Udine Sud, denunciava la condizione di degrado dell'area compresa tra via Calatafimi, via Castelfidardo e l'ex caserma Piave. «In questa zona si sta concentrando una situazione sempre più difficile – scriveva il lettore –, legata allo spaccio di sostanze stupefacenti, che genera insicurezza, degrado percepito e reale, preoccupazioni tra residenti e passanti». Venturini invitava però a evitare letture semplicistiche: «Servono interventi integrati che prevedano presenza sociale sul territorio, mediazione, percorsi di inclusione e servizi di prossimità».

Marchiol condivide «la lettura lucida del residente», ma assicura che dall'inizio del mandato l'amministrazione sta riservando particolare attenzione alla situazione del quartiere.

«Accanto alle opere strutturali, alla cura della pista ciclabile, allo sfalcio del verde e al potenziamento dell'illuminazione, il nostro obiettivo primario è portare vita, socialità e presidio positivo in un'area rimasta troppo a lungo in un limbo», precisa l'assessore. Marchiol sottolinea poi che il primo intervento nel quartiere sarà la bonifica dell'intera area dell'ex caserma Piave, per cui è già in corso la gara d'appalto e che avrà inizio in autunno. «Il progetto finale prevede la trasformazione della zona in un grande parco pubblico per le famiglie udinesi», ricorda l'assessore.

«Questa importante riqualificazione – continua – e rinaturalizzazione permetterà anche di ricucire i quartieri Gervasutta e San Paolo, e si integrerà con un altro importante cantiere in partenza a breve: la ciclabile lungo via Lumignacco». Un'operazione che, sempre secondo l'assessore, contribuirà a creare una connessione sostenibile tra il quartiere, il centro città e i paesi dell'hinterland sud. «Un grande progetto che non si costruisce dall'oggi al domani ma che, cantiere dopo cantiere, prende forma e porterà benefici ai cittadini per una città più accessibile, vivibile e sicura», la chiusura di Marchiol —**G.B.**

L'INTERVENTO

I lavori per la bonifica dell'area cominceranno in autunno dopo la gara d'appalto

Una foto d'archivio della zona dell'ex caserma Piave

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sinsay apre un nuovo negozio a Pradamano

Sinsay apre il suo 44° negozio presso Gallerie Bennet Pradamano con un'offerta di moda per la famiglia, articoli per la casa e per la cura della persona a prezzi accessibili. Giovedì 25 giugno il via all'apertura ufficiale: una sorpresa per i primi 100 clienti insieme a vantaggi esclusivi per i nuovi iscritti al Sinsay Club. I festeggiamenti proseguono Sabato 27 giugno con un evento speciale dedicato a tutta la famiglia Sinsay, brand del Gruppo LPP, continua il proprio percorso di espansione in Italia con l'aperturadel suo 44° negozio ieri giovedì 25 giugno 2026 presso Gallerie Bennet Pradamano .

I festeggiamenti proseguiranno sabato 27 giugno, dalle 10:00 alle 19:00, con un grande evento speciale con tante sorprese. Nel pomeriggio, dalle 15:00 alle 19:00, un truccabimbi intratterrà i più piccoli, offrendo alle famiglie un'esperienza di shopping ancora più festosa e coinvolgente.

MODA E LIFESTYLE DI TENDENZA A PREZZI ACCESSIBILI

Con una proposta che unisce le ultime tendenze alla praticità quotidiana, Sinsay si è affermato come punto di riferimento per le famiglie e per chi desidera un equilibrio ideale tra stile, comfort e convenienza. Le collezioni spaziano dall'abbigliamento per donna e uomo, caratterizzato da uno stile urbano e contemporaneo, ai capi curvy e premaman versatili, fino alla linea per bambini e ragazzi, studiata per accompagnarli in ogni fase della crescita. Il brand offre, inoltre, collezioni per le occasioni speciali. L'offerta comprende anche una ricca selezione di accessori per la casa e per il giardino, che combina design moderno e funzionalità, rispondendo ai più recenti trend. Tra le proposte figurano decorazioni e articoli pratici per ogni ambiente domestico: dal soggiorno alla camera da letto, dalla cucina alla sala da pranzo, fino agli spazi dedicati ai più piccoli, come il bagno e la cameretta. Tra accessori colorati, decorazioni per ogni stanza e idee regalo per tutti i tipi e gusti pensati per tutta la famiglia a prezzi ottimi. A completare l'offerta, una selezione imperdibile di articoli per il viaggio, accessori outdoor e prodotti dedicati agli animali domestici. Colori brillanti, stampe vivaci e soluzioni pratiche pensate sia per chi ama esplorare il mondo anche da casa e vivere gli spazi esterni con stile.

UN CONCEPT INNOVATIVO

Caratterizzato da un concept moderno e all'avanguardia, il negozio Sinsay è stato progettato per garantire un'esperienza d'acquisto intuitiva ed accogliente, grazie all'integrazione di un sistema di illuminazione eco-friendly, in linea con le più recenti tendenze di design, combinando stile e funzionalità.

LA CRESCITA DI SINSAY IN ITALIA

L'inaugurazione di questo 44° punto vendita conferma la costante crescita del brand più giovane del Gruppo LPP, determinato a rafforzare la propria presenza sia nei principali centri commerciali d'italia che nelle realtà locali per incontrare le esigenze delle famiglie italiane. Sinsay è il brand più giovane del portafoglio del Gruppo LPP.

Udine

Un concerto in castello per ricordare Tominaga a due anni dalla morte

Iniziativa organizzata all'interno della Notte Bianca A esibirsi una band formata da amici dell'imprenditore Venanzi: «Nella sua vita la musica è stata centrale»

L'omaggio

In occasione del secondo anniversario della scomparsa di Shimpei Tominaga, il Comune promuove un momento di ricordo dedicato alla sua memoria nell'ambito della Notte Bianca cittadina in programma il 4 luglio.

«Abbiamo voluto organizzare questo momento con la massima attenzione e nel pieno rispetto della sensibilità della famiglia, che è stata coinvolta fin dall'inizio – sottolinea il vicesindaco Alessandro Venanzi –. Non vogliamo dimenticare Tominaga, che era a tutti gli effetti un cittadino di Udine e una persona conosciuta e apprezzata da moltissime persone. La sua scomparsa ha rappresentato una ferita per tutta la città. A due anni di distanza abbiamo ritenuto giusto dedicargli un momento di ricordo attraverso la musica, che era una parte importante della sua vita. Sarà un'occasione per ritrovarsi, ascoltare le canzoni che amava e ricordare insieme una persona che ha lasciato un segno nella nostra comunità».

Shimpei Tominaga verrà ricordato in Castello il 4 luglio

L'appuntamento è in programma al castello di Udine dalle 18 alle 20 e vedrà protagonista un trio composto da amici di lunga data di Tominaga. Sul palco saliranno i Tablatones – Luca Del Gobbo (voce e chitarra), Denis Baselli (basso) e Claudio Cappelli (batteria) – musicisti friulani che proporranno un concerto dedicato alle sonorità rock and roll, rockabilly e ai grandi classici degli anni Cinquanta e Sessanta, musiche che hanno accompagnato per anni la loro amicizia con Shimpei.

L'iniziativa è nata proprio da un'idea degli amici più vicini a Tominaga ed è stata organizzata in accordo con la famiglia, che ha accolto con favore la proposta. «Sarà un concerto dedicato alla musica, una passione che condividevamo con Shimpei e che è sempre stata uno degli elementi che ci legavano –, racconta Luca Del Gobbo –. Eravamo amici da oltre diciotto anni. Anche i nostri figli sono cresciuti insieme e si frequentavano fin da piccoli. Ci vedevamo spesso, condividendo momenti di vita quotidiana oltre che la passione per la musica. Quando abbiamo parlato dell'iniziativa con la moglie di Shimpei, ci ha detto che lui l'avrebbe sicuramente apprezzata. Credo che non ci potesse essere conferma migliore».

Nel corso della serata in castello è previsto anche un breve momento dedicato ai ricordi e ad alcune testimonianze degli amici più stretti che hanno conosciuto l'imprenditore giapponese. L'evento si inserisce nel programma della Notte Bianca anche per la vicinanza con l'anniversario all'episodio che due anni fa colpì profondamente l'intera città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto è un pezzo del Friuli»

Daniela D'Angelica mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Sul bancone del suo pub bar, "Il Portico" di Cervignano, il Messaggero Veneto non manca mai, è il giornale preferito dalla clientela, che spesso se lo contende per sapere cosa accade in Friuli.

Daniela D'Angelica gestisce da 35 anni, assieme alla sorella Roberta, il locale di via Garibaldi, ritrovo degli appassionati del gioco delle carte, dove già dal mattino si ritrovano per le partite a briscola e tressette, e nel pomeriggio riempiono i tavoli anche nel cortile esterno godendo dell'ombra e del fresco del porticato.

Si può dire che "Il Portico" è rimasto a Cervignano l'unico locale in cui si gioca a carte con "tanto impegno". Tra un caffè e un bicchiere di bianco al mattino, o di prosecco al pomeriggio, si riempie di giocatori, alcuni dei quali, in attesa di cimentarsi in una partita, leggono e commentano il Messaggero Veneto. Come spiega Daniela generalmente a tenere banco è lo sport, ma anche la politica, locale, regionale nazionale, «ma io leggo la cronaca locale e la pagina dei morti: così so cosa accade non avendo molto tempo di uscire».

Mentre parla, alcuni clienti appena arrivati la chiamano al banco e lei li serve con pazienza e professionalità, doti non sempre riscontrabili nei gestori di locali pubblici. Ma lei "ha mestiere", e una lunga esperienza.

«Ritengo il Messaggero Veneto, il giornale del Friuli, il nostro quotidiano, che ci informa puntualmente su quanto accade sul territorio e i clienti, amano confrontarsi, riflettere e discutere su quanto leggono e spesso mi coinvolgono nelle loro dissertazioni alle quali non mi sottraggo», sottolinea con garbo.

Nel locale c'è un via vai di persone, giovani e meno giovani, mentre i giocatori incuranti di quanto accade intorno a loro «battono le carte sul tavolo». Finisce la partita e alcuni, in attesa di un altro round, commentano le notizie lette, mentre uno di loro ridistribuisce le carte e si riparte con un'altra partita. Daniela, allora, riprende a raccontare di aver sempre voluto nel suo locale la presenza del Messaggero Veneto, che a suo dire è un pezzo di Friuli, «un pezzo di questa realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO UDINESE

Si è spento Luciano Quoco volto storico della Figc

Il mondo del calcio friulano, e udinese in particolare, piange la scomparsa di Luciano Quoco – spentosi a 75 anni –, senza dubbio una della figure storiche più rappresentative della Federcalcio locale, soprattutto a cavallo tra anni Novanta e inizio del nuovo secolo.

Dopo aver mosso i primi passi nella Figc di Udine, nel 2004 passa infatti al livello regionale entrando nella squadra di Renzo Burelli fino al 2012. In quell'anno, inoltre, prova anche a diventare presidente, ma viene sconfitto dal rivale Gianni Toffoletto. Il suo nome resta legato in particolare anche all'attività giovanile e soprattutto alla storica Panchina Verde. Le esequie di Quoco si svolgeranno domani mattina alle 10.30 al centro pastorale Bearzi di via Don Giovanni Bosco.

Giovane sacerdote salesiano perde la vita sulla Pedemontana Era stato a lungo al Bearzi

Don Francesco Andreoli travolto in Veneto assieme a un 16enne che viaggiava con lui verso Gardaland

La tragedia

Don Francesco Andreoli è scomparso all'età di 36 anni

Una giornata di festa si è trasformata in tragedia nella mattinata di ieri, lungo la superstrada Pedemontana Veneta. In un grave incidente stradale hanno perso la vita don Francesco Andreoli, sacerdote salesiano di 36 anni originario di Verona, e un animatore di appena 16 anni che viaggiava con lui. I due stavano raggiungendo Gardaland insieme ad altri giovani quando si è verificato il tragico schianto.

L'automobile sulla quale viaggiavano sarebbe stata inizialmente coinvolta in un tamponamento all'interno o nelle vicinanze di una galleria lungo la Pedemontana Veneta. Successivamente, mentre il veicolo si trovava fermo sulla carreggiata, sarebbe sopraggiunta una seconda vettura che ha provocato il violento impatto rivelatosi fatale per il sacerdote e il giovane animatore. All'arrivo dei soccorritori non è stato possibile fare altro che constatare il decesso delle due vittime. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza persona, un uomo di 40 anni residente nel Pordenonese.

La notizia ha suscitato profondo cordoglio anche in Friuli, dove don Francesco Andreoli era molto conosciuto e stimato. Nel corso del suo cammino di formazione sacerdotale aveva infatti svolto servizio presso l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine, partecipando attivamente sia alle attività scolastiche sia alla vita dell'oratorio. Un'esperienza che gli aveva permesso di costruire numerosi rapporti con giovani, famiglie ed educatori del territorio. Ordinato sacerdote nel 2018, don Andreoli prestava servizio presso all'Istituto Salesiano Don Bosco di Schio. Nel corso degli anni aveva dedicato gran parte del proprio ministero all'educazione e all'accompagnamento dei ragazzi.

Dalle attività dell'Estate Ragazzi ai soggiorni estivi in montagna a Pierabech, passando per le collaborazioni con le comunità giovanili del Friuli, il sacerdote veronese aveva lasciato un ricordo profondo in quanti lo avevano conosciuto. Chi lo ha incontrato lo descrive come una persona capace di trasmettere entusiasmo, vicinanza e fiducia, sempre attenta a valorizzare le potenzialità dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 25/6/2026

BARI	18	55	23	57	84
CAGLIARI	7	82	45	52	14
FIRENZE	84	78	39	33	59
GENOVA	42	24	73	17	38
MILANO	51	69	38	54	23
NAPOLI	25	49	75	85	13
PALERMO	5	37	74	28	4
ROMA	29	64	63	85	75
TORINO	57	23	70	21	68
VENEZIA	59	11	55	60	14
NAZIONALE	14	7	12	72	41

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	11	18	23	
24	25	29	37	42	
49	51	55	57	59	
64	69	78	82	84	

Numero Oro 18 — Doppio Oro 18-55

SuperEnalotto

25-27-54-72-73-76

Jolly 31 — Superstar 80

JACKPOT 184.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	179.295,56 €
Ai 427	4	429,54 €
Ai 19.534	3	28,18 €
Ai 308.499	2	5,53 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	42.954,00 €
Ai 91	3	2.818,00 €
Ai 1.423	2	100,00 €
Ai 9.353	1	10,00 €
Ai 22.587	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia

Carnia Industrial Park Sì all'asilo nido bilingue

La struttura sorgerà ad Amaro: 24 posti per i figli dei dipendenti delle imprese

TANJA ARIIS

Amaro

Il Carnia Industrial Park (Cip) realizzerà un asilo nido interaziendale bilingue, italiano-inglese, al Parco tecnologico, nella zona industriale di Amaro. Il nido "Carnia Domani" accoglierà 24 bimbi (da 3 mesi ai 3 anni di età) dei dipendenti delle imprese, offrendo un servizio di welfare aziendale sempre più cruciale per i genitori che lavorano (riduce i tempi di trasferimento casa-scuola-lavoro, viene incontro ai ritmi lavorativi dei dipendenti e la sua presenza rende più compatibile il lavoro con gli impegni da genitore). Il progetto da 2,9 milioni di euro è in approvazione da parte della Regione.
In Carnia, sui servizi di prima infanzia, la copertura locale è del 20-25%: 60-80 posti su 280 bambini 0-3 anni, con paesi del tutto sprovvisti di servizi. I bimbi sotto l'anno di età sono circa 60, quelli di 1 anno 70, quelli di 2 anni 80 e quelli di 3 anni circa 70. Proprio nella fascia di età 3 mesi–3 anni c'è il maggior scarto tra la domanda e l'offerta di servizi all'infanzia e ciò non incoraggia la natalità. Il Consorzio punta a iniziare i lavori per il nido ad aprile 2027 e concluderli a inizio 2028.
È quanto emerso nell'ultima assemblea dei soci, che nella sede di Tolmezzo ha approvato il bilancio 2025.

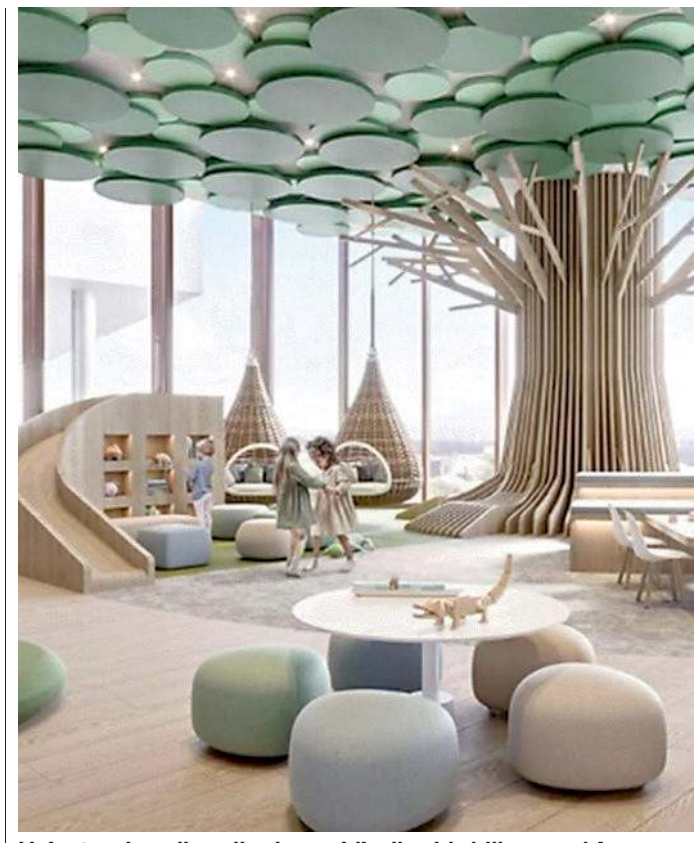
I numeri
Il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano, e il direttore generale, Danilo Farinelli, hanno illustrato i dati dell'esercizio 2025: il Consorzio continua a mantenere livelli di crescita e solidità significativi, nonostante il difficile contesto internazionale. La produzione resta elevata, sfiorando i 10 milioni di euro: spiccano i ricavi da locazioni (oltre 4,2 milioni di euro) e da produzione di energia da fonti rinnovabili (oltre 2,1 milioni). Il patrimonio si consolida ancora, con un attivo di oltre 102 milioni di euro e un patrimonio netto di 35,6 milioni. Il Cip è pure grande attivatore per l'economia locale con 19 milioni di euro di pagamenti nel 2025. Le aziende nel Parco del Consorzio (dati 31 dicembre 2025) sono 177 (di cui 80 negli immobili del Cip), con 4.320 occupati nelle tre zone industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina e si sale a quasi 6.000 lavoratori se si includono i Comuni convenzionati (oggi 18 in Carnia e Alto Friuli) con il Consorzio per la gestione delle zone industriali/artigianali, con interventi pluriennali di oltre 25,7 milioni di euro.

Opere e progetti
Si viaggia sui quasi 55 milioni di euro, tra interventi in corso (20,3 milioni di cui 11,1 entro il 2026) e nuove iniziative previste dal Piano Industriale 2026-2028 (34, 4 milioni). Sulla zona industriale di Amaro c'è il progetto di asilo nido interaziendale bilingue. Inoltre sono partiti la progettazione e le procedure di acquisizione di un sito dismesso per riqualificarlo come "Porta della Carnia" (6,5 milioni), con area espositiva, di promozione del territorio e servizi alle imprese. Sono in completamento anche i lavori di urbanizzazione di quattro macro lotti (due già assegnati) vicini all'uscita dell'A23. Sulla zona industriale di Tolmezzo è allo studio, con Comune e Fvg Strade, una nuova strada di accesso (2,5 milioni) alla zona industriale dalla strada statale 52 per i mezzi pesanti. Si lavora inoltre a un progetto per creare un nuovo percorso pedonale (1,3 milioni), recuperando e valorizzando un raccordo ferroviario dismesso dalla cartiera alla zona industriale alla ciclabile. Sulla zona industriale di Villa Santina il Consorzio realizzerà una nuova infrastruttura (3 milioni) per aziende nel capannone "ex Marconi". Su Carnia e Alto Friuli a settembre via ai lavori, dall'ex polveriera di Pissebus fino al ponte ferroviario sul Fella, della seconda tratta (2,9 milioni) della ciclovia Tolmezzo-Amaro. Il Cip è impegnato pure a creare la Comunità Energetica Rinnovabile Pmi Carnia (1,8 milioni). «C'è soddisfazione» commenta Bano «quando i numeri di bilancio sintetizzano, in modo inequivocabile, i volumi di attività realizzati
Nell'esercizio precedente, al servizio delle imprese e dello sviluppo locale. La visione condivisa del futuro, con tutti i soci e con gli assessori regionali competenti, sono la garanzia per risultati analoghi o addirittura migliori già nell'esercizio 2026. Il portafoglio delle iniziative in corso o in fase di avvio testimoniano la dinamicità dell'azione del Consorzio e la capacità di trasformare progettualità in azioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

L'annuncio durante l'approvazione del bilancio 2025 Un investimento da 2,9 milioni di euro



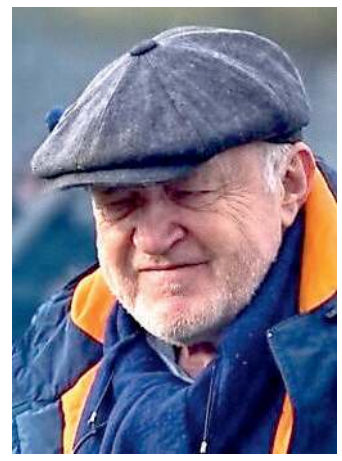
Un'anteprima di quello che sarà l'asilo nido bilingue ad Amaro

Tolmezzo piange Lomuscio «É stato il presidente di tutti»

Tolmezzo

Ha destato grande cordoglio a Tolmezzo la scomparsa di Claudio Lomuscio (per tutti Lalo), spentosi ieri a 75 anni all'ospedale carnico. Fu presidente del Tolmezzo Carnia (la squadra di calcio tolmezzina) per 12 anni. Nel 2018 passò il timone a Michele Ianich, ma ne diventò presidente onorario.
Lomuscio era anche uno dei fondatori della Scuderia Carnia Corse e da 40 anni era nel direttivo della Libertas Tolmezzo. Fiduciario carnico del Coni, fu nominato cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Fino alla pensione lavorò come responsabile dell'ufficio spedizioni all'Icci di Tolmezzo. Fu anche consigliere comunale per la Democrazia Cristiana. Lascia la moglie Olita e i figli Giulia e Luigi.
Un ultimo saluto sarà possibile fino alle 12 di domani alla Casa funeraria di via Candoni a Tolmezzo. «Ci sono figure» lo piangono l'Asd Tolmezzo Carnia e il presidente Ianich che «non attraversano semplicemente la storia di una società sportiva: ne diventano parte viva, memoria, identità. Per l'Asd Tolmezzo Carnia "Lalo" è stato questo: capace di lasciare un segno profondo nella comunità rossoazzurra e nel calcio carnico. Per noi resterà soprattutto il presidente che ha vissuto la società con dedizione sincera. Un uomo capace di unire generazioni diverse, dialogare con dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi, portare dentro il club quella concretezza tipica della Carnia e, insieme, un forte senso di appartenenza».
Lalo era da 40 anni nel direttivo della Libertas e braccio destro del presidente, Francesco Martini, che ricorda l'amico con commozione, descrivendone il carattere gioviale, disponibile, altruista. L'intera famiglia della Libertas Tolmezzo si stringe alla famiglia rammentando che quella di Claudio «è stata una vita con dedizione, amicizia e un amore immenso per lo sport, ha lavorato con discrezione a favore dei ragazzi. Il suo contributo lascia un vuoto incolmabile nel nostro direttivo e nei cuori di soci, atleti e collaboratori». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Lomuscio aveva 75 anni

Passo di Monte Croce niente chiusura notturna

Torna aperta anche di notte la viabilità del valico transfrontaliero di Monte Croce Carnico. Dalle 21.30 di ieri, giovedì 25 giugno, Anas ha infatti ripristinato la regolare circolazione lungo la strada statale 52 bis "Carnica" al Passo di Monte Croce Carnico, con la revoca della chiusura notturna, che era stata adottata per consentire il completamento delle lavorazioni.
La conclusione dell'intervento consente ora di riattivare la piena percorribilità del tratto interessato dalle attività di messa in sicurezza che sono state eseguite dopo la disastrosa frana che il 2 dicembre 2023 aveva interessato il versante e provocato danni pure alle opere di sostegno e protezione della sede stradale. Torna ora regolare il collegamento lungo uno dei principali assi viari tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia, fondamentale snodo di collegamento tra Italia e Austria. Restano invece confermate fino alla fine di giugno le limitazioni al transito dei mezzi pesanti già previste in occasione della riapertura del valico. Bisognerà attendere in quel caso fino al mese di luglio per avere il transito consentito a tutte le categorie di veicoli, a eccezione degli autoarticolati, così come del resto avveniva già prima della chiusura. —**T.A**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta in un incidente: «Slavica era speciale»

Sauris

La comunità di Sauris, ancora incredula, si stringe con affetto alla famiglia di Slavica Ilic, l'imprenditrice che martedì sera ha perso la vita a 59 anni in un tragico incidente a Sauris di Sopra, vicino all'Agriturismo Monte Ruke: il suo veicolo è uscito di strada, terminando la sua corsa nel bosco sottostante. Moglie di Sandro Petris (titolare del birrificio Zahre Beer di Sauris), nel 2020 Slavica aveva aperto con lui la zipline che attraversa il lago di Sauris, l'unica in Fvg e una delle più lunghe d'Europa. Con il marito stava per avviare pure un villaggio di casette sopraelevate accanto alla zipline.
Non ancora nota la data dei funerali della donna, ricordata con parole commosse dall'amico Fausto Schneider: «Era una persona intraprendente, premurosa, gentile, si dava da fare», la descrive «per le attività di famiglia e per il paese. Aveva sempre il piacere di fare qualcosa di nuovo, per le figlie come per la comunità. Era impegnata con gli ultimi ritocchi per il nuovo villaggio di casette, era andata lì martedì sera, per le tende. La vedevo spesso la mattina con il cane: faceva la camminata e rientrava. Lei aveva una grazia nel porsi e ascoltare che metteva subito le persone a loro agio. Sandro e lei erano una coppia affiatatissima». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slavica Ilic aveva 59 anni

Addio al professor Boiti docente di matematica

Tolmezzo

Un improvviso malore, lunedì, è stato fatale al professor Aldo Boiti. Aveva 81 anni. Era stato uno stimatissimo docente di matematica e fisica dell'Istituto d'Arte di Trieste, lasciando in intere generazioni di studenti il bel ricordo di un insegnante capace, con grande dedizione, pazienza e competenza nel far amare agli allievi anche le materie più ostiche. Lascia la figlia Elisabetta, la moglie Gabriella e tre fratelli.
I funerali si svolgeranno in forma privata, poi il professor riposerà nel cimitero di Sant'Anna a Trieste. Aldo Boiti abitava a Trieste ma era conosciuto anche a Tolmezzo, dove ha abitato (fino alla morte, nel 2002) sua madre e dove ora vivono i fratelli. Il padre, Giordano Boiti, fu presidente del Tribunale di Tolmezzo e magistrato brillante: mancò anch'egli improvvisamente, a 62 anni, nel 1969, lasciando una Tolmezzo ammutolita. Aldo Boiti insegnò matematica e fisica al liceo artistico Nordio di Trieste e collaborò anche con l'Università. «Dopo la pensione», ricorda la figlia Elisabetta, «per rimanere attivo aveva svolto incarichi da esperto qualificato negli studi dentistici e lo faceva anche in Carnia. Papà amava molto il suo lavoro di insegnante ed era molto legato alla famiglia». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Aldo Boiti

Gemona - Tricesimo - Buja

Omicidio Venier a Gemona I legali di Lorena al Riesame: «Concedetele i domiciliari»

Impugnata l'ordinanza del gup di Udine che ha negato la scarcerazione

ALESSANDRO CESARE

Gemona

Sarà il tribunale del riesame di Trieste a pronunciarsi sulla scarcerazione di Lorena Venier, la sessantaduenne accusata, in concorso con la nuora, dell'omicidio del figlio Alessandro Venier. I legali della donna, Alice e Paolo Bevilacqua, hanno infatti deciso di appellare la decisione del gup del tribunale di Udine che, qualche giorno fa, aveva respinto la richiesta di affievolire la misura cautelare in carcere a cui Lorena è soggetta dal 31 luglio 2025 (giorno in cui è stato scoperto il cadavere di Alessandro), con gli arresti domiciliari e l'applicazione del braccialetto elettronico. Detenzione che, a detta dei due avvocati, avrebbe potuto essere scontata nella casa di via dei Lotti, la stessa in cui si è consumato il delitto il 25 luglio 2025. Il gup di Udine, respingendo l'istanza dei due legali, l'ha motivata considerando non ancora ridotto il pericolo di reiterazione del reato.

Lorena in tribunale con i suoi avvocati, Alice e Paolo Bevilacqua

Proprio sul persistere del rischio di reiterazione del reato si basa l'impugnazione dell'ordinanza del gup di Udine, Camilla Del Torre. Per Alice e Paolo Bevilacqua «la motivazione dell'ordinanza omette di confrontarsi con plurimi elementi favorevoli sopravvenuti e processualmente accertati», e in particolare la confessione resa da Lorena, il contributo collaborativo offerto per l'accertamento dei fatti, l'apporto idoneo a fornire nuovi elementi investigativi, l'assenza di atteggiamenti reticenti, ostruzionistici o manipolativi. «Tali elementi», scrivono i due legali, «lungi dal poter essere considerati neutri, assumono rilievo decisivo ai fini della valutazione della pericolosità dell'imputata».

REITERAZIONE DEL REATO

I Bevilacqua sostengono che il delitto sia maturato in un contesto familiare tossico-relazionale

I Bevilacqua contestano poi la reale pericolosità di Lorena: «Il fatto contestato risulta maturato in una cornice familiare del tutto peculiare, caratterizzato da una situazione di grave e protratta conflittualità domestica». Facendo riferimento a una serie di condotte «vessatorie e maltrattanti» messe in atto da Alessandro nei confronti della madre e della compagna, pur non avendo intenzione di minimizzare la gravità dei fatti contestati alle due donne (l'omicidio pluriaggravato del trentacinquenne seguito dal vilipendio e dall'occultamento del suo cadavere), evidenziano come la vicenda «si sia collocata all'interno di uno specifico contesto tossico relazionale, oggi comunque definitivamente cessato».

Detto questo i due legali sottolineano come «l'ordinanza impugnata non individua alcun elemento concreto e attuale idoneo a dimostrare il rischio che l'imputata possa reiterare delitti della stessa specie in contesti differenti, ovvero altri delitti in ragione della sua personalità». La prognosi di reiterazione, in conclusione, «risulta formulata in termini astratti e presuntivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Motori e natura Il raduno delle auto storiche alla riserva del Cornino

Il 71° raduno nazionale delle auto storiche Matra ha fatto tappa anche alla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino: la delegazione è stata accolta dal vicesindaco Luigino Ingrassi. Una quindicina i partecipanti, provenienti dall'Italia e dall' estero: alla guida dei loro mezzi hanno potuto ammirare alcuni dei luoghi più belli e simbolici della regione, da San Daniele a Cividale. «Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al nostro concittadino e socio del "Matra Club Italia" Bruno Candusso, per la perfetta organizzazione della tappa», il commento di Ingrassi.

Colline in musica Buja ospita un concerto al Don Corrado

Une sere d'istât è il titolo del concerto promosso e organizzato dall'associazione culturale "El Tomât aps" di Buja: l'evento è in programma alle 20.30 di domani nel centro sociale Don Corrado, in località Tomba. Un'iniziativa che è parte integrante dell'agenda della quarta edizione del progetto culturale Culinis di musiche e nature.

Gemona - Collinare

La tragedia di Gemona

La morte di Matteo in Aula e quei silenzi da chiarire

Lettera di Mattarella ai genitori: «Continuate ad avere fiducia nella giustizia»

ALESSANDRO CESARE

Gemona

Udienza lampo, ieri in tribunale, per il nuovo filone processuale per la morte di Matteo Pittana. Dei quattro testimoni citati ne è comparso solo uno, e così il giudice Concetta Bonasia, dopo un interrogatorio durato pochi minuti, ha riconvocato le parti per l'11 settembre. Una circostanza che ha indispettito la mamma di Matteo, Rosita Cariolato, che si attendeva una maggiore sensibilità soprattutto da parte dei carabinieri intervenuti la notte del 19 febbraio 2024 dopo l'incidente stradale in cui perse la vita Matteo. Unica nota positiva della giornata, per mamma Rosita e papà Luca, la lettera ricevuta dal Capo dello Stato che li invita a continuare ad avere fiducia nella giustizia.

In alto mamma Rosita, accanto e sotto gli amici che a ogni udienza chiedono verità per Matteo

L'udienza

Ieri avrebbero dovuto essere ascoltati due cittadini che abitano a poca distanza dal luogo dell'incidente. A loro si erano rivolti i due ragazzi che si trovavano sull'auto insieme a Pittana, Antonio Worge De Prato (imputato per l'ipotesi di reato di favoreggiamento) e Ludovico Piva (la cui posizione è già stata definita). Uno dei due testi ha mandato una giustificazione essendo ricoverato in ospedale, l'altro ha spiegato cosa accadde quella notte: «Ci hanno suonato verso le 2 chiedendoci di poter usare il telefono ma senza fare riferimento a un incidente stradale. Non gli abbiamo aperto e poco dopo si sono allontanati. Abbiamo subito avvisato i carabinieri». Non si sono presentati, invece, le altre due persone citate dal giudice, e cioè i carabinieri intervenuti quella notte. Anche in questo caso uno ha inviato una giustificazione, l'altro no. Sono stati comunque riconvocati per l'11 settembre, come ha ricordato il legale della famiglia, Salvatore Spitaleri.

Il rammarico della famiglia

L'assenza dei testi ha causato lo sfogo di mamma Rosita al termine dell'udienza: «Purtroppo i due carabinieri non si sono presentati, non ne sappiamo il motivo, per noi era molto importante ascoltarli», ha chiarito la donna, «ci spettavamo che proprio le istituzioni facessero il loro dovere e quindi testimoniassero rispetto a quanto accaduto quella notte. Siamo molto rammaricati. Speriamo abbiano avuto dei buoni motivi per non essere in aula. Noi continuiamo a essere sempre presenti, dimostrando coraggio, e lo stesso stanno facendo tanti amici di Matteo. Continueremo a esserci», ha chiuso Cariolato, «per avere giustizia e per onorare la memoria di nostro figlio».

La lettera dal Quirinale

Al termine dell'udienza mamma Rosita ha mostrato con orgoglio una lettera ricevuta dal segretario generale della Presidenza della Repubblica. Si tratta di una risposta a una missiva della famiglia Pittana nella quale veniva chiamato in causa il Capo dello Stato per ottenere verità e giustizia per Matteo. Mattarella ha incaricato il suo funzionario di esprimere «viva partecipazione e vicinanza umana» per la tragica scomparsa del ventenne. Assicurando di voler seguire con attenzione i temi connessi alla sicurezza stradale, ha rimarcato come, nel suo ruolo di Presidente della Repubblica, «non ha facoltà di valutazione o intervento su questioni che appartengono all'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria». Scrivendo questo, però, Mattarella ha voluto far pervenire alla famiglia di Matteo un messaggio di speranza: «Vi invito ad avere fiducia nella magistratura che autonomamente deve svolgere tutti i delicati accertamenti necessari a far luce sulle eventuali responsabilità penali riscontrabili nella tragica vicenda descritta».

Le contestazioni

Stando al capo di imputazione, De Prato, dopo il sinistro, unitamente a Piva, era riuscito a uscire dall'abitacolo finito nel canale Ledra, dirigendosi verso le case vicine «senza verificare le condizioni di salute di Pittana e senza preoccuparsi delle possibili conseguenze del suo abbandono». In quel frangente De Prato e Piva non chiesero mai aiuto né segnalarono l'incidente, né tanto meno la presenza nel veicolo di Pittana. Anche quando vennero raggiunti dai carabinieri, per giustificare il fatto di indossare indumenti bagnati, dissero di aver fatto il bagno nel Tagliamento per scommessa. Stessa scusa usata poco dopo per giustificare i lividi e le escoriazioni sul corpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Pittana, il ventenne morto il 19 febbraio 2024

IL RAMMARICO DELLA MAMMA

La madre dispiaciuta per l'assenza di due carabinieri citati come testi

UN SOLO IMPUTATO

Uno dei ragazzi che era in auto con il ventenne deceduto

Madonna della pace a Gemona c'è anche l'aperitivo in motorino

LETIZIA TREPPO

Gemona

Due fine settimana dedicate ai festeggiamenti per la Madonna della pace. Si apriranno stasera, alle 18, le iniziative organizzate dall'associazione sportiva e ricreativa della borgata di Stalis. Oggi menù bavarese, domani e domenica spazio alle attività sportive con il torneo di pallavolo 3+3, la dimostrazione di jiu-jitsu brasiliano e l'orienteering con le e-bike. Giovedì, invece, è prevista la prima edizione della Gemona bike night, con la Santa Messa all'interno della chiesetta di Madone de Pas, patrona dei festeggiamenti. Venerdì sera a tema caraibico con la compagnia della scuola di ballo Oasi Danze, mentre sabato 4 luglio torna l'atteso appuntamento "Aperitîf in motorin", l'iniziativa che ogni anno accoglie centinaia di giovani sulle due ruote lungo le strade gemonesi.

Sabato 4 luglio appuntamento con l'Aperitîf in motorin

I festeggiamenti si concluderanno domenica, quando fin dal mattino saranno aperte le strutture e alle 19 si esibirà la banda musicale città di Gemona. «Quel che proponiamo», ha spiegato l'organizzatore Dario Urbani, «è un evento rivolto a tutte le età, con protagonista la cucina: gnocchi e frico vengono fatti in casa dalle sapienti mani delle signore della borgata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura libraria di San Daniele studenti kazaki allo Scriptorium

San Daniele

La tradizione del libro manoscritto diffusa dallo Scriptorium Foroiulense di San Daniele rafforza il ponte culturale tra Italia e Kazakistan: anche quest'anno, nel segno di una collaborazione ormai radicata, una delegazione di studenti del Ginnasio Specialistico N.199 di Almaty, in Kazakistan appunto, ha fatto visita alla Fondazione Scriptorium, consolidando un prezioso percorso di formazione e scambio internazionale.

Gli allievi ospiti hanno avuto l'opportunità di immergersi nel mondo della cultura libraria medievale attraverso la visita all'Opificium Librorum, laboratorio permanente dedicato proprio alle arti del libro, dove hanno avuto modo di osservare le antiche tecniche di fabbricazione a mano della carta, di conoscere gli strumenti tradizionali utilizzati dagli amanuensi e di scoprire le varie fasi che portano alla creazione di un codice manoscritto. «Particolarmente apprezzato è stato il corso di scrittura storica, durante il quale i giovani si sono cimentati nell'apprendimento delle forme della calligrafia latina, esercitandosi nella corretta esecuzione dei segni e riscoprendo il valore del gesto lento, armonioso e consapevole dello scrivere a mano», spiega il presidente della Fondazione, Roberto Giurano, raccontando che l'esperienza ha suscitato grande curiosità fra i ragazzi, avvicinatisi a un patrimonio culturale di straordinaria importanza. «La visita della delegazione kazaka», aggiunge, «rappresenta una significativa testimonianza della vocazione internazionale della Fondazione Scriptorium Foroiuliense, che continua a essere punto di riferimento per studiosi, insegnanti e allievi provenienti da numerosi Paesi, promuovendo il dialogo tra culture diverse attraverso la tutela e la valorizzazione delle arti della scrittura». —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Giurano

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Duomo senza fondi Appello dal parroco

Servono 3 milioni per i lavori antisismici, il caso a Cividale

LUCIA AVIANI

Cividale

A oltre 6 mesi di distanza dall'appello lanciato al ministro della cultura Alessandro Giuli in occasione della sua visita a Cividale, non si registrano sviluppi nell'ormai datata questione dei necessari interventi di riduzione del rischio sismico in Duomo e nella vicina chiesa di San Martino, preclusa al culto ormai da anni a causa delle criticità strutturali rilevate. «È ancora tutto fermo, purtroppo», informa il parroco, monsignor Livio Carlino, che da lungo tempo si batte per favorire l'avvio di opere imperative, appunto, e ben più onerose di quanto si era inizialmente stimato, circostanza che ha complicato il quadro d'insieme e provocato l'impasse: una lettera riepilogativa della situazione consegnata personalmente dall'arciprete al ministro, lo scorso novembre, auspicava proprio l'assegnazione alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia di nuove risorse rispetto a quelle messe a suo tempo a disposizione dallo Stato, per rimpinguare la quota già stanziata (2,5 milioni di euro) e rendere così possibile l'avvio delle attività.

Il duomo di Cividale necessita di interventi di messa in sicurezza

A parere dei tecnici, la cifra mancante è addirittura superiore a quella inizialmente destinata al progetto: servirebbero infatti altri 3 milioni. Partite nel 2023, le attività hanno assorbito molti più fondi di quelli immaginati: ampia parte dei 2 milioni e mezzo disponibili è stata infatti utilizzata per il rilievo delle criticità del Duomo e per la progettazione delle opere da eseguire. L'importo rimasto consentirebbe di operare solo su una navata e sull'abside, mentre è fondamentale mettere in sicurezza anche la copertura delle altre due navate e la facciata. Alla soluzione di tali criticità dovrebbe poi affiancarsi la pulizia delle pietre e della pittura del presbiterio e delle due cappelle laterali, che non rientrava tra gli obiettivi del finanziamento erogato. Nell'insieme, dunque, un piano corposo, che la parrocchia auspicherebbe di poter completare in vista di una ricorrenza altamente simbolica e ormai non lontana: il 9 maggio del 2029, infatti, ricorreranno i 500 anni della consacrazione del luogo di culto.

Simile a quella del Duomo è la situazione della chiesa di San Martino, che per la propria posizione da cartolina, in affaccio sul Natisone dal Belvedere di Borgo di Ponte, è una delle più caratteristiche e suggestive della città ducale. Al luogo di culto – chiuso all'esito di verifiche che avevano rilevato problemi di staticità – erano stati destinati 900 mila euro, ma pure in questo caso la somma è stata già ampiamente utilizzata per le attività di ricognizione propedeutiche alla progettazione e da quest'ultima. Sono passati quasi tre anni – era l'ottobre del 2023 – quando San Martino, e pochi giorni più tardi il Duomo, erano stati sottoposti a minuziose indagini specialistiche, finalizzate a rilevare gli elementi di rischio. Nella basilica di Santa Maria Assunta i tecnici si erano concentrati prima su muri e colonne, poi sui pavimenti. I test avevano interessato pure le volte, il tetto e il campanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannabis nel sangue dopo l'incidente: assolto Vanno accertati gli effetti

ALESSANDRO CESARE

Cividale

Nel maggio dello scorso anno era finito fuori strada con la sua auto a Cividale del Friuli. Dai controlli effettuati subito dopo il sinistro all'ospedale di Udine era emerso come l'uomo alla guida, un ventunenne residente nella città ducale, fosse risultato positivo ai cannabinoidi.

Finito a processo per essersi messo al volante dopo l'assunzione di stupefacenti, in seguito all'inasprimento della legge voluta dal ministro Matteo Salvini, rischiava dai sei mesi a un anno di arresto. In udienza predibattimentale, però, il giudice del tribunale di Udine Matteo Carlisi ha disposto il non doversi procedere con la formula «il fatto non sussiste».

In aula, il difensore del ventunenne, l'avvocato Maurizio Landelli, ha sostenuto che il suo assistito era risultato positivo, ma non era stata verificata la quantità di principio attivo presente nel suo sangue. Inoltre, non era stato accertato che l'assunzione della droga fosse effettivamente avvenuta poco prima di salire in auto.

«Si tratta», ha commentato il legale, «di una delle prime interpretazioni da parte del tribunale di Udine rispetto a una recente sentenza della Corte costituzionale. Nel Codice della strada è stata introdotta una norma che punisce automaticamente la positività agli stupefacenti di chi si mette al volante. Successivamente la Consulta», ha chiarito il legale, «ha stabilito che non basta essere positivi alla sostanza, ma devono essere accertate quantità e qualità di droga in grado di incidere in maniera effettiva sulla reale capacità psico-fisica di chi si mette alla guida».

Una sentenza allineata quindi con le ultime disposizioni della Consulta, con i giudici costituzionali che hanno inteso fornire un'interpretazione restrittiva della riforma Salvini sul Codice della strada nel rispetto dei principi di proporzionalità e offensività.

In pratica devono essere accertate, nella persona coinvolta in un incidente, le condizioni che possono creare un pericolo concreto per la sicurezza dei pedoni o degli altri automobilisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Rogo nella comunità per minori, si decide il 2 luglio

Nell'incendio morì un diciassettenne Il gup stabilirà se rinviare o meno a giudizio i tre imputati

ALESSANDRO CESARE

Pasian di Prato

Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Giulia Pussini, deciderà il 2 luglio la sorte processuale delle tre persone indagate per la morte del 17enne albanese Ledjan Imeraj, avvenuta nella notte tra il 30 a il 31 dicembre 2022 in una struttura di accoglienza per minori a Pasian di Prato. Il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Laura Collini, ha chiesto il rinvio a giudizio per i tre imputati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo: Michele Lisco, 69enne di Pasian di Prato, legale rappresentante di Aedis, la cooperativa che aveva in gestione il centro di accoglienza (a suo carico anche l'accusa di violazione del testo unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro), Gianni Mainardis, 71enne di Udine, titolare della Sd Security dealer, e Marco D'Ambros, 43enne di Tolmezzo, responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Aedis. Ad assisterli sono, rispettivamente, gli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni, Roberto Mete e Luca De Pauli. I difensori, al contrario del pm, hanno chiesto con convinzione il non luogo a procedere per i loro assistititi, con motivazioni differenti da imputato a imputato. Nel procedimento sono state ammesse come parti civili la famiglia della vittima, assistita dall'avvocato Christian Vannucchi, e il portiere-vigilantes che la notte dell'incendio era in servizio nella struttura, rappresentanto dal legale Maurizio Landelli.
Stando alla ricostruzione dei fatti messa nero su bianco dalla Procura, i tre imputati hanno sottovalutato il rischio di incendio nella struttura di via Campoformido 1, con Aedis e Sd Securitiy dealer, in particolare, che non sono state in grado di coordinarsi in termini di prevenzione, affidando la gestione del turno notturno di vigilanza a una persona priva di formazione specifica e delle indicazioni sugli effettivi comportamenti da tenere in caso di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei vigili del fuoco a Pasian di Prato

Rotatoria sperimentale sull'incrocio pericoloso «Va messo in sicurezza»

Il sindaco Petri: invitiamo i cittadini a prestare attenzione L'obiettivo è capire se questa soluzione può funzionare Partiti i lavori fra le vie Zuliani, Santa Barbara e dei Caduti

GIULIA SACCHI

Campoformido

Una rotatoria a Bressa, frazione di Campoformido, in corrispondenza dell'incrocio, giudicato pericoloso, fra tre vie, ovvero Zuliani, Santa Barbara e dei Caduti. È la sperimentazione che l'amministrazione comunale Petri ha deciso di avviare per sei mesi. L'obiettivo è capire se questa soluzione può funzionare, prima di procedere con interventi più strutturati e che richiedano investimenti di sostanza. «Sono partiti i lavori per la realizzazione di una rotatoria sperimentale a Bressa, in corrispondenza dell'incrocio tra via Zuliani, via Santa Barbara e via dei Caduti: l'intervento ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione in un punto particolarmente critico della viabilità locale», ha spiegato il primo cittadino Massimiliano Petri.
«La rotatoria viene realizzata in forma temporanea e la relativa segnaletica orizzontale tracciata in colore giallo, proprio per evidenziarne il carattere sperimentale. Invitiamo la cittadinanza a prestare attenzione alle modifiche introdotte e a procedere con prudenza in vista della nuova organizzazione della viabilità». Un provvedimento di carattere temporaneo.
«La sperimentazione interesserà un arco temporale di sei mesi, per vedere in primis come funzionano le modifiche alla viabilità», ha chiarito il sindaco. «Poi decideremo se procedere con la realizzazione di una rotonda vera, quindi a carattere definitivo». Se l'incrocio verrà messo in sicurezza con una rotatoria sarà quindi deciso in seguito: due elementi già certi, però, ci sono e riguardano la realizzazione di un passaggio pedonale rialzato e l'installazione di un dissuasore. «Questi interventi verranno fatti indipendentemente da quale sarà l'esito della sperimentazione che interessa la rotonda», ha precisato il sindaco. Tutte opere che avranno ricadute anche su via XI febbraio, ovvero sulla strada provinciale 99, nel mirino della cittadinanza per la sua pericolosità: i veicoli, infatti, sfrecciano e l'obiettivo dell'amministrazione comunale è riuscire a stroncare questo fenomeno, nella tutela della pubblica incolumità. Viabilità e sicurezza sono due tematiche strettamente connesse e sulle quali l'esecutivo di Campoformido sta investendo molto, non soltanto nella frazione di Bressa: le installazioni di dissuasori, per esempio, sono già state contemplate anche in altre zone del comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrici stradali di Bressa sulle quali sarà posta la rotatoria

LA VERIFICA

Il monitoraggio sulla nuova viabilità a Bressa durerà sei mesi, poi sarà presa una decisione

Prevenzione Oggi l'incontro sulle patologie cardiovascolari

Basiliano

Appuntamento questa sera, in sala consiliare a Basiliano, per un incontro sulle patologie cardiovascolari. Un incontro organizzato dalle amministrazioni comunali di Basiliano, Sedegliano e Mereto di Tomba e l'AsuFc, con inizio alle 20, al fine di diffondere la cultura della salute e tutelare il benessere della comunità. Secondo gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nel mondo occidentale, Italia compresa. Relatrice della serata sarà la dottoressa Olga Vriz, direttore di Cardiologia e Medicina dello Sport a San Daniele del Friuli.
Una parte rilevante della popolazione italiana presenta almeno tre fattori di rischio cardiovascolare e intervenendo su questi fattori, attraverso la prevenzione e l'adozione di corretti stili di vita, sarebbe possibile ridurre fino all'80% i decessi causati da queste patologie. —**A.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Bon di Colugna Un secolo raccontato dagli allievi

Un video realizzato da due giovani studenti per un compito testimonia la lunga attività

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

La Fondazione "Luigi Bon" di Colugna celebra cento anni di attività e racconta un secolo di passione musicale nel territorio di Tavagnacco in un video realizzato da due giovani allievi per un compito scolastico, «segno concreto di come le nuove generazioni siano parte attiva di questa eredità culturale», afferma il direttore Claudio Mansutti.

Una scena del video realizzato dagli allievi del Bon

Il centenario cade in un momento in cui, nelle scuole del Comune, emerge con chiarezza il valore educativo della musica: non solo un'attività ricreativa, ma un percorso di crescita personale e espressione. «In un'epoca in cui i giovani sono costantemente esposti a distrazioni digitali e pressioni sociali, la musica offre un'alternativa salutare e costruttiva per l'utilizzo del tempo libero – spiega Mansutti –. Invece di trascorre ore sui social media o davanti a uno schermo, gli adolescenti possono dedicarsi alla pratica di uno strumento o all'ascolto di musica di qualità. Ciò non solo promuove abitudini sane, ma aiuta a sviluppare una passione che potrà durare tutta la vita». E i saggi di fine anno hanno messo in luce l'entusiasmo dei bambini e la dedizione dei ragazzi più grandi, supportati dalla professionalità degli insegnanti. Accanto alla Fondazione Bon, un ruolo fondamentale lo svolge la Scuola media musicale di Tavagnacco, che offre una preparazione solida e occasioni di esibizione al Teatro "Paolo Maurensig" di Feletto, gestito in collaborazione con la Fondazione. «Come ricordava Beethoven, "una vita senza musica sarebbe come una primavera senza fiori, e a Tavagnacco questa primavera continua a fiorire da cent'anni» cita Mansutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione sul territorio incontro a villa De Brandis

San Giovanni al Natisone

"Da oggi mi abbraccio": a San Giovanni al Natisone una mattinata dedicata alla prevenzione e alla salute del seno. L'incontro si terrà domani, sabato, a partire dalle 10, a villa Brandis. L'ingresso è libero e gratuito. Ospite d'eccezione sarà Chiara Zuiani, esperta in senologia e diagnostica per immagini e direttrice della Soc Istituto di Radiologia diagnostica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. L'evento nasce dalla volontà di Inn-Flex Srl, azienda di San Giovanni al Natisone e, in particolare, da un'idea di Dejana Cankovic, responsabile dei sistemi di gestione e sostenibilità. Sarà presente anche il sindaco Carlo Pali, a testimonianza del sostegno dell'amministrazione comunale all'iniziativa. A moderare il dialogo saranno Dejana Cankovic e Sabrina Zamaro, assessore alle politiche sociali del Comune. Un appuntamento pensato per informare, sensibilizzare e ricordare che la prevenzione rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela della salute. —**N.K.**

Chiara Zuiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Il Medio Friuli si candida: «Capitale dello sport nel 2028»

Presentazione a Villa Manin. «Valorizzeremo impianti e associazioni»

TANJA ARIIS

Codroipo

Sette Comuni del Medio Friuli, facendo squadra, puntano a ottenere insieme il titolo di "Comunità europea dello sport Aces" nell'ambito del progetto di Aces, federazione delle capitali e delle città dello sport 2028.
I paesi coinvolti sono Basiliano, Codroipo, Mereto di Tomba, Mortegliano, Rivignano Teor, Sedegliano e Varmo, che hanno stilato un progetto basato sui concetti chiave di accessibilità economica e strutturale e di sostenibilità nel mantenimento delle strutture e nel rispetto dell'ambiente. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi a Villa Manin di Passariano in un incontro valutativo che ha coinvolto istituzioni e commissari dell'organizzazione.
I sette Comuni contano su un bacino d'utenza di circa 40.000 abitanti e su oltre 60 associazioni sportive, 70 impianti tra pubblici e privati e su circa 10.000 tesserati, pari al 25% dei residenti.
Si va dall'atletica leggera al tennis, dal calcio alla pallavolo, dal nuoto alla scherma, dal pattinaggio alle arti marziali, comprendendo sport inclusivi come l'atletica paralimpica, il baskin e il foot-all (calcio per persone con disabilità).
Il progetto si avvale dei patrocini di Coni, Unione nazionale Pro Loco, Federsanità Anci Fvg e Anci Fvg. L'obiettivo dichiarato della candidatura è promuovere la visibilità e la coesione: valorizzare le politiche sportive, i progetti di inclusione sociale e il patrimonio impiantistico e associativo del territorio. Il riconoscimento Aces consentirebbe al Medio Friuli una maggiore visibilità a livello europeo nel settore sportivo.
In parallelo, la candidatura punta a rafforzare il legame tra le realtà sportive locali e le istituzioni, promuovendo lo sport, l'attività fisica e il movimento come strumenti di crescita, salute e coesione sociale.
A valutare la candidatura è stata una delegazione, ospitata per tre giorni sul territorio per visitare impianti e strutture e guidata dal presidente di Aces Italia, Vincenzo Lupatelli. Con lui hanno lavorato, tra gli altri, Vanni Resta, Silvia Molinario e Giuliano Clinori. A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, che ha sottolineato la capacità di "fare squadra" del territorio. Sono intervenuti con lui anche i colleghi di Basiliano, Marco Olivo, di Mortegliano, Roberto Zuliani, di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, di Sedegliano, Debora Donati, di Varmo, Massimiliano Gattolini, il vicesindaco di Mereto di Tomba, Mattia Mestroni, e Giuseppe Napoli di Federsanità Anci Fvg. Presente anche il presidente del Coni, Fvg Andrea Marcon, convinto che «il territorio in questione ha molti più praticanti di quanto raccontano i dati sui tesserati. Contando i semplici appassionati, nel Medio Friuli il 70% della popolazione fa attività sportiva». Al suo fianco presente a anche la vicepresidente Mara Navarria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaci e amministratori regionali insieme alla commissione valutativa dell'Aces a Villa Manin

La delegazione sul territorio del Medio Friuli

LA DELEGAZIONE

La commissione valutativa ha trascorso tre giorni sul territorio

A Camino torna Boboros Una settimana di incontri

Concerti, dialoghi proiezioni e conferenze in varie aree del paese per capire i rapporti tra Africa e Adriatico

PIERINA GALLINA

Camino al Tagliamento

L'evento "Os Mos Boboros", promosso per il quinto anno dall'associazione Boboros Odv, con sede a Camino al Tagliamento, mette al centro la memoria storica del territorio friulano, ispirandosi alle ricerche di don Gilberto Pressacco. Fino al 29 giugno, l'associazione ripropone una settimana di incontri, concerti, conferenze, proiezioni e dialoghi, in vari luoghi di Camino, affrontando il tema che attraversa geografia, storia e spiritualità dal titolo: "Da Alessandria ad Aquileia: partire, accorciare le distanze, perdersi..." . Quest'anno apre anche il percorso triennale "Il viaggio di Marco" (2026-2028), il cui filo conduttore conduce dalle sponde di Alessandria d'Egitto fino ad Aquileia, seguendo le rotte percorse nei primi secoli del cristianesimo e le connessioni che hanno trasformato l'antica città romana in uno dei crocevia del Mediterraneo. Sulle origini cristiane di Aquileia esistono ancora interrogativi aperti. Boboros sceglie di partire proprio da queste domande, mettendo a confronto archeologia, musica, storia, teologia e antropologia. Il nome del festival richiama il mosaico del Buon Pastore conservato nella basilica di Aquileia e diventa il simbolo di un metodo di ricerca che privilegia il dialogo tra discipline diverse.
Nel corso della rassegna si parlerà dei rapporti tra il Nord Africa e l'Alto Adriatico nel mondo antico con gli archeologi Massimo Capulli e Massimo Lavarone. Si approfondirà il codice aquileiese di Gorizia con il Gaude Chorus Fidélium a Pieve di Rosa e verranno proposte letture musicali, incontri e momenti di riflessione che intrecciano storia, arte e territorio. Boboros continua così a distinguersi nel panorama culturale regionale come un festival "agreste", radicato nel Medio Friuli, ma capace di dialogare con il Mediterraneo e con grandi temi della ricerca contemporanea. Questa originalità è diventata anche un documentario televisivo. Il 23 e il 30 giugno 2026, alle 21.25 su Rai3Bis, andranno in onda le due puntate di "Boboros", prodotte da Snait Società Cooperativa con la regia di Marco D'Agostini. Il documentario racconta l'edizione 2025, ripercorrendone gli incontri, i concerti e le riflessioni. Tra le voci che accompagnano il racconto compaiono Glauco Venier, Angelo Floramo, Mario Turello, Enrico Peterlunger e numerosi altri protagonisti che, negli anni, hanno contribuito a costruire l'identità attuale di Boboros. Le due puntate saranno replicate nei venerdì successivi, sempre alle 21.25, e saranno poi disponibili su RaiPlay. Per maggiori informazioni scrivere alla mail Info@boboros.it o consultare il sito www.boboros.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle iniziative organizzate nell'ambito della rassegna

Siclari guiderà il 2° Stormo La cerimonia a Rivolto

Codroipo

Cerimonia di avvicendamento tra il colonnello Giovanni Lodato e il colonnello Antonino Siclari martedì 30 giugno, all'aeroporto militare di Rivolto. L'evento, che rappresenta un importante della vita e delle attività del Reparto, sarà presieduto dal generale di Divisione Aerea Marco Lant, Comandante delle forze da combattimento dell'Aeronautica militare. La cerimonia vedrà la partecipazione delle autorità civili e militari di Udine e provincia, oltre naturalmente allo schieramento del personale militare e civile dello Stormo.
Il colonnello Giovanni Lodato lascia il comando del 2° Stormo dopo due anni di intenso lavoro ed è destinato a ricoprire un incarico a livello internazionale.
Il colonnello Antonino Siclari, proveniente dal Comando Squadra Aerea/1ª Regione Aerea di Milano dove ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Efficienza Linea e Supporti Sistemi d'Arma, sarà chiamato a guidare le molteplici attività istituzionali del reparto, Polo missilistico dell'Aeronautica militare.
Il 2° Stormo, che è alle dipendenze del Comando delle Forze da combattimento di Milano, è l'ente individuato per svolgere la funzione di polo missilistico della Difesa aerea dell'Aeronautica militare in ambito nazionale e Nato. Oltre alla sua missione principale, ossia di garantire, con operatori qualificati, l'efficacia e la disponibilità operativa del Sistema Maads (Medium advanced Air Defence System), lo Stormo è chiamato ad assolvere altre attività collaterali, quali garantire il regolare svolgimento dei servizi aeroportuali a favore del 313° Gruppo addestramento acrobatico "Frecce tricolori", dei voli di supporto a beneficio del Centro regionale Trapianti del Friuli Venezia Giulia e dei Reparti aerotattici che si rischierano sull'aeroporto, nonché fornire il supporto logistico alla base Hems (Helicopter Emergency Medical Service) dell'Elisoccorso Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alla maestra Renza I funerali a Mortegliano

MARISTELLA CESCUTTI

Mortegliano

Cordoglio per la scomparsa di Renza Querin morta a 87 anni. Per tutti era la "Maestra Renza", stimata per la dedizione con la quale ha esercitato la professione in 40 anni di attività, 25 dei quali trascorsi a Mortegliano. La maestra era così amata dai suoi piccoli alunni che anche se al sabato non dovevano frequentare le lezioni, andavano comunque a scuola per dedicarsi a funzioni ricreative o al riordino dei materiali. Una persona solare, la maestra Renza, amante della lettura con la passione del lavoro a maglia, amava i fiori e i giochi di società con tutta la famiglia partecipe. La sua felicità era grande quando incontrava gli ex alunni. Lascia nel dolore figli Monica e Stefano, la mamma per loro era: «Un esempio di generosità, rettitudine, solidi principi morali, una mamma dolce dal carattere deciso. La sua grande soddisfazione è stata quella di trasmettere ai quattro nipoti la passione per lo studio». Nel 2008 è mancato il marito Gianni Zonino, da allora è vissuta da sola ma circondata dall'affetto dei familiari e della comunità Nel periodo del terremoto la maestra Renza ha ospitato e dato assistenza a minori bisognosi. All'insegnante che lascia la sua impronta educativa a intere generazioni l'ultimo affettuoso saluto oggi alle 16 nella chiesa della Santissima Trinità del capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maestra Renza Querin

Cervignano - Latisana - Bassa

Vandali al camposanto venti tombe distrutte «Subito le telecamere»

Le sepolture danneggiate in cimitero a Carlino

Il sindaco di Carlino raccoglie lo sdegno della comunità: «Niente tolleranza»

FRANCESCA ARTICO

Carlino

Vandali in azione nel cimitero di San Gervasio, storica frazione del comune di Carlino: ignoti hanno abbattuto una ventina di lapidi, rompendone altre, hanno poi tolto dalle tombe le scritte con i nomi, devastando l'area sacra. Azioni senza giustificazione che hanno provocato un forte sconforto nella la comunità.

Ieri è stato eseguito un sopralluogo da parte dei tecnici comunali per verificare l'entità del raid vandalico, atto necessario prima di presentare denuncia ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro, competenti per territorio.

Una notizia che il sindaco Loris Bazzo commenta con sconforto e marezza: «Mai viste cose simili a Carlino».

Il primo cittadino conferma che sono in corso le indagini per ricostruire l'episodio, che è stato segnalato nella mattinata di mercoledì al Comune: «Inizialmente», spiega Bazzo, «si pensava che i danni fossero legati al vento e al temporale abbattutosi nei giorni scorsi, che aveva effettivamente danneggiato alcune vecchie lapidi, ma in seguito ci si è accorti che una decina di tombe nuove erano state proprio vandalizzate, un gesto compiuto dall'uomo. Va detto che il cancello del camposanto è chiuso negli orari notturni, quindi appare certo che chi ha compiuto il gesto ha superato le cancellate per poi intrufolarsi all'interno del cimitero, di sera o di notte. Questa è la nostra ricostruzione, anche perché qualche ora prima della chiusura del camposanto alcune persone avevano fatto visita alle tombe dei loro cari e non avevano segnalato danni o altro. Come Comune faremo verificare dai nostri tecnici, poi procederemo con la denuncia».

Il sindaco di Carlino rimarca anche che, alla luce di quanto successo, «doteremo l'area di un impianto di videosorveglianza. Una simile violenza in un luogo che deve essere prima di tutto di rispetto non è accettabile. Come non sarebbe accettabile rinunciare a far luce su quanto successo», afferma Bazzo. «Quanto accaduto non ci lascia tranquilli, perchè sapere che certa gente che non sa come trascorrere il tempo e se la prende con un luogo sacro come quello cimiteriale, dove riposano i nostri cari, è un qualcosa lascia pensare».

INCURSIONE NOTTURNA

Ignoti in azione dopo la chiusura Hanno rimosso le foto e i nomi sistemati sulle lapidi

Secondo alcuni carlinesi, il raid sarebbe stato compiuto in più giorni: una prima volta la scorsa settimana, quando però erano state coinvolte le lapidi più vecchie. Una prima ipotesi era, come rimarcato dal sindaco Bazzo, che tutto fosse dovuto un temporale o all'usura, ma mercoledì ci si è accorti che anche le tombe più nuove avevano subito danni consistenti, con le lapidi ridotte in pezzi fatte cadere sopra altre tombe. «É pura cattiveria», sono le parole che circolano in paese, «noi non abbiamo mai visto una cosa simile e ci chiediamo il perché?. E perché, poi, togliere le lettere del nome del defunto dalla lapide: quale può mai essere il senso di tutto questo? Cosa ha in testa questa gente? Siamo tutti senza parole, amareggiati e profondamente addolorati, oltre che colpiti nei nostri affetti, soprattutto perché tutto questo è stato fatto alle tombe dei nostri cari, di quelle persone che abbiamo amato e che ora non ci sono più. É una azione ignobile».

Come sottolineano alcune persone che hanno avuto le tombe devastate, oltre al "danno morale", ora si dovranno valutare «i danni materiali e chi li pagherà (non sarebbe infatti una casistica coperta da assicurazione)».

Cittadini colpiti nel profondo degli affetti e danneggiati, concordi nel chiedere anche loro la messa in sicurezza dell'area, anche attraverso l'installazione di un impianto di videosorveglianza «quale deterrente contro il ripetersi di simili azioni, ma anche per verificare ogni altro eventuale atto vandalico».

Una signora anziana del posto, visibilmente addolorata per quanto accaduto alla tomba di un familiare, sottovoce si chiede anche: «E se al momento che hanno messo in atto questo raid ci fosse stato qualcuno in cimitero?», ponendo il problema della sicurezza anche per i visitatori.

Il sindaco Bazzo conclude ribadendo che questi fatti non appartengono alla comunità di Carlino e «non ci sarà tolleranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex municipio a Joannis Via libera al restauro

Aiello del Friuli

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha finalmente dato l'autorizzazione alla progettazione definitiva, con prescrizioni, per permettere all'ex sede municipale di Joannis di Aiello del Friuli di mantenere gli standard architettonici originali nella ristrutturazione. Sono passati ben quattro anni da quando è iniziato l'iter per la ristrutturazione della ex sede municipale di Joannis, attualmente inutilizzata essendo in condizioni precarie, iter legato alla concessione di apposito contributo della Regione Fvg. L'intervento, sarà come originariamente previsto, suddiviso in tre lotti: questo frazionamento dei lavori è attuato tenendo conto comunque di un'autonomia funzionale alle opere concluse dai singoli lotti. Al termine dei lavori, la nuova struttura disporrà al piano terra di uno spazio destinato ad attività commerciale (bar/trattoria). Saranno inoltre ampliati i servizi per la comunità locale grazie a una piccola sala per attività associative e culturali, e verrà realizzato un alloggio destinato a ospitare per brevi periodi persone in difficoltà (una sorta di social housing). Infine, saranno messi a disposizione spazi con destinazione uffici con aree comuni, da offrire in co-working a giovani intraprendenti, così da consentire loro di avviare una propria attività imprenditoriale o professionale. Un vero e proprio concentrato di ambienti utili al servizio della comunità di Joannis. La facciata visibile da via Garibaldi sarà preservata attraverso il rimontaggio, nelle sembianze originali, di tutti gli elementi lapidei lavorati (cornici di porte e finestre e marcapiano), con particolare attenzione per la porta centrale e il cornicione dello sporto di gronda. Il costo complessivo dell'opera ammonterà a circa 1.3 milioni di euro. Va detto che Joannis fu comune fino al 1930, l'ultimo podestà fu Vulmaro di Strassoldo di Soffumbergo, che governò dal 1914 al 1930, dall'anno successivo il paese diventò parte integrante di Aiello del Friuli. —**F.A.**

L'ex municipio di Joannis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Un libro sui mulini della Bassa La presentazione a Strassoldo

"L'ultima stagione – Mulins e mulinars – I mulini della bassa friulana orientale", è il libro di Giorgio Milocco edito dall'associazione "Cervignano Nostra", che sarà presentato sabato alle 11 a Villa Vitas a Strassoldo di Cervignano. Alla presentazione interverranno Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Andrea Balducci, sindaco di Cervignano, lo storico Stefano Perini e Michele Tomaselli, presidente di Cervignano Nostra.

TERZO D'AQUILEIA

Terminati i lavori di ristrutturazione Riapre al pubblico l'ufficio postale

Ha riaperto al pubblico l'ufficio postale di Terzo di Aquileia dopo i lavori di ristrutturazione secondo la tipologia Polis.

L'ufficio postale è a disposizione dei cittadini dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. Terminati, infatti, gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione dell'ufficio di via Furios, finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie all'iniziativa di Poste Italiane per promuovere la coesione sociale.

Cervignano - Latisana - Bassa

Monsignor Fant sul Tagliamento «Sessant'anni di promesse la nostra pazienza è ormai finita»

L'omelia alla funzione per la festa del patrono è stata accolta da un applauso

SARA DEL SAL

Latisana

Un applauso ha riempito il duomo al termine dell'omelia. Monsignor Carlo Fant, mercoledì sera, durante la celebrazione della festa del patrono, non ha usato mezzi termini parlando di Tagliamento e sicurezza. La messa si era aperta con la tradizionale benedizione del fiume, una pratica che punta alla salvaguardia delle comunità rivierasche, di ambedue i lati del Tagliamento. Tra le autorità presenti, i sindaci di Latisana, Lanfranco Sette e quello di San Michele al Tagliameno, Flavio Maurutto, erano uno di fianco all'altro. Don Carlo è partito da San Giovanni Battista, spiegando che il patrono «protegge, insegna, indirizza una comunità. Uomo forte di carattere e preparato alla sincerità, all'essenzialità del messaggio interiore».

La gente si rivolgeva a lui cercando la verità condita di profonda fede e la schiettezza, vissute nella sincerità. «Giovanni non cerca se stesso ma la cruda verità», ha spiegato il monsignore, «Purtroppo è andato a scontrarsi con il potere Erode, re despota che non riuscendo a farlo tacere con le buone lo ha fatto tacere con la decapitazione. È il sistema di sempre per far tacere qualcuno: lo ingozzi di beni e lo uccidi». A quel punto il monsignore ha virato: Permettetemi una digressione» ha affermato «ho visto le manifestazioni per i 50 anni del terremoto, ne ho gioito, e ho applaudito, tutto ciò che ho visto. Ho partecipato anch'io in soccorso nei paesi dove Latisana ha dato il suo contributo. Il disastro terremoto non poteva essere previsto, ma la ricostruzione è stata immediata profonda e laboriosa, il risultato, dopo alcune decine di anni è stato completato, degno del modello Friuli, grazie alla gente, ai volontari, agli amministratori e politici». Il punto centrale stava proprio in questo: «L'alluvione è previsto, scientificamente, che possa accadere di nuovo. Dopo sessant'anni dal 1965, il 2 settembre, e dal 4 novembre 1966, il mio ospedale non è sicuro, e neanche quei 56 anziani della casa di ricovero e i 19 del centro diurno, neanche i morti al cimitero o i bambini nelle scuole materne sono al sicuro, né i negozianti, né gli abitanti questi paesi rivieraschi della Bassa, né esiste la sicurezza di costruire una fabbrica in un terreno alluvionabile. Questo è successo 60 anni fa. Il monsignore ha quindi aggiunto: «Mi rifaccio a una frase di Cicerone quando si vede perseguitato dal senatore Catilina che voleva farlo uccidere per farlo tacere e dice "Fino a quando, Catilina, abuserai della nostra pazienza?" Al posto di Catilina mettete i nomi che volete voi, la pazienza la metto io e la ho finita. 60 anni, 3 generazioni: spero di non concludere con un'altra frase latina sempre di Cicerone "O tempora o mores" ovvero "In che tempi viviamo e che decadenza della nostra società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monsignor Carlo Fanti durante la benedizione del fiume

L'APPELLO

«Sono passati 60 anni, ma l'ospedale, le case o il centro diurno non sono al sicuro»

Donazione e trapianti Una serata informativa

Ronchis

Una serata per informare e promuovere la cultura della donazione quella in programma stasera alle 20.30, nella sede della Protezione Civile di Ronchis, in via Moross 2, con l'incontro pubblico dal titolo "Donazione e trapianto di organi – L'importanza di dire Sì", organizzato dalla sezione AVIS di Ronchis "Serafino Biasutti" con il patrocinio del Comune di Ronchis e dell'AsuFc e la collaborazione di Aido, Aned e Acti. Ad aprire la serata sarà l'intervento di Valeria Dato, anestesista, rianimatrice e coordinatrice dei trapianti dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, che illustrerà il percorso della donazione e l'importanza del sistema trapianti. Significative saranno le testimonianze di Sabina Codato, beneficiaria di un trapianto di rene e rappresentante di Aned e di Giulia Simonetto, trapiantata di cuore che porterà la propria esperienza a nome di Acti Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di proporre un momento di confronto e informazione, su una scelta consapevole che può fare la differenza nella vita di molte persone. —**P.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano capofila del green Arriva il Catasto solare

Lignano Sabbiadoro

Prima comunità energetica balneare in Italia e ora anche uno tra i primi Comuni in Italia dotato di un Catasto solare, ovvero di una mappa interattiva che consente di valutare per ogni tetto di edificio, sia pubblico che privato, le potenzialità di produzione solare, sulla base delle ore di luce e dell'ombra proiettata dal verde e dagli edifici circostanti. Uno strumento innovativo che posiziona Lignano Sabbiadoro al vertice delle "buone pratiche", in termini di transizione energetica, com'è emerso nel corso di un incontro di presentazione a cittadini, operatori e imprese, dall'assessorato all'ambiente, assieme ai partner della Cer (Comunità Energetica Rinnovabile) di Lignano e con il responsabile del progetto multimediale, facilmente accessibile tramite Smartphone, PC o Tablet all'indirizzo web lignano.catastosolare.eu. Come ha sottolineato il vicesindaco con delega all'Ambiente Manuel Massimiliano La Placa, «l'amministrazione sta lavorando su più fronti per dotare Lignano degli strumenti necessari ad affrontare le sfide energetiche e climatiche del futuro», passando poi a una disamina dello stato di attuazione della comunità energetica, «della quale il Comune è orgogliosamente non solo socio costituente, ma fondatore e promotore» e dei due impianti fotovoltaici sopra la scuola secondaria Carducci, completato e la scuola primaria Nievo (in via di completamento). Commentando l'avvio del Catasto solare, La Placa ha parlato della «soddisfazione nell'essere capofila anche di un uno strumento così importante e utile, che ha l'intento di stimolare una moltiplicazione sul territorio degli impianti da fonti rinnovabili, ovviamente senza utilizzo di suolo, ma posizionando gli stessi sui tetti degli edifici, sfruttando il sole come risorsa primaria della città e favoriti da incentivi e benefici sia regionali che derivanti dall'adesione alla nostra Cer».

«Vista l'esposizione solare favorevole, se la maggior parte dei tetti della località fossero dotati di impianti e di pannelli solari» ha quindi aggiunto La Placa «sarebbe possibile produrre una quantità di energia tale da portare Lignano a una produzione molto elevata, con riverbero in termini ambientali ed economici per cittadini e imprese. L'obiettivo che siamo posti». Intervenendo nel suo ruolo di vicepresidente della Part-Energy società partner tecnico e aggregatore della comunità energetica lignanese, Mauro Guarini ha illustrato i numeri attuali della Cer: «190 soci circa e un picco potenziale di energia da condividere pari a circa 2.800 KWh annuali, tra impianti completati e quelli in attesa realizzazione».

Per l'ingegner Raffaele Douglas Candidi Tommasi, progettista e coordinatore tecnico del Catasto solare. «Lignano, per agevolare la diffusione del fotovoltaico, si è dotata di uno strumento avanzato e in grado di dialogare con la cittadinanza. Accedendo al Catasto solare chiunque ha la possibilità di stimare autonomamente quanta energia può ricavare dal proprio tetto e quanto può risparmiare in bolletta, il tutto senza il pensiero di dover installare una App». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuel Massimiliano La Placa Vicesindaco di Lignano

L'IMPEGNO

«L'amministrazione sta lavorando su più fronti per affrontare le sfide energetiche e climatiche del futuro»

Travolto mentre va in bici Muore cinque giorni dopo

MARTA ARTICO

Rivignano Teor

È morto in ospedale dopo cinque giorni di agonia, Giuseppe Adriano Zanutto, 76 anni originario di Rivarotta di Teor ma residente a Mestre, travolto da un'auto mentre si trovava in sella alla sua bicicletta in via Trieste a Mestre. L'incidente era avvenuto attorno alle 15, l'uomo è stato sbalzato a terra vicino al panificio, dove passa anche la ciclabile. La donna alla guida dell'auto si è fermata, sono stati chiamati i soccorsi, è giunto il personale del 118, che lo ha rianimato, mentre era già privo di coscienza. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo, il suo cuore ha ripreso a battere, ma i danni erano già troppo gravi. Il reparto motorizzato della Polizia locale ha rilevato la dinamica, sentendo i testimoni, la stessa donna al volante della macchina, le persone che avevano visto qualcosa, le registrazioni delle telecamere. La moglie, Nereide, che non l'ha visto rincasare, è stata avvisata dagli agenti, alle 17 di quel sabato. Dopo cinque giorni di coma, nella terapia intensiva del nosocomio di Mestre, è stato dichiarato morto. È mancato l'11 giugno.

Il pm di turno ha richiesto l'autopsia, per escludere altre cause di morte. Il funerale si svolgerà oggi alle 16, nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, ad Asseggiano. L'automobilista è ora indagata per omicidio stradale. E la famiglia si è affidata all'avvocato Guido Simonetti. Nei giorni dell'incidente, alcuni lavori avevano interessato la carreggiata stradale prop

Grande e possente, con tantissime passioni e molti hobby, Giuseppe Adriano era un uomo che non stava mai fermo, che si trattasse di risolvere un problema, o aiutare qualcuno. Coltivava l'orto, e faceva volontariato. Fino a poco tempo fa, guidava l'ambulanza della Croce gialla di Spinea, prestava soccorso ed era attivo a tutte le manifestazioni e le fiere locali. Spesso tornava nel suo paese di origine, Rivarotta, dov'era nato. Una persona solare ma con un piglio forte e autorevole e di grande equilibrio. Ex militare, una vita nell'esercito, sottufficiale dell'Aeronautica militare nella base di Istrana, per questo aveva una grande passione, che gli era rimasta nel sangue, per gli aerei e le Frecce Tricolore. Risiedeva ad Asseggiano, dove ha cresciuto i figli, Ketty e Alessio. Era innamorato di Diana, il cane di razza Corsa della figlia, e spesso la portava fuori quando lei non poteva. Tutti lo conoscevano e lo vedevano passeggiare con la sua "amica a quattro zampe". Sapeva fare tutto con le proprie mani, che si trattasse di mettere mano a un impianto elettrico o idraulico.

Adesso la famiglia chiede di sapere cosa è accaduto di preciso quel pomeriggio, e come è morto Adriano Giuseppe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriano Zanutti insieme alla moglie Nereide

ADRIANO ZANUTTO

Aveva 76 anni Originario di Rivarotta, da tempo viveva a Mestre dove è avvenuto l'incidente

Necrologie

É mancato all'affetto dei suoi cari

ALFREDO GON
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Erika con Fulvio, Virginia e Riccardo ed i parenti tutti.
Lo saluteremo presso la Casa Funeraria Mansutti Udine sabato 27 giugno alle ore 10.00 con i parenti e alle 11.00 con amici e conoscenti.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 26 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Le sorelle Luciana, Mara, Valentina e Anna Maria con i rispettivi mariti, la cognata Bruna e i nipoti si stringono al dolore di Erica per la perdita del papà

ALFREDO

Corno di Rosazzo, 26 giugno 2026

O.F.Bernardis tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto il suo caro Romano

LICIA RACCARO SPECOGNA
di 96 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti e il pronipote.
I funerali si svolgeranno sabato 27 giugno alle 10,30 nella chiesa di San Giovanni D'Antro arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla

Carraria, 26 giugno 2026

La Ducale-tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Magda Succaglia e famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA SIMONETTI ved. DEGANO (CECILIA)
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate, Jessica ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 giugno alle ore 10,00 nella chiesa di S. Caterina, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il reparto di neurologia dell'Ospedale Civile di Udine per le amorevoli cure prestate.

Pasian di Prato, 26 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

†

Ci ha lasciati
AUGUSTO BELLINA
di 67 anni

Lo annuncia la sorella Anna con Mauro, Cristina e parenti tutti.
Il funerale verrà celebrato sabato 27 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dall' ospedale civile.
Un ringraziamento al reparto di chirurgia vertebro midollare per la sensibilità e professionalità dimostrata.

Udine, 26 giugno 2026

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA ORTALI ved. PLOS
di 98 anni

Lo annunciano il figlio Roberto e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27 giugno alle ore 10, nella chiesa di Susans, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Susans di Majano, 26 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

HORMUZ, PACE FONDAMENTALE PER FAR TORNARE A CORRERE EXPORT, ENERGIA E LOGISTICA

DANIELE DAMELE

La pace nello Stretto di Hormuz è determinante per aprire una nuova stagione per il Nordest Italia per export, logistica e nuove opportunità lungo la direttrice India-Medio Oriente-Europa. La firma del memorandum che si auspica porti, nonostante Israele, all'accordo di pace tra Stati Uniti e Iran e la conseguente riapertura definitiva dello Stretto di Hormuz porrà fine a una delle più gravi crisi geopolitiche degli ultimi anni. Dopo oltre cento giorni di tensioni, blocchi navali e incertezza sui mercati energetici, il ritorno alla normalità dei traffici marittimi può restituire fiducia alle imprese e riaprire prospettive di crescita per molte economie esportatrici italiane.
Tra queste figura in prima linea il Nord italiano, una delle aree manifatturiere più dinamiche d'Europa. Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige rappresentano, infatti, un sistema produttivo fortemente integrato con i mercati internazionali e particolarmente sensibile alle variazioni dei costi logistici, energetici e finanziari. La riapertura di Hormuz non deve essere interpretata soltanto come la fine di una crisi. Per il tessuto industriale del Nord potrebbe rappresentare l'inizio di una nuova fase di espansione commerciale e di riposizionamento strategico all'interno delle nuove rotte della globalizzazione.
Durante la crisi, numerose aziende esportatrici hanno dovuto affrontare ritardi nelle consegne, incremento dei costi di trasporto e un generale rallentamento degli scambi con l'area del Golfo Persico. Con il ripristino della piena navigabilità dello stretto, possono tornare a beneficiare di condizioni operative più favorevoli alcuni dei principali comparti produttivi del Nord. La meccanica strumentale, che trova nei distretti di Vicenza, Padova e Treviso, ad esempio, alcune delle sue eccellenze mondiali, può tornare a sviluppare con maggiore efficacia i rapporti commerciali con Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e gli altri mercati del Golfo. Macchinari, impianti industriali, componentistica avanzata e tecnologie per l'automazione rappresentano, infatti, prodotti particolarmente richiesti nell'ambito dei programmi di modernizzazione industriale promossi dai Paesi della regione.
Opportunità analoghe emergono per il comparto dell'arredo e del design. Le aziende del mobile del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia possono tornare a partecipare con maggiore competitività ai grandi progetti immobiliari e infrastrutturali sviluppati nella Penisola Arabica, intercettando la domanda generata dai programmi di trasformazione urbana e di sviluppo turistico della regione. Uno degli effetti più immediati della pace per la quale l'Europa deve lavorare a pieno ritmo riguarda il sistema logistico internazionale. Durante la fase di crisi le compagnie marittime avevano introdotto rilevanti sovrapprezzi legati al rischio geopolitico, mentre molte navi erano state costrette a utilizzare percorsi alternativi significativamente più lunghi e costosi.
La riapertura dello stretto consentirebbe il ritorno alle rotte tradizionali, con una riduzione dei tempi di consegna, dei costi assicurativi e dei consumi di carburante. Per le imprese manifatturiere del Nord ciò significa maggiore efficienza delle supply chain, riduzione delle scorte precauzionali e recupero di competitività sui mercati internazionali. La normalizzazione dei traffici offre inoltre l'opportunità di rivedere integralmente le strategie logistiche adottate durante la crisi. I manager della supply chain sono chiamati a rinegoziare i contratti di trasporto, eliminare le sovrattasse legate al rischio guerra e sfruttare la maggiore capacità disponibile sui mercati del trasporto marittimo.
Le tensioni geopolitiche avevano provocato un significativo aumento delle quotazioni energetiche, incidendo direttamente sui costi di produzione di numerose filiere industriali. Con il potenziale de-tensionamento della situazione internazionale, il mercato sta già riducendo il premio di rischio incorporato nei prezzi del petrolio e del gas naturale. Qualora il processo di stabilizzazione dovesse consolidarsi, il petrolio potrebbe tornare a collocarsi in un intervallo compreso tra 60 e 70 dollari al barile, mentre il gas naturale europeo (TTF) potrebbe progressivamente avvicinarsi ai livelli osservati prima della crisi in direzione di quota 30 eur mwh. Per le imprese energivore del Nord — dalle acciaierie alle fonderie, fino ai comparti del vetro, della ceramica e della trasformazione industriale — si aprirebbero importanti margini di recupero della redditività.
La pace ad Hormuz restituisce centralità al Mediterraneo e rafforza il ruolo strategico dell'Alto Adriatico. I porti di Trieste e Venezia possono tornare a svolgere pienamente la loro funzione di cerniera tra il sistema produttivo europeo e i mercati asiatici e mediorientali. Particolarmente rilevante appare il ruolo di Trieste, che grazie all'integrazione con la rete ferroviaria continentale rappresenta uno degli hub logistici più importanti per i collegamenti con Germania, Austria e Paesi dell'Europa centrale. In prospettiva, il rilancio dei traffici marittimi potrebbe inoltre accelerare lo sviluppo del Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC), destinato a diventare una delle principali infrastrutture geoeconomiche del prossimo decennio.
Se la riapertura di Hormuz consente di recuperare quote di mercato nel Golfo, il vero potenziale di crescita potrebbe trovarsi più a est. L'India si sta affermando come una delle economie più dinamiche del pianeta e potrebbe diventare il principale motore della domanda mondiale di macchinari, impianti industriali, tecnologie per l'automazione e beni di consumo di fascia alta.
Per molte imprese del Nord è arrivato il momento di passare da una logica di semplice esportazione a una strategia di presenza stabile sul mercato indiano. Ciò significa sviluppare partnership industriali, costruire reti commerciali locali, partecipare alle principali manifestazioni fieristiche e adattare prodotti e servizi alle specificità della domanda locale. Le aziende che si muoveranno per prime avranno maggiori possibilità di conquistare quote di mercato in un contesto destinato a diventare sempre più competitivo. La fine della crisi non rappresenta soltanto una buona notizia per i bilanci aziendali. Impone anche una profonda revisione delle priorità manageriali. I direttori commerciali dovranno accelerare la riconquista dei clienti mediorientali e sviluppare nuove opportunità in India e nell'Asia meridionale.
I responsabili della supply chain saranno chiamati a costruire catene di fornitura più resilienti, riducendo la dipendenza da singole aree geografiche e aumentando la capacità di risposta a eventuali futuri shock geopolitici. I direttori finanziari dovranno aggiornare rapidamente i modelli previsionali, monitorare l'evoluzione dei prezzi energetici e gestire con attenzione il rischio di cambio.I responsabili degli acquisti avranno invece l'opportunità di rinegoziare i contratti di fornitura e valutare strategie di copertura sulle materie prime per proteggere i margini aziendali.
La nuova fase potrebbe inoltre accelerare gli investimenti in innovazione. I risparmi generati dalla riduzione dei costi energetici e logistici potrebbero essere destinati all'automazione industriale, alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale, sotto la guida umana, per la pianificazione della produzione, la manutenzione predittiva e l'ottimizzazione dei consumi energetici.
Le imprese dovranno intensificare la collaborazione con università e centri di ricerca per assicurarsi le competenze necessarie ad affrontare la nuova fase di sviluppo.
In un contesto globale caratterizzato da crescente instabilità, la capacità dei manager di anticipare i cambiamenti potrebbe diventare un vantaggio competitivo importante quanto la qualità del prodotto o l'efficienza produttiva.
La pace nello Stretto di Hormuz non elimina tutte le incertezze che continuano a gravare sull'economia mondiale complici Israele e Russia-Ucraina in primis. Tuttavia restituisce alle imprese una condizione fondamentale per investire e crescere: la prevedibilità. Per il Nord italiano si apre una finestra di opportunità che coinvolge contemporaneamente export, logistica, energia, innovazione e nuovi mercati internazionali.
I manager e le imprese che sapranno muoversi con rapidità, investendo in tecnologia, competenze e presenza commerciale sui mercati emergenti, potranno trasformare la fine della crisi in un nuovo ciclo di crescita. Non si tratta semplicemente di tornare alla situazione precedente al conflitto. La vera sfida sarà utilizzare la normalizzazione dei traffici globali per conquistare nuovi spazi economici lungo la direttrice che collega Europa, Medio Oriente e India, una delle aree destinate a guidare la crescita mondiale dei prossimi decenni.

Imbarcazioni nello stretto: fondamentale garantire i transiti

Presidente Federmanager FVG

Lettere La posta dei lettori

Gli studenti, la matematica e l'intelligenza artificiale

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

Gli esami di giugno in entrambi i cicli dell'istruzione hanno nella matematica un punto di passaggio molto complesso e molto delicato. Nel primo ciclo dell'istruzione il compito d'esame di matematica è sicuramente la più difficile delle tre prove scritte (italiano, matematica e lingue comunitarie), mentre la seconda prova dell'esame di maturità laddove è di matematica o dove è previsto l'utilizzo della matematica è di gran lunga la più complessa ed anche quella che vede le valutazioni più basse. A questo punto del mese di giugno queste prove sono già state tutte svolte e quindi gli studenti delle ultime classi di ogni ciclo possono passare l'estate senza pensare alla matematica. Restano a pensarci, invece, gli studenti delle scuole superiori "rimandati" in matematica (ufficialmente si dice "col giudizio sospeso in matematica") e certamente non lo fanno per passione, ma solo per cercare di raggiungere la necessaria sufficienza. La matematica è da sempre considerata importante e difficile ed è l'unica materia che molte persone confessano (senza alcuna remora) di aver affrontato poco e male a scuola e di non ricordare quasi più. Ci sarebbe da pensare a tutto questo, ma forse è meglio dedicare un affettuoso pensiero ai rimandati che studiano d'estate sotto il solleone e a non sottilizzare troppo. Però è diventata di dominio abbastanza comune (ne hanno parlato anche se non molto stampa e social) la notizia per cui è nato un braccio di ferro tra umani e Intelligenza Artificiale sulla matematica. Open AI (madre di ChatGpt) ha pubblicato uno studio in cui dimostra come alcuni teoremi matematici dichiarati non dimostrabili e non risolvibili sono stati risolti dall'Intelligenza Artificiale, ma con passaggi che pare gli umani non riescano a capire. Se la matematica di AI funziona ma non è comprensibile e quella degli umani non riesce a stare al passo veloce dell'AI, un problema c'è ed è serio. Il 2 giugno 2026 è uscita la "Dichiarazione di Leiden" firmata da 16 matematici e sostenuta dall'Unione matematica internazionale in cui si afferma che la matematica non può essere solo utile, ma deve anche spiegare il mondo. Ha detto una delle firmatarie, la matematica inglese Ursula Martin: «La potenza della matematica risiede nel saper coltivare, attraverso un linguaggio universale, le idee, la comprensione e l'intuizione umana». Ora a chi si chiede cosa c'entrino i nostri studenti con questa disputa mondiale rispondo brevemente: proprio perché non c'entrano non è forse il caso di rivere le modalità di insegnamento della matematica nelle scuole? Gli studenti non possono essere trascinate nel dibattito mondiale tra utile e vero, ma devono solo apprendere una matematica comprensibile e saper utilizzare gli algoritmi dell'AI in modo etico. E poi una considerazione: ma davvero è logico che studino più matematica quelli che ne sanno di meno (i rimandati delle superiori)?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA RIFLESSIONE

L'altro volto della cultura

Gentile direttore,
ogni settimana moltitudini partecipano a incontri, seminari, presentazione di libri, concerti, mostre d'arte, visite ambientali, festival d'ogni festa. La cultura è il nostro pane, un popolo di intellettuali. Da noi, l'oppressione della tradizione narrata come scelta e la storia dei potenti raccontata ai senza-storia, si visitano in religioso silenzio le dimore di nobili e notai che usurpavano i poveri con due sacchi di granoturco in cambio di un prato o di un bosco. E le chiese di preti che spaventati dall'illuminismo terrorizzavano il popolo per continuare a dominarlo, ma che oggi praticano la teo-washing mediante l'arte.
Pagine e pagine sui giornali, associazioni senza scopo per ogni scopo, mavketing tuvistico e tevvitoviale, cibo come cultura, vino come cultura, consumismo come cultura, soldi come cultura (il nulla come cultura). E poi la tv: porno-giornaliste conducono trasmissioni sportive, culturali e di cronaca dove contano le notizie anche se non corrispondono ai fatti, inviate di guerra (elmetto in testa e cuore in mano) hanno quotidianamente narrato l'inevitabilità del Genocidio Palestinese (solo gli stupidi pensano, a paragone, che è come se dopo la legittima azione partigiana di Via Rasella nazisti e fascisti avessero sterminato alle Fosse Ardeatine un milione di italiani). Ma non è ancora chiaro perché in un'Italia così colta si cominci ogni frase con "Sicuramente" (e come ci si ostini a indossare occhiali tanto grandi che il naso non riesce a sostenerli). Non si comprende neanche come mai ragazzi che la mattina frequentano la scuola il pomeriggio ammazzino la zia (ma che scuola è?) e che i traghetti affondino, i ponti crollino, i treni deraglino, che progettisti calcolino travi in CA che sprofondano, che medici non sappiano eseguire una diagnosi o un intervento chirurgico. Ma anche perché mai in Italia persistano 100 miliardi/anno di evasione fiscale e contributiva da parte di milioni di autonomi che riempiono i ristoranti ma evidentemente anche i musei. Se non c'entra niente, come voi dite, allora a che serve tanta cultura?
A me pare invece che voci contrarie o anche semplicemente diverse siano silenziate di fatto da quello che conta nel presunto dibattito pubblico. E che con la militarizzazione dello Stato, decreti sicurezza e barriere invisibili ma minacciose, si scoraggi ogni manifestazione di dissenso e protesta. È una democrazia che ha conservato la forma ma ha perso la sostanza e va a braccetto con la menzogna, dall'informazione alla narrazione per un fine che è piuttosto conformazione. Una volta era il popolo a dover istruirsi mentre i benestanti potevano farne a meno avendo già ricchezza e potere. Oggi la liturgia della cultura è legittimo passatempo, ma anche consumismo e distrazione di massa, che può individualmente arricchire ma senza effetti collettivi, lasciando inalterati rendite e privilegi di una società disuguale, gerarchica e iniqua.

DELIO STRAZZABOSCHI
PESARIIS

IL CASO VARMOST

Tra primule e temporali

Gentile direttore,
strane cose accadono in questo Friuli di "primule e temporali". Bellissimo "compendio dell'universo" dove c'è di tutto un po'. Il mare con spiagge e stabilimenti, la pianura ancora coltivata (e che rimanga tale), persino la montagna ricca di natura e misteri e... impianti. Uno di questi ha coinvolto la seggiovia Varmost che, per motivi che saprà la dirigenza di Promoturismo, è ferma e ripartirà, si dice, a inizio luglio (del 2026 si spera!). Da sempre Forni di Sopra avvia la promozione turistica estiva nei due fine-settimana centrali di giugno con la tradizionale "Feste delle Erbe" gestita dalla Pro loco e questi due appuntamenti sono qualificati dalla risalita in quota della seggiovia Varmost. La chiusura degli impianti ha allarmato il sindaco che ha inviato lettere a enti operatori e Regione per un incontro risolutore.
Cosicché domenica 14 giugno la politica (della maggioranza regionale) si è presentata in Comune per capire, tranquillizzare, promettere. Non c'erano nastri da tagliare solo una situazione da capire... Certo c'era anche la "Festa" con i suoi prodotti tipici, e molti cittadini, come in ogni sagra, da acquisire al voto regionale. Su questo problematico avvio di stagione il paese chiede a Promoturismo: di chi errori e manchevolezze?
Ne soffre l'immagine del paese e ancor più le attività economiche, in quota ma non solo, che vedono ridotti i loro già limitati guadagni. La montagna per poter conservare le sue enormi qualità non ha bisogno di politiche incompetenti. Deve essere, oltre che amata e conosciuta, sostenuta correttamente a resistere.

ALFIO ANZIUTTI
FORNI DI SOPRA

PAROLE E FATTI

«In via Buttrio servono soluzioni»

Gentile direttore,
premesso che abito a Udine in via Buttrio e che da diverso tempo si verificano dei danni alle auto parcheggiate nella predetta via. Questi danni si sono verificati anche in via del Bon, via Valeggio e zona Laipacco, peraltro alcuni proprietari delle auto non hanno fatto denuncia. Chiedere sicurezza, alle Istituzioni, secondo me è il minimo che un cittadino possa chiedere e pretendere. Il consigliere comunale Pittioni ha riportato il malcontento del quartiere e installare delle telecamere non mi sembra di chiedere la luna.
Il Comune di Udine, dove pago le tasse, deve affrontare con urgenza e cercare di risolvere questo problema che sta creando apprensione tra i residenti. Le divergenze politiche non mi interessano.

CLARA GIOVE UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Zamberletti, Romano e Giatti negli anni della ricostruzione

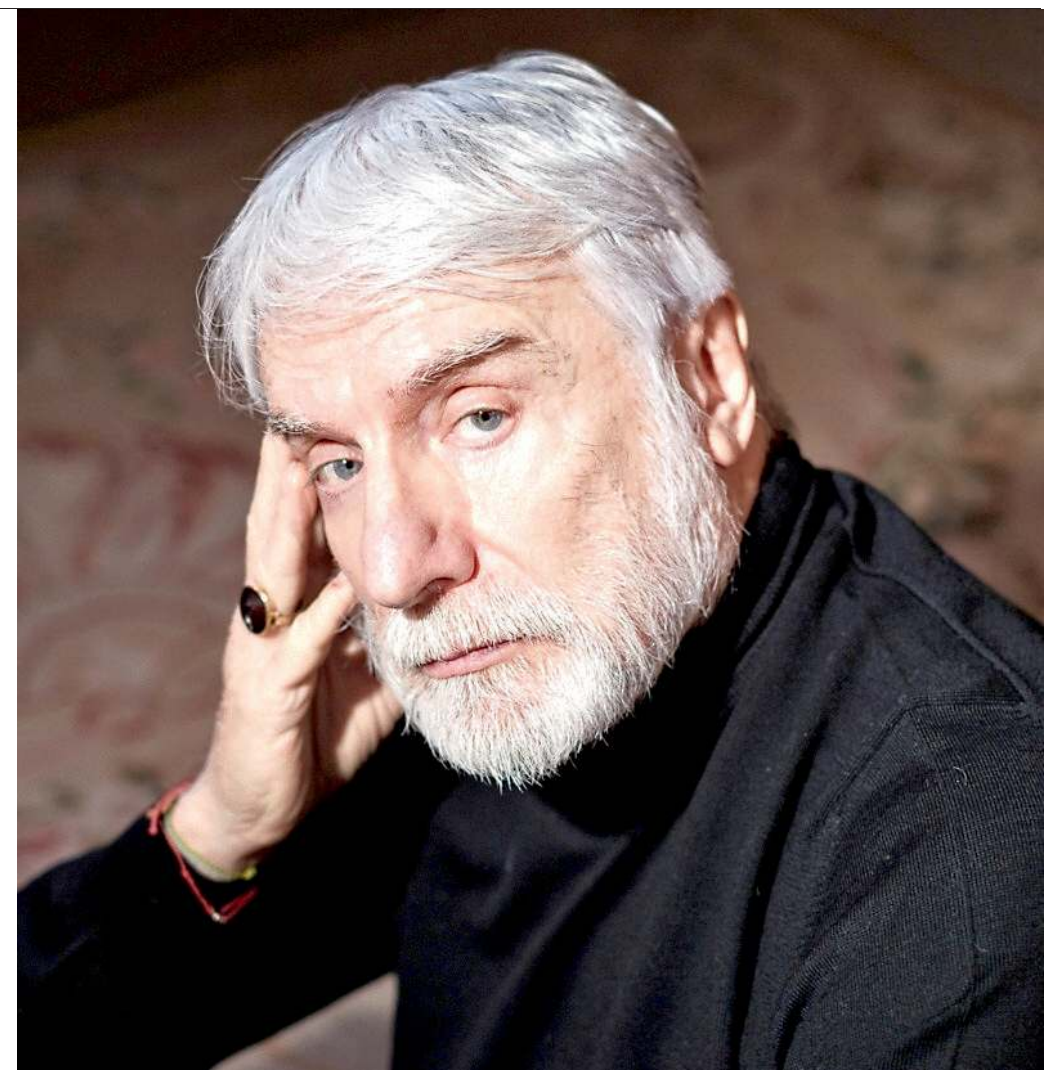
Una foto che ritrae tre amici insieme e non soltanto tre amici, ma tre persone davvero speciali, per la storia del nostro Paese e della nostra regione in particolare. Nell'immagine, scattata cinquant'anni fa nel periodo successivo al devastante terremoto in Friuli, vediamo l'onorevole Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per gestire e coordinare la ricostruzione, Giacomo Romano, all'epoca assessore regionale in Friuli Venezia Giulia, e Sergio Giatti, sindaco di Villa Santina. La foto è stata inviata alla nostra redazione da Renato Simonetti e viene proprio dall'archivio Simonetti, a Villa Santina.

La targa dell'Arlef a Paola Di Centa per il lavoro letterario in friulano

Il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, e il direttore, William Cisilino, hanno consegnato, con gli onorevoli Angelo Compagnon e Renzo Tondo, una targa-riconoscimento alla Paola Di Centa Perini per l'importante lavoro letterario fatto negli anni in lingua friulana. «A Paola Di Centa che e sa tradusi la bielece de lenghe furlane tes peraulis de poesie plui vere e gjenuine dal Friul. Un piçul segn di ringraciament di bande de Arlef Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane», così la motivazione del riconoscimento.

Cultura e Spettacoli

«Lasciamoci sconvolgere dalla bellezza»



Lo psichiatra e fotografo Paolo Crepet in uno scatto di Giacomo Gandola

Allo psichiatra Crepet il Premio dedicato a Hemingway «Fu un autore per me rilevante. Mio padre medico lo curò» Nel suo libro la via per ritrovare l'autenticità e l'anima

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Siamo tecnologicamente avanzati, ma emotivamente impoveriti: la connessione estremizzata ci impedisce di ascoltare. Il culto dell'immagine e la continua esposizione pubblica stanno erodendo la nostra interiorità. A questo punto l'unico antidoto contro il logorio della vita moderna è "Riprendersi l'anima" (HarperCollins), come consiglia il professor Paolo Crepet nel suo ultimo saggio. Lo psichiatra e sociologo è uno dei vincitori del Premio Hemingway nella sezione "Avventura del pensiero". Lo si potrà ascoltare domani, alle 17, al Cinecity di Lignano, in dialogo con Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge.

Professor Crepet, Ernest Hemingway è un autore presente nella sua vasta libreria?

«Assolutamente sì. È stato uno scrittore rilevante per la mia formazione. C'è anche una curiosa vicenda familiare che mi lega a lui: mio padre medico lo ebbe in cura quando fu ricoverato in una clinica di Padova. Papà era il primo assistente del professor Pio Bastai e partecipò direttamente alla riabilitazione del romanziere, ma non parlava volentieri della sua professione, però - allora - qualcosa rivelò sottovoce. Ricevere questo riconoscimento è una coincidenza curiosa e pure romantica».

La domanda del suo libro sembra essere: che fine ha fatto l'anima? Ha qualche significato oggi riprendersela?

«Innanzitutto sarebbe importante ribellarsi. È un suggerimento, un'indicazione. Poi ciascuno è libero di scegliere, per carità. Non sono convinto che la maggioranza delle persone abbia davvero l'impulso di reagire. Molti ritengono che questo mondo contemporaneo abbia qualche difetto, certo, ma nel complesso vada bene così. Immagino siano in tanti a non percepire nemmeno il problema».

Quando abbiamo iniziato a perdere l'anima?

«Appena è comparso un certo concetto: il denaro è il fine e non il mezzo. Probabilmente è il nostro peggiore errore strategico».

Lei descrive una società sempre più connessa, ma anche più sola. Come siamo arrivati a questo paradosso?

«Ho recentemente letto un articolo con ricerche interessanti. Alcune di esse hanno evidenziato un nesso fra la diffusione degli smartphone e la fertilità. La natalità diminuisce praticamente ovunque, persino in Africa. La fertilità è un indicatore indiretto dell'emotività e delle relazioni. Se diminuisce la fertilità significa che diminuisce la sessualità e, più in profondità, la voglia stessa di relazione».

Anche le piattaforme nate per favorire gli incontri sembrano non produrre gli effetti sperati?

«Esatto. Pensiamo a Tinder. Si potrebbe immaginare che faciliti le relazioni, invece statistiche suggeriscono il contrario: aumenta gli incontri potenziali, senza però rafforzare la dimensione relazionale. È un fenomeno particolarmente evidente tra i giovani».

Questa trasformazione ha contribuito anche all'aumento dell'aggressività sociale?

«Gli indicatori sono impressionanti. Infertilità, odio, violenza, suicidi: molti fenomeni negativi risultano correlati all'incremento dell'uso degli smartphone e dei social. Il collegamento non è automaticamente una causa, ma il quadro complessivo è significativo».

È possibile immaginare un'inversione di tendenza?

«Credo di no. Non penso che questa generazione voglia davvero invertire la rotta».

Nonostante le preoccupazioni, lei continua a credere nell'uomo?

«Certamente, mi è comunque simpatico».

Che rapporto individua fra l'Intelligenza artificiale e quella umana?

«Paradossalmente intravedo una relazione dominata dall'invidia. L'Intelligenza artificiale è "invidiosa" dell'essere umano perché l'intelligenza umana è troppo libera, creativa e imprevedibile. È proprio questa libertà che il tecnocrate digitale fatica ad accettare».

Quindi il vero problema dell'AI non è la sua capacità di calcolo?

«No. La capacità di calcolo è straordinaria e utilissima. Il problema è un altro: quando si pretende di catturare e organizzare tutto, si rischia di soffocare proprio la parte più viva dell'intelligenza umana, quella che va controcorrente, che ironizza, fa satira e inventa. Sono aspetti che la cultura tecnocratica tende a tollerare poco».

Lei difende il concetto di viaggio come formazione.

«Certo. Quando sento criticare i giovani che scelgono altri Paesi per studiare o lavorare rimango sorpreso. Il viaggio è sempre stato uno strumento di crescita. Pensiamo a Goethe, Mozart, Byron. La cultura europea si è costruita anche attraverso questi percorsi. Muoversi non significa tradire le proprie radici, bensì arricchirle».

Quanto conta la cultura per contrastare le paure e le chiusure del nostro tempo?

«Moltissimo. Le grandi avanguardie artistiche europee, dal Bauhaus al Futurismo, hanno unito i popoli più di quanto abbiano fatto tante ideologie. La cultura aiuta a comprendere l'altro, a sviluppare un pensiero critico, a superare gli egoismi. Oggi circola più odio che pensiero, ma proprio per questo dobbiamo investire nuovamente nella cultura».

Suggerimenti per una vita migliore?

«Lasciarsi ancora sconvolgere dalla bellezza: un'opera d'arte, un libro, un concerto. Le grandi esperienze culturali cambiano le persone. È accaduto in passato e può accadere ancora. Dobbiamo tornare a cercare ciò che ci emoziona davvero, invece di accontentarci di un consumo superficiale di informazioni e immagini. Ci siamo falsamente saziati di contenuti, spesso manipolati. La sfida è tornare a distinguere ciò che è autentico da ciò che non lo è. La verità richiede fatica, attenzione e spirito critico. Ma senza questa ricerca rischiamo di perdere il rapporto con la realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Cactus, zeppe e album Panini Irresistibili '70

Sgubin, Cerutti e Alessio-Vernì durante la preview della mostra a Palazzo Attems Foto Simcic/Tibaldi

Oggi a Gorizia l'inaugurazione della mostra sui Seventies
Nella sala dello sport una tuta da sci di Gustav Thöni
E poi pezzi di design, abiti d'alta moda e mitiche serie tv

ELENA COMMESSATTI

Sguardi

C'è anche la sala dello Sport in questa nuova mostra. Inaugura oggi, a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, alle ore 17.30, "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda design", a cura di Raffaella Sgubin, Carlo Cerutti, Lorenzo Michelli e Enrico Minio Capucci, e continua l'interessante riflessione sulla creatività, prendendo come tema di studi un decennio del Novecento.

Dopo "Italia Cinquanta" e l'esplosione del Pop con "Italia Sessanta", arriva dirompente e colorata la moda gioiosa degli anni Settanta. Un viaggio vorticoso, fino al 29 novembre, promosso da Erpac, nei due piani del bel palazzo goriziano, che parte come da tradizione con una macchina simbolo all'ingresso: una Spider tutta d'oro, e che esordisce nella prima stanza con la linea del tempo e con la copertina di "Der Spiegel": un piatto di bianchi spaghetti e una P 38 "incastonata" nel mare di pasta, e un titolo: "Italia meta di vacanze". Eh sì, perché questi sono gli anni del terrorismo, della crisi economica, e dei conflitti sociali. Ed è proprio vero che questo tipo di colorata creatività ne fa da antidoto.

Con felicità si entra infatti nel glitter dell'universo Fiorucci, ed emergono ricordi dal passato come il diario di scuola in poliestere, le penne, i jeans di plastica trasparente, i negozi aperti fino a tarda ora, il vento di libertà passato attraverso lo stile di Elio Fiorucci.

Emergono dalla scelta curatoriale pezzi di design ancora dentro il Pop, ed arrivano il famoso Green Cactus, l'appendiabiti di Gufram del 1972, a poca distanza dalla seduta con l'occhio di Man Ray, in legno e similpelle e metacrilato del '71. Nella stessa stanza vive anche l'arte con le Campanelle bianche di Piero Gilardi, del 1971, che è una proprietà della regionale Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, dove da domani si inaugura una mostra parallela a questa, dedicata alle origini della galleria.

È la stessa direttrice di Erpac, Lydia Alessio-Vernì, nel giro di visita insieme ai curatori, a spiegare l'intreccio tra le varie realtà museali del territorio. «Il Fvg - racconta la direttrice -, è la regione che più investe in cultura, e l'intreccio tra le varie realtà è molto stretto e in dialogo». Durante il tempo di apertura di "Italia Settanta" a Gorizia e dintorni si apriranno infatti molti eventi collegati.

L'itinerario espositivo ha i suoi pezzi forti sia nel mondo della moda che in quello del design che nell'arte. Nella nuova Sala dello Sport, ecco arrivare la tuta da sci di Gustav Thöni, la racchetta Wip di Adriano Panatta e l'album Panini Mexico 70, oggetti di culto che sono messi in dialogo con un lavoro optical di Getulio Alviani, genio udinese dimenticato, purtroppo, per decenni anche dalla sua terra.

Al piano superiore la moda avanza con talento portando luce alla creazioni di Germana Marucelli, all'interno di una presa di posizione da parte di Milano come capitale della moda e della nascita della figura dello "stilista", termine coniato per Walter Albini, così come è pura gioia riscoprire i pezzi di sofisticato design di Gabriella Crespi, o le ariose "creature" all'avanguardia di Joe Colombo, geniale designer e artista scomparso troppo presto.

Curiosi gli allestimenti di questo piano, dentro le scelte dei curatori e di Roberto Festi e del suo studio, che portano in visione la gigantografia di una scena della mitica serie tv "Spazio 1999", uscita in Italia nel 1975, che mostra interamente arredi italiani del decennio precedente, come il tavolino "Demetrio 70" di Vico Magistretti, prodotto dall'altrettanto mitica Artemide nel 1966.

Piace molto la stanza nomade e esotica delle creazioni di design di Ettore Sottsass, come la seduta "Tappeto volante" messa in dialogo con una tempera di Senesi del 1968, un abito di crespo e raso di seta del triestino Renato Balestra e uno multicolor del dalmata Missoni.

Notevole la stanza dedicata alla natura, che era presente anche nella precedente edizione, e si segnala anche la citazione colta di "Gruppo di famiglia in un interno" di Luchino Visconti, che compare qui in una gigantografia, e regala ai visitatori l'abito azzurro da sera di Silvana Mangano.

La mostra si chiude con un carrellata delle mitiche scarpe "zeppe" e con l'arrivo del gruppo di design Alchimia, verso gli anni Ottanta.

Per informazioni, 0481 285335, didatticamusei.erpac@regione.fvg.it

Il Green Cactus di Gufram

Il Tappeto volante di Sottsass

L'abito di Silvana Mangano

IL BENVENUTO

Ad accogliere i visitatori a Palazzo Attems una Spider d'oro vicina a una copia di Der Spiegel

IL TOCCO ESOTICO

Nella stanza nomade la seduta Tappeto volante di Sottsass accanto alle sete di Renato Balestra

Le trame antiche del merletto dialogano con l'arte di Celiberti

LICIA DODERO

Visioni

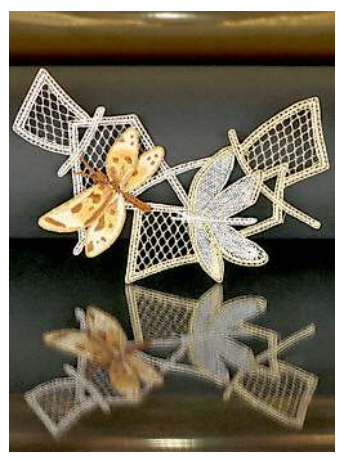
Può accadere, quando si incontra un artista di grande carattere, di provare un fascino intimidito: quella scintilla che rende attraente l'ignoto, sprigionata da chi trasmette una forza antica e una cultura diversa, magnetica. Incontrare Giorgio Celiberti, oggi, significa esattamente questo. Significa lasciarsi travolgere dalla densità dei suoi segni e, subito dopo, scoprire come quella stessa forza primitiva possa dialogare, con insospettabile delicatezza, con le trame aeree del merletto goriziano nella nuova mostra "Intrecci di segni e di fili". Nello showroom di corso Verdi a Gorizia, fino al 26 settembre, Giorgio Celiberti incontra l'antica arte del merletto made in Gorizia.

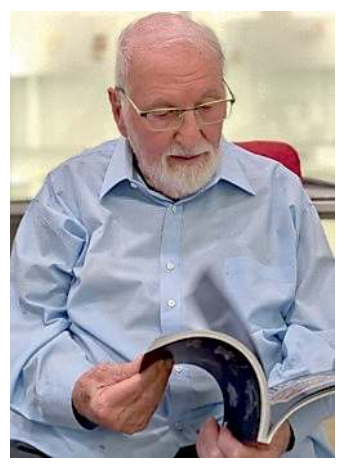
Tutto ha inizio tra le pareti dello studio di Celiberti a Udine, quando l'artista consegna alla Scuola merletti di Gorizia una serie di bozzetti originali datati 2019. E proprio da quel dono è scaturita una sfida non facile ma ricchissima: tradurre l'universo visivo del maestro nella trama del merletto a tombolo e fuselli. Una prova superata con successo dalle maestre merlettaie goriziane, le cui competenze nel disegno tecnico e creativo, ma anche nella progettazione, costituiscono un vanto nazionale fin dai tempi dell'Impero austro-ungarico e del secolo breve. In quell'epoca, figure di spicco come Max Fabiani, Guglielmo Riavis, Silvano Baresi, contribuirono in modo determinante allo sviluppo della didattica locale. Dunque, i gioielli preziosi, nati sette anni fa e finora mai esposti al pubblico, entrano a far parte del patrimonio della scuola merletti, gestita dall'Ente regionale per il patrimonio culturale, per svelarsi alla città.

Il progetto tuttavia non si è fermato. Quest'anno, si è arricchito grazie alla realizzazione di nuovi bijoux, ispirati con grande genialità e acutezza ad altre opere del maestro Celiberti, e affiancati da alcune repliche in edizione limitata destinate alla vendita. L'esposizione propone un corpus ricco e strutturato, frutto di un lavoro artigianale, seguito e curato nei dettagli dall'inizio alla fine, come hanno evidenziato Lydia Alessio Vernì, direttrice Erpac, affiancata dalla responsabile della scuola merletti Antonella Ruggieri. In totale sono in bella vista 40 manufatti: 19 appartenenti al nucleo originario del 2019 e 21 realizzati nel 2026, di cui 7, per l'appunto, sono riproduzioni. Il cuore pulsante della mostra poetica di Celiberti è strettamente legato alla sua storica visita nel 1965 presso il campo di concentramento di Terezin. Ed è lì che nascono le sue cifre stilistiche più celebri: i cuori e le farfalle, simboli ispirati ai pensieri e ai desideri dei bambini prigionieri. Ma proprio dai disegni dell'artista, che evocano tensioni e sofferenze «emergono messaggi di pace e libertà, che in un contesto internazionale, segnato da gravi conflitti, riaffiorano ancora nella mostra con straordinaria forza e attualità, traducendosi in segni e fili di equilibrio, bellezza e speranza», ha spiegato Niccolò Gambaratto, collaboratore dello studio Celiberti.

Il percorso espositivo cattura lo sguardo fin dalle vetrine, dove le tele e le sculture in terracotta di Celiberti dialogano armoniosamente con le opere in merletto, introducendo così il visitatore in un ampio spazio di forte suggestione. I colori rosso, nero, blu e viola guidano il racconto visivo, accompagnando il passaggio dal bozzetto originale al merletto compiuto. Il tutto dettato da un attento lavoro di analisi e reinterpretazione, condotto con rigoroso rispetto filologico. Ogni creazione è corredata da una scheda che illustra i punti e i materiali impiegati. A dimostrazione dell'eccellenza, le maestre merlettaie hanno sperimentato l'impiego di filo metallico e metallizzato con oro e argento, valorizzati da cristalli Swarovski, perline e pietre dure di alta qualità, per conferire preziosità e raffinatezza.

Dietro la creazione dei gioielli si sviluppa un accurato lavoro di progettazione con il maestro orafo di Udine Sergio Mazzola, che ha definito la forma leggera e strutturale della farfalla, pensata per accogliere il merletto, creando gli spazi decorativi per il passaggio dei fili. Così, collane e bracciali, dai titoli evocativi come "Volo di farfalla", "La rinascita", "L'amore come incontro", aprono al pubblico nuovi e inediti orizzonti di interpretazione.

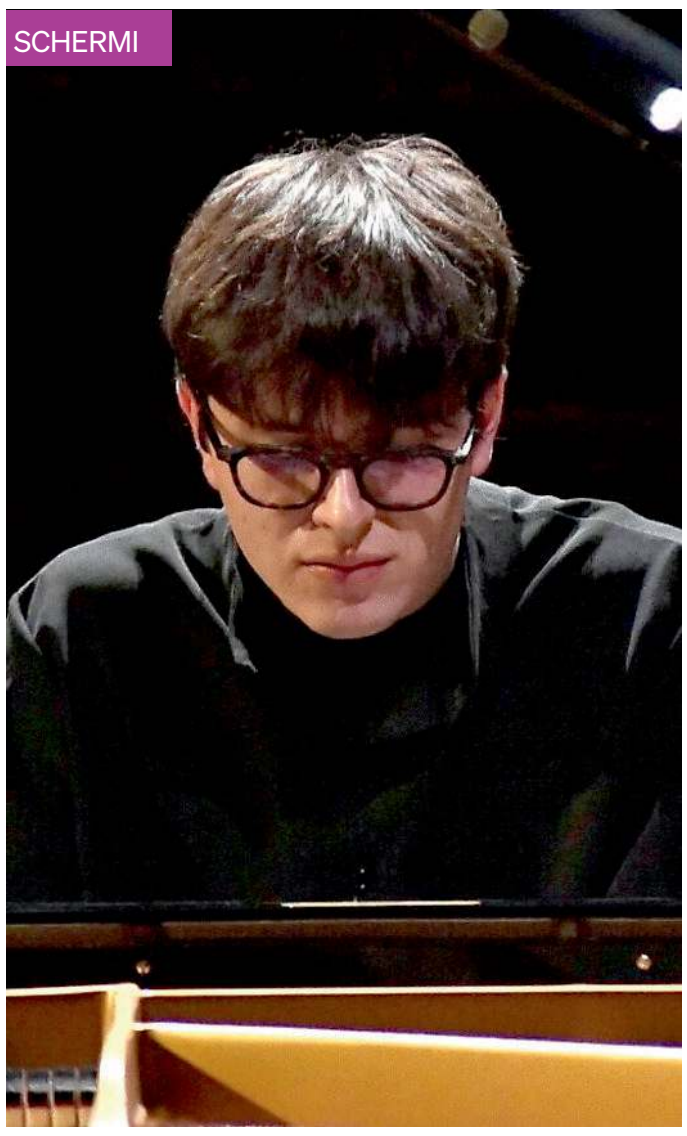



Falena dorata, gioiello di M. Giacomini. A destra Giorgio Celiberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

SCHERMI



Martinelli alla Fazioli Film sotto le stelle in largo San Giovanni

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Musica, cinema, natura e teatro si intrecciano a Pordenone e dintorni, in una giornata ricca di proposte. Si parte con il concerto alla Fazioli concert hall di Sacile, alle 19, ultimo appuntamento prima della pausa estiva della rassegna Winners 2026. Protagonista sarà Daniele Martinelli, pianista classe 2004 e vincitore del Premio Venezia 2025 al Teatro La Fenice. Il giovane musicista, premiato in concorsi nazionali e internazionali, proporrà un programma con pagine di Játékok di Kurtág, la Kreisleriana op. 16 di Schumann e le 7 Fantasie op. 116 di Brahms.

A Pordenone, alle 18, Villa Baschiera-Tallon ospiterà la presentazione del volume "Piccolo manuale di alberi, boschi, forestali e comitati" di Alessandro Cerofolini. L'iniziativa di Ripuliamoci Challenge sarà l'occasione per riflettere sul valore di alberi e foreste italiane per ambiente, paesaggio e qualità della vita. A dialogare con l'autore sarà la dottoressa forestale Monica Cairoli.

Sempre oggi, alle 19, ancora a Pordenone, nel Parco di Casa Madonna Pellegrina, torna la rassegna "Nel giardino del mondo" con lo spettacolo "Innaturale" della Compagnia Campsirago Residenza. Un originale scienziato guiderà il pubblico alla scoperta di creature sorprendenti in un'esperienza pensata per stupire e divertire.

La serata si chiude alle 21.30 in Arena Largo San Giorgio, a Pordenone, con l'avvio del Cinema sotto le Stelle. A inaugurare la rassegna di Cinemazero sarà "Toy Story 5", nuovo capitolo della celebre saga d'animazione che affronta temi come la paura dell'abbandono, la solitudine e il desiderio di sentirsi accettati in un mondo in continuo cambiamento. La rassegna cinematografica proseguirà per tutta l'estate con appuntamenti ogni lunedì, mercoledì e venerdì sera, accompagnando la città fino ad agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Winners 2026
Daniele Martinelli alle 19 a Sacile

Gli eventi in Friuli

La frite carnica Oggi a Tolmezzo

Ursula Puntel, erborista esperta, e Chiara Selenati (in foto), food blogger e autrice, entrambe rappresentanti dell'Accademia delle Erbe di Montagna, guideranno il pubblico alla scoperta delle erbe che compongono la tradizionale frite carnica, illustrandone caratteristiche, usi popolari e impieghi in cucina. L'incontro "La frite carnica: storie d'erbe, territorio e memoria", previsto oggi alle 18.30 al Museo Carnico di Tolmezzo, sarà accompagnato da una degustazione. Prenotazione obbligatoria (Museo al numero 0433 43233 o info@museocarnico.it).

Cinema all'aperto Arriva Toy Story

Una serata dedicata agli spettatori più piccoli al Cinema in Giardino di piazza Primo Maggio, a Udine. La magia Pixar illuminerà il grande schermo con il quinto capitolo di una delle saghe più amate, divertenti, colorate e commoventi della scuderia Disney: Toy Story. Una serata che farà felice non solo i giovani amanti del cinema ma conquisterà il cuore anche degli spettatori più grandi, di chi vuole belle storie e grande animazione. L'appuntamento è per stasera, alle 21.30. La biglietteria del cinema all'aperto aprirà alle 21. La prevendita online è attiva sul sito www.visionario.movie.

NOTE

Michielin, Toscano e Hunt a Palmanova Tre grandi concerti

Al Designer Village torna "Parole e musica" dal 10 luglio tra live, racconti e shopping serale

Ingresso gratuito

L'estate del Palmanova Designer Village si prepara a entrare nel vivo con Village Vibes, la rassegna che porterà nel cuore del centro commerciale tre protagonisti della musica italiana contemporanea: Francesca Michielin, Sarah Toscano e Rocco Hunt.

Tre appuntamenti a ingresso gratuito, pensati per trasformare le serate estive in un'esperienza che va oltre il semplice concerto. Musica dal vivo, incontri con gli artisti, shopping prolungato fino alle 23 e ristorazione aperta fino a mezzanotte saranno gli ingredienti di un calendario destinato ad attirare pubblico da tutto il Friuli Venezia Giulia e dal vicino Veneto.

La formula delle prime due serate è quella di "Parole e Musica" , realizzata in collaborazione con Radio Company: gli artisti salgono sul palco non solo per cantare ma per raccontarsi, alternando canzoni e interviste in diretta davanti al pubblico. Un incontro più intimo e inaspettato con grandi nomi della musica italiana, adatto a tutti.

La magia delle notti estive inizia venerdì 10 luglio alle 21 con Francesca Michielin: cantautrice, polistrumentista, scrittrice, conduttrice. Francesca Michielin è una di quelle artiste che non si lasciano definire da una sola etichetta con cinque album in studio, palchi internazionali e Sanremo. A Palmanova Designer Village si racconterà e porterà una voce potente e una scrittura capace di unire profondità e immediatezza.

Secondo appuntamento venerdì 24 luglio, sempre alle 21, con Sarah Toscano: vent'anni, un album, due sold out e un film Netflix. Sarah Toscano ha vinto Amici e debuttato tra i Big di Sanremo 2025 con Amarcord, tutto in meno di due anni. Il suo primo album Met Gala è un mix di pop e dance-pop che funziona live ancora meglio che in cuffia. Sul palco del Vil-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Disclosure Day V.O. 21:05
Toy Story 5 16:55-19:00
Kontinental '25 V.O. 21:30
Piccolo miracolo 17:10-19:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15
Allora balliamo 17:00-19:15
Il prigioniero 19:00
Allora balliamo V.O. 19:15
Supergirl 17:00-21:15

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Toy Story 5 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 16:20-17:00-18:20-18:55-20:00-21:00-22:10
Scary Movie 17:10-19:45-22:40
Cos'è l'amore? 16:00-19:35
Piccolo miracolo 16:05-22:15
Supergirl 16:50-18:00-18:40-19:00-20:30-21:30-22:35
Jackass: Best and Last 16:40-19:30
Obsession VM 14 19:50-21:55
Chao 17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 22:30
Disclosure Day 16:45-19:20-21:30
Backrooms VM 14 20:40
Michael 17:30-21:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli

lage porterà le sue esperienze, e porta la voce e l'energia di chi ha già superato la fase "promessa".
Sarà invece un concerto a tutti gli effetti quello che chiuderà l'estate 2026: sabato 29 agosto arriverà infatti al Palmanova Designer Village il concerto di fine estate con l'irresistibile pop-rap di Rocco Hunt: il cantante ha già una carriera di collaborazioni trasversali e tormentoni estivi e nel 2025 è tornato a Sanremo con Mille vote ancora e ha pubblicato il suo sesto album.
Durante le Village Vibes, i negozi resteranno aperti dalle 10 fino alle 23, mentre bar e ristoranti accoglieranno gli ospiti fino a mezzanotte: ci sarà tutto il tempo, dunque, per godersi la musica, fare shopping e concludere la serata in compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORARI

Negozi aperti dalle 10 alle 23 Ristoranti e bar fino a mezzanotte

Gli eventi a Pordenone

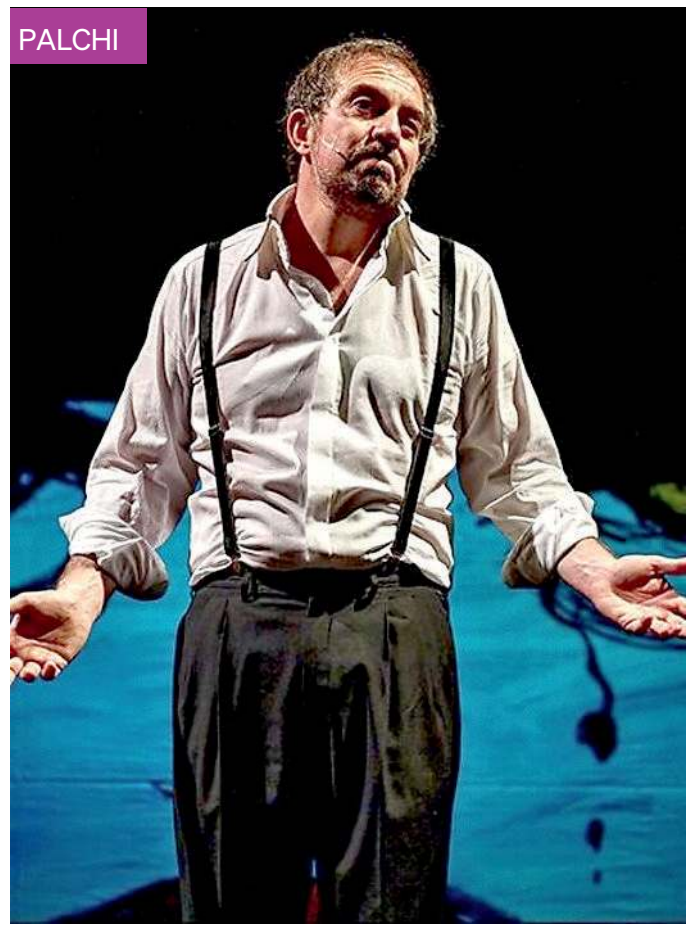
Sangiuliano a Fontanafredda

L'ex ministro Gennaro Sangiuliano è l'ospite del nuovo appuntamento di PordenonePensa, organizzata con il patrocinio del Comune, oggi, alle 20.30, nell'anfiteatro Risorgive di Fontanafredda. Il giornalista e saggista, intervistato da Rossano Cattivello, guiderà il pubblico nell'incontro "Erdogan, Xi Jinping, Putin, Trump. Le vite nascoste dei protagonisti della geopolitica". Un approfondimento che va oltre le analisi politiche tradizionali per indagare biografie, ambizioni e retroscena personali dei leader che stanno influenzando gli equilibri mondiali. (c.s.)

Bosso arriva a Fiume Veneto

Fabrizio Bosso è la stella della serata musicale in programma oggi, alle 21, nell'area esterna del palazzetto dello sport di Fiume Veneto. Il celebre trombettista porterà in scena "Beyond the blue", omaggio a Miles Davis nel centenario della nascita, accompagnato dal collettivo internazionale Black Gold. Il concerto, promosso dal Comune in collaborazione con Pordenone Blues & Co. Festival, proporrà un viaggio fra jazz, soul e sonorità contemporanee, pensato per gli appassionati di musica e per chi desidera vivere una serata all'aperto in una cornice naturale lungo il fiume. (c.s.)

PALCHI



Mercoledì a teatro Lisma inaugura la stagione estiva

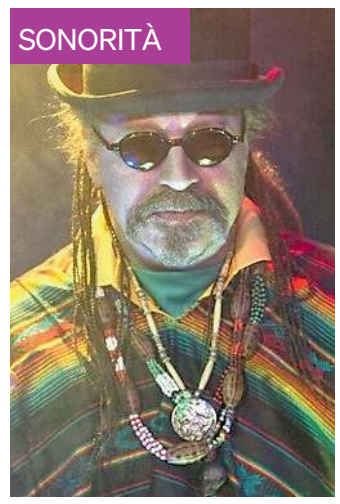
Al Verdi di Pordenone

Ai nastri di partenza il cartellone Estate del Teatro Verdi di Pordenone, che fino a settembre porterà spettacoli, musica e parole dal cuore della città alle vallate pordenonesi. Il palcoscenico di via Roma accende i riflettori sui "Mercoledì a Teatro", quattro appuntamenti pensati per accompagnare il pubblico nelle sere d'estate al fresco della sala Palco con proposte godibili e originali che intrecciano teatro, musica e danza.
Ad inaugurare il programma, mercoledì 1 luglio alle 21, sarà "Giusto", intenso e acclamato one-man-show scritto, diretto e interpretato da Rosario Lisma, tra gli attori, autori e registi più apprezzati della scena italiana contemporanea. Oltre ad aver lavorato con grandi maestri in ambito teatrale, Lisma ha preso parte a film di successo come "La mafia uccide solo d'estate" di Pif, "Smetto quando voglio – Ad honorem" di Sydney Sibilia e "La stranezza" di Roberto Andò, oltre a numerose produzioni televisive tra cui "Il nostro Generale", "Romanzo Siciliano" e "Il Commissario Montalbano".
Negli anni il testo si è imposto per la sua capacità di raccontare con ironia, poesia e profonda umanità il tema della diversità e dell'inadeguatezza nel mondo contemporaneo.
Protagonista della vicenda è Giusto, impiegato dell'Inps di Milano, uomo intelligente, gentile e fin troppo educato, che si muove spaesato all'interno di un universo popolato da personaggi grotteschi e cinici. Nato su uno scoglio in mezzo al mare, si sente straniero in ogni luogo e vive in un appartamento condiviso con un coinquilino decisamente fuori dal comune: Salvatore, un gigantesco calabrone che trascorre le giornate dipingendo finestre sui muri nel tentativo di attraversarle. In questo mondo surreale, sospeso tra fiaba contemporanea, comicità e malinconia, Giusto coltiva un sogno apparentemente impossibile: conquistare Sofia, la figlia del suo potentissimo capo.
Con il suo sguardo insieme tenero e tagliente, Lisma costruisce un racconto che diverte e commuove, trasformando la fragilità in una forma di resistenza e la gentilezza in un atto rivoluzionario.
Tutti gli appuntamenti al Verdi offrono al pubblico l'opportunità di godere di uno speciale aperitivo all'Osteria All'Ombra (10 euro), a pochi passi dal Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al teatro Verdi di Pordenone
Giusto con Rosario Lisma
Il 1 luglio alle 21

SONORITÀ



Torna a Sacile il festival dei musicisti emergenti

My Stage

Ritorna a Sacile oggi e domani, nella corte di palazzo Ragazzoni, per la sua nona edizione, e avrà fra i suoi ospiti anche Sir Oliver Skardy dei Pitura Freska, il festival per musicisti emergenti My Stage, organizzato dall'associazione Sherpa in ricordo dell'amico musicista Umberto Corazza, flautista del gruppo Sherpa, prematuramente scomparso. Apertura con la musica rigorosamente originale delle tre proposte emergenti: i Reverboi, gruppo rivelazione nel panorama indie-underground del Friuli Venezia-Giulia, in uscita con il primo disco "Tu sei qua"; le atmosfere Nu jazz, hip-hop, ambient ed elettronica dei Laguna Cristallo (in omaggio al fascino della laguna veneta e alla maestosità del Monte Cristallo), che si fondono con ritmi tribali africani, canti islandesi e atmosfere mediorientali; il surf rock dei Deep Dippers, gruppo nato nel 2019 nella zona pedemontana fra Maniago e Aviano, con un sound dal cuore rock, surf psichedelico e echi soul. La seconda serata My Stage, sabato, accoglierà l'evento Sir Oliver Skardy & I fatti quotidiani - Celebrates Pitura Freska, nel 35mo anniversario dell'iconico album " 'Na bruta banda", che Scardy e i suoi musicisti stanno celebrando con un tour in diverse località ripercorrendo la storia della band, nata ufficialmente a Venezia da un collettivo underground e poi diventata la più famosa band reggae italiana. In apertura c'è anche il dj set con Bratti e Raga, giovanissimi dj techno, friulani in ascesa. I concerti avranno inizio alle 21, l'ingresso al festival, sostenuto da Spk Teatro, è gratuito. —**C.S.**

My Stage
A Sacile oggi e domani
Tra gli ospiti Sir Oliver Skardy

IN BREVE

Dedalo Ensemble a EnoArmonie

Gran finale domani alle 19 per EnoArmonie, la kermesse enologica culturale organizzata da venti edizioni dall'Associazione culturale Sergio Gaggia di Cividale del Friuli. Proprio Cividale ospiterà l'ultimo appuntamento della rassegna 2026, in un modo per celebrare anche i quindici anni dall'ingresso della Città Ducale nella lista del patrimonio dell'Umanità Unesco. Protagonisti, al Monastero di Santa Maria in Valle, i musicisti del Dedalo Ensemble, tra i più quotati gruppi internazionali per la musica contemporanea, diretti da Vittorio Parisi.

Soglie di Melito Mostra prorogata

La mostra personale "Soglie" di Irene Melito, in corso alla galleria d'arte La Loggia di Udine in chiusura oggi, è stata prorogata fino a mercoledì 8 luglio, giorno del finissage dalle 18. Sarà un'ulteriore occasione di incontro con l'artista torinese per il saluto di fine mostra. Le opere esposte, realizzate a olio e pigmenti, sono state molto apprezzate dal pubblico e dalla critica per la loro intensità e per la forza e coerenza narrativa. Irene Melito, oltre a dedicarsi a una costante ricerca pittorica con esiti profondamente espressivi, è anche scrittrice e poetessa con numerose pubblicazioni.

In Val Pesarina lo storico Cattunar

Il festival "Estensioni. Dentro le letterature di confine" porterà, da oggi al 28 giugno, in Val

Pesarina, scrittori e giornalisti. Si parte oggi, a Pesariis, con una giornata dedicata alla memoria e alla storia del Friuli Venezia Giulia. Alle 18, infatti, in piazza della Canonica, lo storico Alessandro Cattunar dialogherà con Monica Emmanuelli per ripercorrere 25 date simbolo che hanno segnato il territorio regionale, dalle guerre del Novecento al terremoto, fino alla caduta del confine. Alle 21, il protagonista sarà Angelo Floramo con il romanzo "L'estate indiana del '76", in dialogo con Anna Piuzzi.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:30
Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-20:00-21:00
Chao 15:00-17:00-19:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Supergirl V.O. 16:40
Good night, and good luck 21:30
Disclosure Day 17:10-20:30
Piccolo miracolo 19:30
Jackass: Best and Last 22:10
Supergirl 17:20-19:20-21:00
Toy Story 5 16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-19:00-20:00-21:10-22:00

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Toy Story 5 21:30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Allora balliamo 19:15
Disclosure Day 18:15-21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Venerdì 26 Giugno 2026 E-mail sport@messaggeroveneto.it

Roma caput basket Ecco la Serie A della rivoluzione

Da zero a due, la capitale cambia la geografia della massima serie Ieri Luka Doncic ha presentato la sua nuova franchigia L'altra arriverà da Brescia con Matiasic ex Trieste che sopravvive

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Il focus

Sarà una serie A rivoluzionata quella che vedremo nella stagione 2026/2027, con il via ufficiale il 27 settembre e l'antipasto della Supercoppa dal 18 al 20 settembre. Dopo il passaggio del titolo della Vanoli Cremona a Roma, tramite la cordata di Donnie Nelson, Rimantas Kaukenas e Luka Doncic, ecco quello del titolo della Pallacanestro Brescia nella Capitale, con l'ormai ex presidente di Trieste Paul Matiasic al comando. Sarà il consiglio federale straordinario di oggi a dare il via libera al nuovo progetto capitolino. Sempre oggi, alle 12, scade il termine per formalizzare le richieste d'iscrizione al prossimo campionato.

Doncic show
Il fuoriclasse sloveno è approdato ieri a Roma insieme a Nelson e Kaukenas per presentare alle autorità il progetto sportivo con un nome piuttosto singolare, che unisce l'inglese e un acronimo latino: Basketball Club Roma Spqr. Doncic ha prima fatto visita al sindaco Roberto Gualtieri al Campidoglio, poi ha incontrato il presidente Fip Gianni Petrucci, reduce dalla trasferta in Friuli per la Nazionale, il ministro dell'Economia Giorgetti e i vertici di Sport e Salute, Mezzaroma e Nepi, che gli hanno illustrato i piani di copertura del centrale del Foro Italico, destinato a diventare entro due anni la sede delle gare del club. La star dei Lakers ne ha approfittato per calare il primo asso: ingaggiato Nico Mannion, in uscita dall'Olimpia Milano. Altri nomi caldi per Roma Spqr sono quelli di Stefano Tonut e del montenegrino Marko Simonovic.

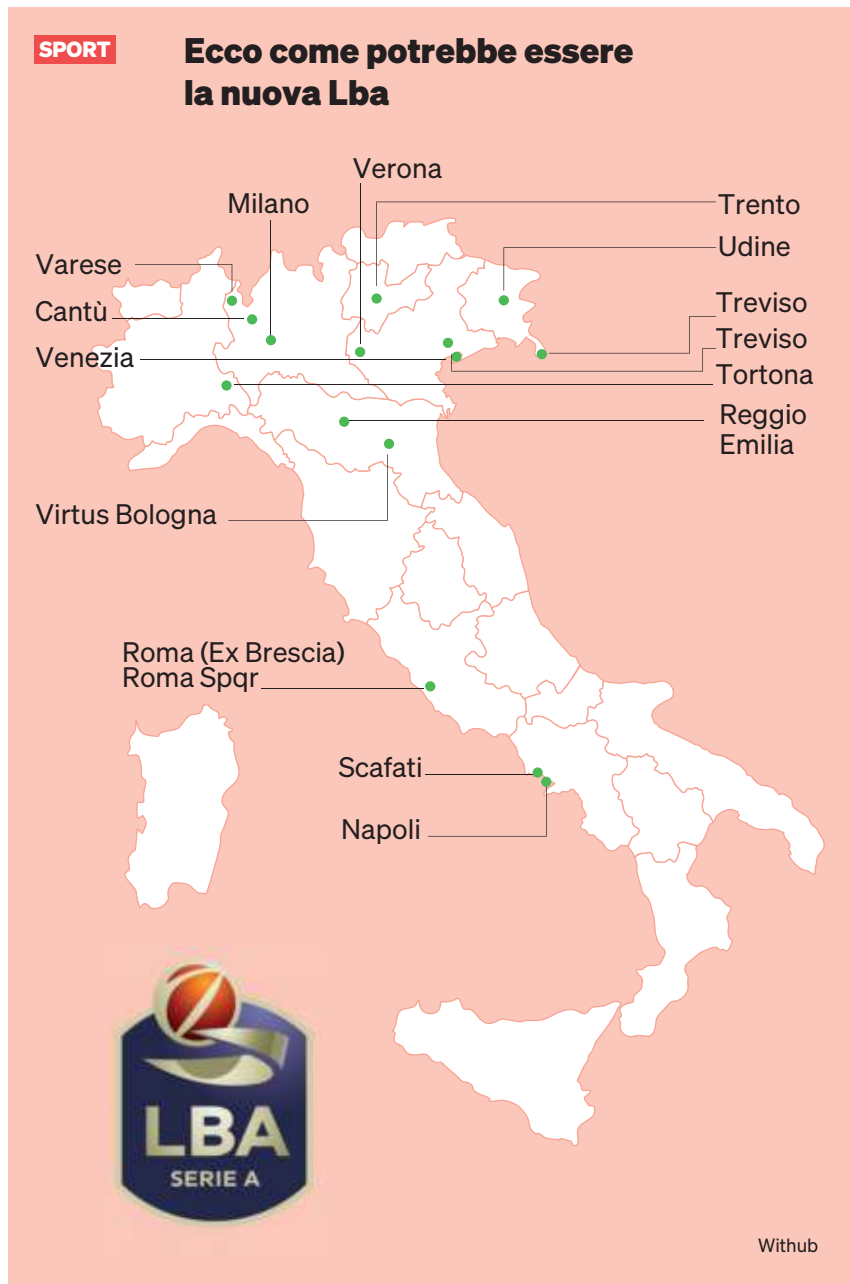
Le mosse di Matiasic
Nel trasloco da Brescia a Roma (si parla di una cifra di 7 milioni di euro per l'acquisizione del titolo della Leonessa), l'ex numero uno della Pallacanestro Trieste porterà con sé i giocatori sotto contratto con il team lombardo: Della Valle, Bilan e i tre nuovi acquisti Brown, Veronesi e Wheatle. Una base di partenza di alto livello. Ma per l'ex Brescia e Trieste la Champions League ha negato il pass: progetti poco chiari.
A Trieste si riparte invece dal fondo americano Newport Holdings Llc, che ha acquisito le quote di maggioranza di Cotogna Sports Group dopo l'uscita di scena di Matiasic. Il nuovo presidente Connor Barwin, socio di minoranza di Cotogna Sports con un passato da giocatore di football americano in Nfl. A fare da trait d'union fra passato e futuro sarà il general manager Michael Arcieri. Sul nuovo corso della Pallacanestro Trieste si è espresso ieri anche il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga: «Dovremmo confrontarci con la nuova proprietà, capire quali sono le prospettive, e rispetto a quello faremo anche le valutazioni come Regione. Noi come sempre vogliamo supportare lo sport, soprattutto delle massime serie, che il Fvg può esprimere». Il derby con Udine è salvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luka Doncic ieri a Roma

ore 12
Scade il termine per l'iscrizione alla LBA, prima è in programma il Consiglio federale straordinario della Fip

2
Trieste e Brescia-Roma bocciate dalla Champions League: i progetti non sono chiari



Niente Brtescia e Cremona nella nuova LBA, saranno 5 le squadre del Nord Est con tanti derby

Più soldi e competitività Apu: serve alzare il livello

Il Nord Est diventa la locomotiva del torneo con l'arrivo di Verona e così lo show dei derby aumenterà ancora

UDINE

Gli scenari

Roma irrompe sulla scena, la Lombardia perde pezzi, il Triveneto diventa la locomotiva della nuova serie A. È questo lo scenario, dal punto di vista geografico, della massima serie 2026/2027, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto. Per Udine si prospettano ancora più derby a Nordest, complice il ritorno in A di Verona, ma anche più viaggi al Sud. C'è una doppia Roma, mancano le Isole, dopo l'implosione di Trapani e la retrocessione di Sassari, ma la Campania torna ad avere due rappresentanti con la promozione di Scafati.

Livello alto
La rivoluzione ha già sortito i primi effetti sul mercato. I due club capitolini sbarcati in serie A con il dichiarato intento di approdare nel 2027 alla Nba Europe, hanno portafogli importanti e alzano il livello: non solo il proprio, ma anche quello di competitors. A parte i club di Eurolega Milano e Bologna, stanno spendendo cifre notevoli anche Venezia, Napoli, Varese, Tortona, Treviso e Reggio Emilia. Gli italiani con la fuga dei giovani verso la remunerativa Ncaa sono sempre di meno e costano tantissimo. Per Mannion alla Roma di Doncic si parla di un triennale da 4,5 milioni annui, tanto per dirne una.

MISSIONE SALVEZZA

Concorrenza ricca e agguerrita: per mettersi in salvo a Udine servono competenza e idee

Orizzonti bianconeri
Con il mercato ancora aperto non è il caso di sbilanciarsi in pronostici, ma una cosa è abbastanza lampante: Udine avrà a che fare con una concorrenza ricca e agguerrita. Servono soprattutto competenza e buone idee in casi come questo, e l'arrivo del gm Andrea Conti, che l'anno scorso e non solo ha fatto miracoli alla Vanoli con un budget risicato, sembra azzeccato. Gli va data fiducia, così come andava data l'anno scorso a un'Apu che secondo molti addetti ai lavori era retrocessa ancor prima di giocare. Quello al via a settembre sarà un campionato diverso anche perché le retrocessioni saranno nuovamente due, dopo la stagione anomala (ma non inedita) con 15 squadre dalla prima di ritorno in poi. Sarà interessante vedere cosa farà Trieste con un nuovo corso e un budget probabilmente ridotto.

Niente Europa
Un altro colpo di scena si è registrato ieri sull'asse Brescia-Trieste-Roma. Il Board della Fiba ha respinto le richieste di iscrizione alla Basketball Champions League avanzate da Brescia (da girare a Roma-Matiasic) e Trieste a causa del mancato soddisfacimento di specifici criteri societari richiesti dalla federazione internazionale. A rappresentare l'Italia nella competizione saranno Reggio Emilia e Varese, con l'ex Apu Iris Ikangi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A coach Adriano Vertemati il compito di varare un'Apu Old Wild West battagliera (Foto Petrussi)

Adesso è ufficiale: Bagnaia all'Aprilia Dream team italiano

Due giorni dopo la notizia che Marc Marquez resterà alla Ducati fino al 2028, ecco l'ufficialità dell'approdo di Francesco Bagnaia all'Aprilia, al termine della stagione. Il torinese - vincitore di tre mondiali, due consecutivi in MotoGP con la Desmosedici (2022-2023) - farà coppia con Marco Bezzecchi, in un team tutto italiano. Gli lascerà il posto Jorge Martin.

Caso Scwazer: niente analisi della terza provetta

Mentre la Fidal recepisce la sospensione di Alex Schwazer, dopo che il marciatore era stato trovato positivo all'Epo ai campionati tedeschi di marcia del 26 aprile, l'agenzia antidoping tedesca ha comunicato all'atleta che il 6 luglio, come prevede la procedura, analizzerà solo la provetta B e non quella "C" portata in Italia dall'atleta che quindi, come anticipato, rinuncerà alla difesa.

Udinese-Barcellona prove di test match

Indiscrezione dalla Spagna: blaugrana a inizio agosto in Italia
Ipotesi amichevole con i bianconeri al Friuli -Bluenergy
E la memoria torna subito alla sfida Champions di 21 anni fa

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Serie A

L'indiscrezione rimbalza dalla Spagna, esattamente dal portale sport.es, a firma del giornalista Carlos Monfort. Ed è una notizia destinata ad accendere le fantasie dei tifosi dell'Udinese, riportandoli a ricordi di poco più di vent'anni fa. Secondo il media iberico, il Barcellona, campione di Spagna in carica, sta vagliando la possibilità di giocare un'amichevole al cospetto dei bianconeri all'inizio di agosto.
Un test che peraltro si disputerebbe in Italia (il luogo non è stato indicato). Sport.es sottolinea inoltre che ancora non c'è un accordo e che la società catalana sta esaminando anche altre alternative. Potrebbe perciò profilarsi un'amichevole dal sapore di Champions per l'Udinese, un confronto già vissuto per due volte nella stagione 2005-2006, nell'unica esperienza del sodalizio bianconero nella coppa europea più importante. Il 27 settembre 2005 il gruppo di Serse Cosmi giocò al Camp Nou il secondo match della fase a gironi, che seguiva quello vinto in casa per 3-0 col Panathinaikos: finì con una sconfitta per 4-1, caratterizzata dalla tripletta di Ronaldinho e dal gol di Deco. Per i friulani segnò Felipe. Quindi la sfida del 7 dicembre 2005, quando i bianconeri lottavano per la qualificazione alla fase successiva.
Al "vecchio" Friuli bastava un pari per 0-0 per passare il turno, coi blaugrana che avevano già il primo posto nel gruppo assicurato. Quando la partita sembrava essere incanalata nei binari del pareggio a reti bianche, i catalani segnarono l'1-0 con Ezquerro all'84' e il raddoppio con l'allora 21enne Iniesta al 90'.
La formazione di Serse Cosmi, uscì dalla Champions tra le lacrime del suo pubblico. Inevitabilmente i due confronti col Barcellona sono nella memoria collettiva, anche la squadra di Frank Rijkaard vinse la coppa al termine di quell'annata. Magari il match con i blaugrana torna ai Rizzi a distanza di quasi ventun anni, con tanti appassionati di calcio oltre che tifosi dell'Udinese pronti in tal a caso ad ammirare le stelle degli avversari. Tra tutti potrebbe esserci il fuoriclasse Lamine Yamal, anche se molto dipende dal cammino della Spagna ai mondiali. Se dovesse arrivare in finale, la stella blaugrana assieme agli altri iberici del Barca sarebbe in campo il 19 luglio: il giocatore e i suoi compagni di squadra sarebbero in vacanza a inizio agosto, quando è programmata l'amichevole. Da sottolineare che Hans Flick, tecnico del Barcellona, vivrebbe un derby tedesco con l'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic.
Per la squadra friulana si tratterebbe di un test prestigioso, da cui trarre preziose indicazioni in vista del debutto in campionato col Como, previsto per sabato 22 agosto al Friuli Bluenergy Stadium.
La gara con i detentori del titolo spagnoli sarebbe una delle uscite estive dei bianconeri, attesi al primo impegno ufficiale a Ferragosto col Padova. Una gara prevista sempre ai Rizzi e valida per i trentaduesimi di coppa Italia. Prima, tuttavia, la possibilità dell'amichevole col Barca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yamal a Udine, vacanze post mondiale a parte: sogno o realtà?

Zaniolo, è il momento del silenzio Pochi giorni e sarà pace o tempesta

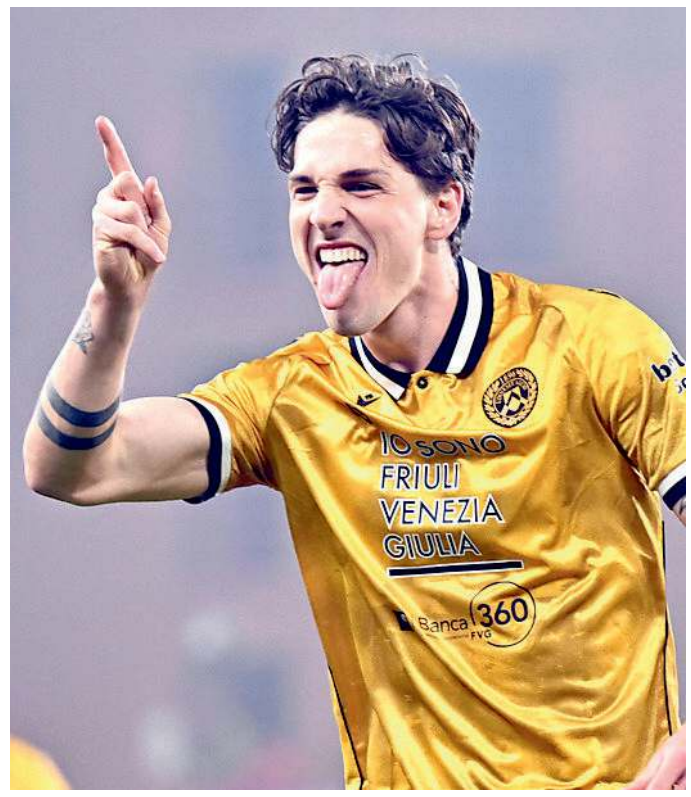
I bianconeri hanno riscattato il fantasista che però vuole un aumento
Le parti trattano sulla base di un'offerta bianconera di 1,6 milioni per 3 anni
Tra le pretendenti può aggiungersi il Como se non comprerà Nico Paz dal Real

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Dialoghi continui tra i rappresentanti delle parti e una ferrea linea del silenzio ordinata dai piani alti. Può essere sintetizzata così la settimana appena conclusa sul fronte Zaniolo-Udinese, decisamente il più caldo stando al termometro dei tifosi bianconeri che ogni giorno cercano di misurare la temperatura a un rapporto forte solo all'apparenza, da una parte ben stretto dal triennale appena annunciato dalla società col numero 10 messo sotto contratto fino a giugno '29, e dall'altra reso fragile dal giocatore che ha chiesto un adeguamento di contratto importante dopo essere stato riscattato dal Galatasaray. Come noto, è questo il problema da risolvere, un impasse che potrebbe avere le ore contate a inizio della prossima settimana, in coincidenza con il via ufficiale del mercato e del compleanno di Zaniolo che giovedì prossimo compirà 27 anni. Sono termini a cui le parti hanno deciso di arrivare con estremo riserbo dopo aver pattuito una linea del silenzio che può anche prestarsi a fraintendimenti. Radiomercato, infatti, la sta interpretando come un presagio oscuro che lascia intravvedere una rottura, ricordando i 3 milioni di ingaggio che Zaniolo avrebbe chiesto all'Udinese, dal suo canto pronta ad alzare il triennale a 1.6 milioni più bonus dai 1.2 annui pattuiti lo scorso anno a trasferimento compiuto. Invece, alla base di quel silenzio così fermamente voluto sembra più che altro esserci l'intenzione di non compromettere un rapporto comunque buono tra Zaniolo e l'Udinese, e soprattutto la volontà di trovare ancora il più classico dei punti d'intesa. Almeno, così è da parte dei Pozzo che la loro offerta l'hanno già fatta e che al giocatore non mettono certo fretta, anche perché lo scontento al momento è Zaniolo. Fin qui lo stato dell'arte a cui bisogna poi aggiungere i risvolti di un mercato attualmente fermo, specie tra le big, ma che potrebbe cominciare a muoversi da lunedì e che potrebbe interessare Zaniolo fin dalle prime battute. Basta scorrere il web, infatti, per trovare il nome del classe '99 accostato alle varie Juventus, Milan e Lazio, anche se quest'ultima soluzione sembra davvero improbabile anche per le questioni personali legate al matrimonio tra Chiara Nasti, la ex di Zaniolo, e Mattia Zaccagni. A sorpresa potrebbe invece spuntare il Como che ieri ha perso Nico Paz, visto che il Real Madrid ha esercitato la recompra a 10 milioni. Ora i lariani hanno tempo fino a lunedì per ricomprare l'argentino a 60 milioni, cifra che potrebbe indurli a un ripiegamento e a un conseguente spostamento del mirino su Zaniolo che per Cesc Fabregas è più di un'idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicolò Zaniolo giovedì prossimo compirà 27 anni

Calendario pazzo I tifosi non ci stanno

Dalla Coppa Italia a Ferragosto alla trasferta a Milano di lunedì a causa dei concerti in città

UDINE

Il focus

Ha già creato i primi malcontenti tra i tifosi bianconeri il palinsesto delle prime cinque giornate di campionato e dei 32esimi di finale di Coppa Italia in cui l'Udinese sarà impegnata in poco più di un mese all'inizio della sua stagione ufficiale, tra sabato 15 agosto e sabato 19 settembre. Sei partite che non vedranno mai l'Udinese in campo di domenica, il giorno "del pallone" di gran lunga più caro ai tifosi, invocato anche a più riprese in Curva Nord a suon di striscioni eloquenti.
D'accordo che lo "spezzatino" creato volutamente dalle Tv non è certo una novità anche per l'Udinese, ma l'avvio mette davvero a dura prova l'apparato digerente dei tifosi bianconeri che si sono visti piazzare l'esordio ufficiale in Coppa Italia col Padova a Ferragosto, sabato 15 alle 18.30. A Ferragosto, quindi, tornerà il derby con i patavini che manca da 16 anni, quando l'Udinese allenata da Francesco Guidolin vinse facilmente per 4-0 nel terzo turno di Coppa Italia disputato a ottobre ai Rizzi. Calendario alla mano, l'Udinese giocherà sempre di sabato, e sempre alle 18.30, anche le prime due giornate di campionato col Como (a Udine) e in trasferta a Monza. Poi sarà la volta dei primi monday night con la Lazio ospite il 7 settembre a Udine, a cui seguirà la trasferta del 14 settembre a San Siro contro l'Inter, alle 20.45. La partita è stata piazzata di lunedì a causa dei concerti di Marracash e Guè Pequeno, i due cantanti che si esibiranno il 12 e il 13 settembre all'Ippodromo del Galoppo, location che si trova a due passi dallo stadio. Così la Prefettura di Milano ha deciso di posticipare Inter-Udinese per motivi di ordine pubblico, penalizzando la tifoseria bianconera che dovrà affrontare la trasferta milanese in un posticipo di un giorno feriale, non proprio il massimo.

—S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curva dell'Udinese

Sport

Neymar, il ritorno e la foto con Baggio

"O'Ney" è tornato in campo con la maglia del Brasile dopo quasi mille giorni
Alla fine lacrime e parole di miele per il commissario tecnico Ancelotti
«Il mister mi ha dato fiducia quando non ero sicuro nemmeno di me stesso»

GIUSEPPE PISANO

La storia

Puoi aver vinto la Champions League e decine di altri titoli nazionali e internazionali, ma le emozioni che regala il Mondiale sono qualcosa di unico.
Chiedere per conferma a Neymar da Silva Santos Júnior, per tutti Neymar.
A 34 anni ne ha viste tante, se non tutte, eppure gli è bastato calcare il manto erboso del Miami Stadium durante Brasile-Scozia per lasciarsi andare a un pianto liberatorio. Una forte commozione legata al suo ritorno in campo con la Seleção dopo ben 981 giorni di assenza. "O'Ney" non vestiva la maglia del Brasile dalla fine del 2023 a causa di gravissimi infortuni, tra cui la rottura del crociato.
Solo un mese prima dell'inizio della rassegna iridata ha subito una lesione di secondo grado al polpaccio che sembrava avergli precluso la convocazione.
Carlo Ancelotti, però, ha creduto fortemente in lui, tanto da convocarlo nonostante le condizioni fisiche non ottimali, che hanno costretto l'ex attaccante del Barcellona a saltare le prime due partite del girone per recuperare uno stato di forma accettabile.
Nella gara contro gli scozzesi, decisiva per blindare il primo posto nel girone C, Neymar è entrato al 76' al posto di Matheus Cunha con i verdeoro in vantaggio per 3-0 con la Scozia, e ha ricevuto un'enorme ovazione dallo stadio di Miami. Non appena ha messo piede in campo, e poi di nuovo negli spogliatoi a fine gara, non è riuscito a trattenere la propria commozione, e la sua immagine in lacrime ha subito fatto il giro del mondo. Dopo la partita, il calciatore brasiliano ha condiviso sui propri profili social la foto del suo pianto, indicando il momento come una rinascita sportiva. Ha utilizzato la celebre frase "Ricordati chi sei", citando storicamente l'amico e pilota di Formula 1 Lewis Hamilton, che l'aveva usata per descrivere il superamento dei suoi momenti più bui vissuti durante la carriera.
Prima della partita, inoltre, Neymar ha ricevuto la visita di un altro campione che ha scritto pagine indimenticabili ai Mondiali di calcio, l'asso di Caldogno Roberto Baggio.
Il "Divin codino" si trova negli Stati Uniti per seguire da vicino i Mondiali di calcio, e ha approfittato per andare a vedere la selecao allenata da Carletto Ancelotti. Da lì è nato l'incontro con Neymar, e lo scatto pubblicato sul profilo Instagram, che ha catturato in poche ore migliaia di like da parte dei followers dell'ex numero 10 azzurro.
A partita finita, invece, l'attaccante brasiliano ha speso parole di ringraziamento per Ancelotti: «Il mister mi ha dato fiducia quando non ero sicuro nemmeno di me stesso. Mi ha detto: "Rientra quando ti senti pronto, non quando te lo chiedono gli altri". Questo per me vale più di qualsiasi gol», ha spiegato Neymar, che ha aggiunto: «questo Brasile ha un'anima nuova. Io non sono qui per essere una star, sono qui per aiutare. Se posso farlo anche solo con la mia presenza, allora è già una vittoria».
Dal ct verdeoro parole al miele per il campione brasiliano: «Ha avuto l'opportunità di giocare perché se l'era meritata. Ha lavorato in modo molto serio e ha mostrato una grande professionalità negli allenamenti. Con la qualità che possiede, può aiutare la squadra in questa Coppa del Mondo. In quei pochi minuti che è rimasto in campo ha giocato bene».
E ora, chissà, potrà piangere di gioia se dovesse tornare al gol durante i Mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neymar, 34 anni, si è ripreso il Brasile dopo tre anni

Prima della partita vinta dal suo Brasile a Miami contro la Scozia Neymar non si è fatto scappare Roby Baggio per una foto ricordo

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Un ginepraio provare a capire chi saranno le migliori terze

Il focus

Da una parte c'è chi dice che la formula extra-large del Mondiale abbia portato in dote un numero esagerato di partite, rendendo troppo lunga e poco appassionante la fase a gironi.
Dall'altra c'è chi sostiene, invece, che questo regolamento regali maggior incertezza e contribuisca a eliminare quasi completamente le partite "inutili" nell'ultima giornata dei gruppi.
Fatto sta che in questi giorni in cui quasi tutte le big hanno già strappato il biglietto per i sedicesimi di finale, l'argomento che tiene banco è quello su chi riuscirà a qualificarsi come miglior terza. Con 48 squadre in gara, a formare il tabellone dei sedicesimi saranno le prime due di ogni gruppo e le migliori terze, vale a dire 8 su 12. Ma come funziona il meccanismo per stabilire le 8 migliori? Innanzitutto, in caso di arrivo a pari punti tra due o più squadre nello stesso girone, per stabilire la classifica avulsa si guarda al risultato negli scontri diretti, alla differenza reti e al numero di gol segnati negli stessi scontri diretti e successivamente alla differenza reti complessiva e ad altri criteri, ultimo dei quali il posizionamento nel ranking Fifa.
Discorso simile per stilare la classifica delle migliori terze. Il primo criterio da tenere in considerazione sono i punti conquistati nel gruppo. Quindi si valutano: la differenza reti nel gruppo, il numero totale di gol realizzati, la classifica disciplinare (il totale di cartellini gialli e rossi ricevuti da giocatori e dirigenti) e il ranking Fifa Sulla base delle proiezioni e dei precedenti (visto che la formula del ripescaggio delle terze fu utilizzata anche in tre edizioni dei Mondiali dal 1986 al 1994) con quattro punti si è sicuri di passare il turno. La Bosnia, prima terza a mettere in saccoccia 4 punti, può già star tranquilla. Con tre punti, invece, si è appesi alla differenza reti. Ecco perché, a due outsider in difficoltà come Belgio e Uruguay, potrebbe anche non essere sufficiente un nuovo pareggio per qualificarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Nel calcio moderno i brasiliani hanno meno soprannomi

GIOVANNI ARMANINI

Didì, Vavà, Pelè era quasi uno scioglilingua. I primi due si portavano dietro l'abbreviazione del loro nome quando erano bambini, O'Rey invece veniva chiamato Pelè per come lui pronunciava, storpiandolo, il nome del portiere Bilè. In principio il calcio brasiliano era così: i giocatori per lo più erano identificati coi loro soprannomi. Il grande Zico si vide affibiato questo nomignolo perché la sorella non pronunciava bene il suo nome Arthur, affettuosamente trasformato in Arthurzinho e diceva "Zico".
Ma le storie si sprecano: quando José Altafini arrivò in Italia era noto nel suo paese come "Mazzola" proprio in onore al grande Valentino a cui si diceva somigliasse anche fisicamente. E poi c'erano "Garrincha", l'uccellino a cui lo paragonava la sorella, "Dunga", cioè Cucciolo dei sette nani della Disney, "Viola", dalla marca delle scarpette che portava da giovanissimo, "Müller", da una storpiatura di mulo, pronunciato miller, e poi adattato alla grafia tedesca. Le esagerazioni? Non potevano mancare, come nel caso di Diego Tardelli Martins, classe 1985, noto semplicemente come Tardelli, che in realtà non era parte del suo cognome me il secondo nome scelto dal padre grande tifoso di Marco Tardelli. Per non parlare di Credence Clearwater Couto, un attaccante nato nel 1979, anch'egli non soprannominato ma chiamato così dai genitori grandi fans del Credence Clearwater Revival.
Nella rosa brasiliana convocata negli States da Carlo Ancelotti dei soprannomi restano poche tracce. Il collettivo "Calcio da dietro" - gruppo di appassionati che sul web analizza il calcio con una angolatura intellettuale sempre stimolante - ha individuato due principali cause. La prima è la mggiore burocratizzazione del calcio professionistico: oggi i giocatori vengono registrati fin da piccoli con nome e cognome anagrafici, che diventano anche il riferimento ufficiale sulle magliette e nei documenti. Per questo i soprannomi tradizionali trovano meno spazio. La seconda è la globalizzazione del mercato calcistico: i giovani talenti brasiliani si trasferiscono sempre più presto in Europa e non solo e hanno bisogno di costruire un'identità facilmente riconoscibile a livello internazionale. Utilizzare il proprio nome reale aiuta agenti, club e sponsor a identificarli senza equivoci.
Tuttavia, nel campionato brasiliano resistono ancora alcuni esempi come Yago Pikachu, Wellington Rato o Everton Cebolinha, anche se spesso il nomignolo è affiancato dal nome o dal cognome. E questa in qualche modo è la prova del nove: chi non emigra rimane legato ad una tradizione calcistica in patria in cui il soprannome è una vera e propria istituzione.
In sostanza il soprannome nel calcio brasiliano non è sparito, ma si è trasformato: da elemento spontaneo e popolare è diventato un'eccezione. Miracoli del calcio moderno.

LE ECCEZIONI

I giocatori che restano a giocare in Brasile utilizzano meno il loro cognome

Sport

3-0 ALLA REP. CECA

Il Messico vince ancora Applausi per Ochoa

Il Messico, già certo del primo posto, ha vinto davanti ai propri tifosi: Mateo Chávez, Julian Quinones e Alvaro Fidalgo hanno regolato la modesta Repubblica Ceca. Un momento toccante nello stadio di Città del Messico è arrivato quando il quarantenne Guillermo Ochoa, alla sua sesta Coppa del Mondo, è entrato in campo facendo esultare tutto lo stadio. Il portiere giramondo, con una esperienza anche in Italia, puntava ad entrare nella storia del suo paese e ci è riuscito. Merito anche dell'allenatore che gli ha concesso questa passerella per la standing ovation dello stadio intero.

SFIDERÀ IL CANADA

Il Sudafrica fa l'impresa Batte la Corea, è ai sedicesimi

L'impresa la compie il Sudafrica che, per la prima volta nella sua storia, supera i gironi e raggiunge i sedicesimi della Coppa del Mondo. A Monterrey, i «bafana bafana» battono la Corea del Sud e conquistano il secondo posto del Gruppo A alle spalle del Messico.
Il gol che decide la partita arriva al 63': recupero nella metà campo coreana, palla verticale immediata, Maseko che attacca lo spazio e conclude con precisione. I sudafricani affronteranno il Canada 28 giugno a Los Angeles.

C'è Francia-Norvegia Mbappé sfida Haaland

Transalpini senza il ct Deschamps: è in patria per il funerale della madre

RICCARDO ROSSI
ROMA

Il big match

Una vittoria per chi non sarà in panchina, Didier Deschamps volato in Francia per l'ultimo saluto alla madre, e per far risaltare la solidità delle ambizioni mondiali del Bleus. E l'insidiosa Norvegia di Haaland è proprio l'avversario giusto, nel bene e nel male, per mettere in atto il piano preparato per la sfida in programma oggi a Foxborough, anche se ai transalpini basterebbe una pareggio per assicurarsi il primo posto nel girone I.

Un test importante
Riuscire a mettere sotto gli scandinavi, una delle nazionali più cresciute nel recente passato, darebbe un'ulteriore spinta alla già notevole considerazione che Mbappè e soci hanno in loro stessi, ma c'è anche il rischio che a voler strafare si possa essere puniti e trovarsi a subire il sorpasso all'ultimo chilometro, per il quale Haaland e compagni non si farebbero pregare. L'attaccante del Real Madrid e quello del Manchester City - già con quattro centri ciascuno nella classifica marcatori, dietro solo a Messi - sono i due «campioni» della sfida, ma dalla partita ci si attende di vedere anche altro. Da un lato sarà un test sulle reali qualità della difesa francese, non certo imperforabile, al primo test davvero probante e dall'altro una misura delle capacità del mobile e aggressivo centrocampo norvegese di spezzare le trame avversarie inaridendo i rifornimenti per una batteria d'attacco che nessun'altra squadra può vantare, tra i vari Olise, Dembelè, Barcola e via dicendo. Una forza devastante su cui Deschamps ha deciso di puntare che però lascia spesso sguarnite le retrovie.
Se va bene con l'Iraq, potrebbe non funzionare con la Norvegia. In questo quadro, sia il vice ct francese, Guy Stephan, sia il tecnico della Norvegia dovranno valutare se mettere in campo tutte le forze disponibili o se invece ridurre la pressione su chi è stato più utilizzato nelle prime due partite, guardando soprattutto al resto del torneo, che entrambe le nazionali sperano vada ben oltre i sedicesimi già raggiunti. Stale Solbakken lo ha detto chiaramente: «Ci saranno dei cambi contro la Francia - ha detto dopo l'ultima partita -. Non è che non vogliamo vincere ma la nostra condizione fisica a fine partita dimostra che altri giocatori potranno avere un'opportunità» di scendere in campo. I media francesi hanno fatto poi notare che, in realtà, ai Bleus converrebbe cedere il primo posto nel girone agli scandinavi, dato che il secondo, sulla carta, aprirebbe un percorso più favorevole già a partire dal primo turno della fase a eliminazione diretta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Kylian Mbappé, stella della Nazionale francese (Ansa)

IL MAROCCO NON SI FERMA

Battuta anche Haiti in rimonta: 4-2
Che la semifinale ai Mondiali in Qatar nel 2022 non sia stato un colpo di fortuna inizia a essere chiaro a tutti: il Marocco fa sul serio e avvisa gli avversari sul suo cammino. La squadra di Hakimi liquida per 4-2 la cenerentola Haiti e conquista il secondo posto del Gruppo C alle spalle del Brasile e vola da seconda dei girone ai sedicesimi.

IL FOCUS

I giovani talenti si prendono il Mondiale

ROMA

La tendenza

Hanno tra i 18 ed i 20 anni, molti di loro potrebbero essere alle prese con gli esami di maturità. Sono i volti nuovi del calcio che si stanno mettendo in mostra ai Mondiali in corso. Alcuni erano già noti al grande pubblico, altri sono una scoperta al di fuori dei Paesi d'origine.
Lamine Yamal, ad esempio, pur avendo solo 18 anni è un campione affermato già da tempo, sia con la maglia del Barcellona che con quella della nazionale spagnola. Ma Kerim Alajbegovic, 18enne anche lui, in tanti lo hanno scoperto quando ha realizzato la splendida rete che ha sbloccato il risultato in favore della Bosnia Erzegovina contro il Qatar. In Italia si dice di un interessamento dell'Atalanta. Johan Manzambi, centrocampista del Friburgo, classe 2005, è stato determinante nella partita con il Canada che ha dato alla Svizzera il primo posto nel Girone B e la qualificazione ai 16mi. Ibrahim Maza, 20 anni, è un altro talento proveniente dalla Bundesliga, dove gioca con il Bayer Leverkusen.
Christ Inao Oulai, 20 anni - mediano o centrocampista centrale della Costa d'Avorio, in forza al Trabzonspor - era entrato in campo dalla panchina contro l'Ecuador. Poi ha giocato tutti i 90 minuti contro la Germania e senza sfigurare. Grande resistenza, ottima tecnica e visione di gioco, una spiccata propensione a calciare dalla distanza sono le sue doti principali.
Sempre nella nazionale degli Elefanti c'è l'esterno Yan Diomande, del Lipsia. Anche lui ventenne, è un'ala devastante nell'uno contro uno, ambidestro e letale negli spazi stretti. Conosciuto per la sua progressione palla al piede, è tra i migliori dribblatori in Europa. Gessime Yassine è un'ala e centrocampista offensivo mancino del Marocco, a segno contro Haiti. Classe 2005, gioca nello Strasburgo. È un brevilineo, apprezzato per la sua rapidità, la tecnica sopraffina e l'intelligenza tattica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026

CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	3	9
SUDAFRICA	3	4
SUD COREA	3	3
REP. CECA	3	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	3	7
MAROCCO	3	7
SCOZIA	3	3
HAITI	3	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	2	6
AUSTRALIA	2	3
PARAGUAY	2	3
TURCHIA	2	0

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6
C. D'AVORIO	2	3
ECUADOR	2	1
CURAÇAO	2	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	2	4
GIAPPONE	2	4
SVEZIA	2	3
TUNISIA	2	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4
IRAN	2	2
BELGIO	2	2
N. ZELANDA	2	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	2	4
CAPO VERDE	2	2
URUGUAY	2	2
AR. SAUDITA	2	1

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	2	6
NORVEGIA	2	6
SENEGAL	2	0
IRAQ	2	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

MAROCCO-HAITI	4-2
SCOZIA-BRASILE	0-3
SUDAFRICA-SUD COREA	1-0
MESSICO-REP.CECA	3-0

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
CURAÇAO-COSTA D'AVORIO
ECUADOR-GERMANIA
TUNISIA-OLANDA
GIAPPONE-SVEZIA
TURCHIA-STATI UNITI
PARAGUAY-AUSTRALIA

NORVEGIA-FRANCIA	ore 21.00
SENEGAL-IRAQ	ore 21.00
CAPO VERDE-AR. SAUDITA	ore 2.00
URUGUAY-SPAGNA	ore 2.00

MARCATORI

5 RETI **Messi** (ARG)
4 RETI **Mbappé** (FRA), **Haaland** (NOR)
Vinicius Jr (BRA)

Sport

Ciclismo

Cecchini e l'ultimo tricolore «Una gioia correrlo in casa»

Domenica a Pordenone la gara organizzata dal Ceresetto «È stata la mia prima squadra, è un cerchio che si chiude» Il castello di Caneva da ripetere tre volte chiave della corsa

ANTONIO SIMEOLI
PORDENONE

Centoventi chilometri per chiudere un cerchio, 120 km corsi in casa («quasi, io sono di San Marco di Mereto di Tomba, di là del Tagliamento», dice scherzando, ma da puntigliosa qual è sempre stata) per salutare la corsa che ha sempre amato è che l'ha resa grande facendola entrare nel 2016 nella storia: una delle tre italiane con la leggenda Maria Canins e la compagna in azzurro Elisa Longo Borghini a vincere tre campionati italiani di fila. La piemontese, visto il percorso, è probabile che domenica da Pordenone a Pordenone, 120 km con in mezzo le tre scalate al castello di Caneva chiuda un pokker aperto nel 2023, ma poco importa, per Elena Cecchini, 34 anni delle Fiamme Azzurre domenica sarà un giorno di festa.

Perché il Campionato italiano di ciclismo donne è lite, dopo il successo dell'anno scorso per gli uomini a Gorizia, è organizzato dalla Libertas Ceresetto e dalla Cellina Bike e la prima è stata la storica società di Elena, peraltro guidata da anni dallo zio Andrea, insomma una cosa di famiglia.
Lei, la signora Viviani, dopo il Giro d'Italia è reduce da un paio di settimane di allenamenti in altura a Livigno, è strafelice di chiudere così la sua avventura col tricolore.

UN TRIS DA LEGGENDA

Elena ha vinto tre campionati italiani dal 2014 al 2016: come lei solo Canins e Longo Borghini

«È come un cerchio che si chiude per me, la gara è organizzata dalla Libertas Ceresetto, la mia squadra d'origine, sono pronta a fare fatica con questo caldo e a onorare la corsa, gli organizzatori e i miei tifosi. Cercherò di godermi la giornata portando come sempre ho fatto in questi 15 anni di professionismo in alto i colori delle Fiamme Azzurre».
Il percorso? Beh, esattamente come un anno fa per Jonathan Milan, il direttore tecnico del Ceresetto Christian Murro non è stato tenero con le glorie di casa.
Se per Milan un anno fa la salita di san Floriano risultò indigesta per i sogni di tricolore prima di partire per il Tour, per Cecchini la triplice scalata al castello di Caneva (3,1 km di salita a quasi il 5%) nel circuito centrale della corsa da ripetere tre volte, sarà un ostacolo duro. Ma il tricolore è il tricolore e Cecchini ha saputo stupire in una gara che sente tantissimo.

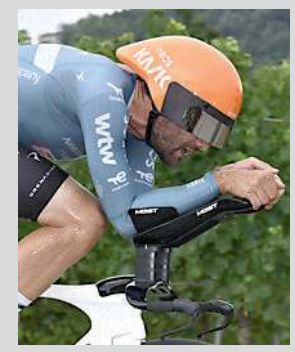
Cecchini al passaggio nella sua San Marco al Giro d'Italia 2026

Giugno 2014, sotto la pioggia, sorprende tutti a Varese, 22 enne e veste il primo tricolore. L'anno dopo, come fece Vincenzo Nibali, a Superga arrivò addirittura in solitaria attaccando in salita. Poi il tris-capolavoro di Darfo Boario nel 2016, sempre incitata sulla strada dal futuro marito Eia Viviani. Partenza alle 13 fuori dal velodromo Bottecchia a Pordenone, arrivo nella stessa zona intorno alle 16. Applaudite Elena. Ha fatto una grande carriera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRONO PRO

Ganna si prende il settimo titolo



Filippo Ganna (Netcompany) stravince la crono del Campionato Italiano 2026 da Vicoforte a Barolo in Piemonte, 40 km, e correndo alla media di 50,3 km/h centra il settimo titolo di specialità. Argento, a 2'06", per l'ottimo Luca Giaimi (Uae), 21 anni, che batte il solito Mattia Cattaneo (Red Bull-Bora) che ferma il crono a 2'36". Brutta caduta per Edoardo Affini (Visma) in un tratto di discesa. Doveva essere una delle spalle di Jonans Vingegaard al Tour de France, ora la sua partecipazione è a rischio. A proposito di Grande Boucle, prima di pensarci Ganna correrà domenica da Asti a Cuneo il tricolore su strada: percorso per velocisti, il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) atteso protagonista.

FORD PUMA®

Tua in pronta consegna da € 21.750.
E solo a giugno, se finanzi
hai i vantaggi del Microtasso Ford.

READY SET Ford™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 21.750. **A fronte di rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.**

Sport Friuli

Uomini vincenti in campo le donne alla dirigenza

La storia della Volleybas Udine va controcorrente E dopo 10 anni la serie C maschile torna nel capoluogo «Volevamo valorizzare la risorsa donna nello sport»

UDINE

Volley

Donne in plancia di comando, uomini vincenti in campo. La storia della Volleybas Udine va controcorrente non solo nel mondo della pallavolo ma, più in generale, in quello degli sport di squadra, dominato da presidenti, dirigenti e allenatori. Un club guidato da donne, dunque, che ha recentemente riportato, dopo 10 anni di assenza, la serie C maschile nella città di Udine. La peculiarità della Volleybas è che la presenza femminile ai vertici, fin dall'anno di fondazione nel 1999, non riguarda solo la carica di presidente ma anche la direzione tecnica, sia del settore delle ragazze sia dei ragazzi, così come la maggior parte dello staff dirigenziale e di quello tecnico.

«La Volleybas – spiega la direttrice tecnica e fondatrice Maria Maddalena Savonitto – è nata con l'obiettivo di valorizzare la risorsa donna nello sport. Inizialmente in città era la pallavolo femminile a necessitare di maggiori attenzioni e su quella ci siamo concentrate. Negli anni la situazione è mutata: è stato il volley maschile ad aver bisogno di impulso e in quest'ottica abbiamo investito per riportare in città l'alto livello. Diamo molta importanza, inoltre, alla presenza di entrambi i settori, maschile e femminile, che completano e arricchiscono i percorsi formativi di entrambi». La diversità della Volleybas non vuole essere solo una questione di genere ma un vero e proprio modello. «Diverse delle donne che guidano il nostro club – precisa Savonitto – ricoprono ruoli dirigenziali in ambito privato; altre lavorano nel campo della formazione portando ognuna la propria esperienza e le proprie competenze nei diversi aspetti che compongono la gestione di una società sportiva. Naturalmente contiamo anche la presenza di dirigenti e coach maschi e siamo aperti all'ingresso di nuove figure che vogliano formarsi in questo contesto». A guidare le trasformazioni della società è stato il desiderio di valorizzare risorse e cogliere opportunità. «La caravella Volleybas – precisa la presidente Donatella Savonitto – ama lanciarsi in sfide sempre nuove e sorprendenti e ha abbracciato il vento del cambiamento misurandosi con progetti coraggiosi come riportare il settore agonistico maschile al cuore di Udine. Grate al vento in poppa per la conquista della C maschile, confidiamo in un futuro radioso popolato da sponsor, sostenitori e sostenitrici e speriamo che le istituzioni desiderino valorizzare il nostro impegno verso le giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Quando il settore maschile ha avuto più bisogno le risorse sono state indirizzate lì

La formazione del Volleybas Udine neo promossa in serie CD

Coppa di Terza Pure Bordano e Verzegnis in semifinale

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Dopo le qualificazioni di Nuova Edera (successo ai rigori sul Timaucleulis) e Fusca (quaterna in casa del Paluzza), il quadro delle semifinali si è completato con il passaggio del turno di Bordano e Verzegnis. I bordanesi di mister Dzananovic hanno superato l'Edera 1954 con assoluto protagonista Matteo Spizzo (quaterna) mentre per gli ospiti il gol dell'orgoglio di Michele Sanna. Sul neutro di Cavazzo il Verzegnis vince di misura sull'Audax con la doppietta di Samuel Micelli e le autoreti di Matteo Nassivera e Omar De Infanti; per i fornesi Patrick Coradazzi e Matteo Nassivera.

Risultati

Verzegnis-Audax 4-2, Bordano-Edera 1954 6-1. Le quattro formazioni saranno ora le protagoniste delle semifinali (Nuova Edera-Verzegnis e FusCa-Bordano) che si giocheranno mercoledì 5 e giovedì 6 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val del Lago sugli scudi Un'estate indimenticabile

La squadra femminile di Alesso ha vinto il titolo friulano e del Triveneto finendo terza alla fase nazionale

GABRIELE FOSCHIATTI
TRASAGHIS

Calcio a cinque

La lunga estate caldissima di cui cantavano gli 883 sarà dolcissima per le ragazze della Val Del Lago di Alesso, che possono guardare alla stagione appena conclusa con grande soddisfazione. La formazione friulana di calcio a cinque si è laureata campionessa del Friuli e del Triveneto, ha raggiunto la finale di Coppa Rimmel e ha infine chiuso al terzo posto le Finali Nazionali del Campionato Csen. Un bottino da El Dorado, meritato grazie a un notevole percorso di crescita.

L'avvio di stagione delle friulane infatti non è stato certo semplice, ma dopo il ko sul campo del Maccan Prata la squadra ha cambiato marcia e inaugurato una serie positiva che il 24 aprile è valsa il titolo regionale, grazie a un rocambolesco sorpasso all'ultima giornata proprio ai danni delle pordenonesi.

Volando sulle ali dell'entusiasmo, le ragazze di mister Paolo Mattiussi hanno continuato il proprio cammino raggiungendo l'ultimo conclusivo della Coppa Rimmel del Triveneto, arrendendosi solo alla vicentina Sandrigo nella finalissima del 5 maggio. Un ko amaro, riscattato però molto presto. Meno di una settimana dopo infatti alle Finali Trivenete Csen, competizione che vede affrontarsi le migliori ventiquattro squadre di Veneto e Friuli Venezia-Giulia, la Val Del Lago si è laureata campione superando proprio Sandrigo in finale.

Un successo valso il biglietto per le Finali Nazionali disputatesi nella località marchigiana di Numana, che ha ospitato le migliori dodici realtà d'Italia. Il cammino delle friulane si è interrotto in semifinale, ancora una volta contro le rivali del Sandrigo, questa volta dopo la lotteria dei rigori. Nella finale di consolazione, le ragazze di mister Mattiussi hanno superato per l'Acras Murazze e chiuso così l'evento con il bronzo al collo.

Ai prestigiosi risultati del presente, la Val Del Lago intende aggiungere un futuro radioso. La società di Alesso infatti ha avviato il progetto "Futuro Rosa", dedicato alle giovani calciatrici del territorio. Esso prevede una seconda squadra inserita in campionato con la formula del "fuori classifica", così da coltivare in casa le protagoniste della prima squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

Con "Futuro Rosa" il piano è di attrarre le giovani calciatrici costituendo una seconda squadra

Le ragazze di mister Paolo Mattiussi

Due friulani subito titolari ai Mondiali juniores

Il pilone Erik Meroi e la terza linea Jaheim Noel Wilson in campo domani contro la Scozia

DAVIDE MACOR
UDINE

Rugby

C'è un forte accento friulano nell'Italrugby Under 20 che domani mattina farà il proprio esordio al World Rugby Junior Championship in corso in Georgia. Il commissario tecnico Andrea Di Giandomenico ha infatti scelto due atleti cresciuti nel Rugby Club Pasian di Prato per la sfida inaugurale contro la Scozia, calcio d'inizio previsto per le ore 11 italiane: il pilone Erik Meroi e la terza linea Jaheim Noel Wilson partiranno entrambi dal primo minuto sul terreno dell'AIA Arena di Kutaisi. Una notizia che riempie d'orgoglio non solo il club pasianese, ma l'intero movimento rugbistico regionale.

Meroi e Wilson rappresentano infatti il frutto del lavoro svolto negli anni dal Rugby Club Pasian di Prato, società che continua a confermarsi una delle realtà più prolifiche nella formazione di giovani talenti destinati ai più alti livelli del rugby nazionale. Per i due Azzurrini si tratta di un traguardo prestigioso, conquistato attraverso un percorso fatto di sacrifici, crescita tecnica e costanza. Essere scelti tra i titolari per la prima partita di un Mondiale Under 20 significa godere della piena fiducia dello staff tecnico e avere l'opportunità di misurarsi immediatamente con il meglio del rugby giovanile internazionale. La sfida contro la Scozia rappresenta un banco di prova impegnativo per gli Azzurrini che giocheranno una partita alla portata dove fare risultato è fondamentale.

In un contesto così prestigioso, il contributo di Meroi e Wilson potrà risultare fondamentale sia sul piano tecnico sia sotto il profilo dell'intensità e della determinazione. Per il Fvg, la presenza contemporanea di due giocatori formati a Pasian di Prato nella formazione titolare dell'Italia Under 20 costituisce un riconoscimento importante al lavoro svolto sul territorio.

Un motivo di soddisfazione per allenatori, dirigenti e compagni che hanno accompagnato i due giovani nel loro percorso di crescita.

Domani alle 11 italiane gli occhi degli appassionati friulani saranno puntati sulla Georgia. In campo ci saranno gli Azzurrini, ma anche un pezzo significativo del rugby regionale che continua a farsi valere ai massimi livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGOGLIO

I due talenti sono cresciuti nelle fila del Pasian di Prato confermando il Friuli terra di talenti

Il pilone Erik Meroi e la terza linea Jaheim Noel Wilson

Radio e Televisione

Norvegia - Francia
Rai 1 20:30
Riflettori accesi a Boston per il Gruppo I: faccia a faccia tra la Norvegia di Solbakken e la Francia di Deschamps. Un intensissimo scontro diretto ad alta tensione per conquistare la vetta della classifica.

Noi
Rai 2 21:20
Nel passato ritroviamo Pietro e Rebecca alle prese con i figli ormai adolescenti. Nel presente Claudio, alle prove, fatica ancora ad entrare nella parte. C'è qualcosa che gli impedisce di lasciarsi andare.

Sissi - Destino di un'imperatrice
Rai 3 21:10
Sissi, imperatrice d'Austria, placa i rivoluzionari in Ungheria. Ma la sua partenza mette a rischio i fragili equilibri politici del Paese. Una crisi imminente minaccia di far precipitare la situazione.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Hilmi reagisce alle minacce, mentre Nergis trema: Melek non deve scoprire la verità sulla sua nascita. Intanto la tensione sale per Akif, in ospedale dopo aver fatto da scudo a Serhat.

RAI 1

6:00	UnoMattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
9:50	Storie italiane Rubrica
10:55	Giornata mondiale contro le droghe, incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Evento
12:05	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	La volta buona Rubrica
16:00	La volta buona Special Rubrica
16:30	Tg 1
16:45	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Norvegia - Francia Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Un'estate nella Foresta Nera Film Tv Sentimentale ('23)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	Dribbling Mondiali
14:50	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Noi Serie Tv
23:30	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show
1:40	Appuntamento al cinema Rubrica

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	TG3 Fuori TG
12:50	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Leonardo Rubrica
15:05	Piazza Affari Rubrica
15:25	La Biblioteca dei sentimenti Rubrica
16:15	Gli imperdibili Rubrica
16:25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:25	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:10	Sissi - Destino di un'imperatrice Film Drammatico ('57)
23:05	Dacia, vita mia. Dialoghi giapponesi (1ª Tv) Documentario
24:00	TG3 Linea Notte

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:35	Mani di velluto Film Commedia ('79)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv)
15:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
16:45	Dentro La Notizia News
18:40	Avanti Un Altro Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
23:50	Tg5 - Notte News
0:30	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:30	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
0:10	Guardians of the Tomb Film Az. ('18)
1:45	Studio Aperto - La Giornata News
1:55	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40	Taga Focus Documentario
17:30	La Torre di Babele Doc Attualità
18:30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00	Tg La7
20:35	Otto e Mezzo Attualità
21:15	Propaganda Live Attualità
1:00	Tg La7
1:10	Otto e Mezzo Attualità
1:50	Amarsi un po' Rubrica
2:40	La Torre di Babele Doc Attualità
3:40	L'Aria che Tira Attualità

TV8

17:15	Guida per cuori regali Film Tv Sentim. ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
21:40	I delitti del Barlume: Il pozzo dei desideri Film Commedia ('23)
23:40	I delitti del Barlume: Il pozzo dei desideri Film Commedia (2023)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
1:00	Hitler Documenti
2:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Come fanno gli animali Documentario

20 — 20

14:05	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:25	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Le belve Film Avventura ('12)
23:50	Matrix Film Fantascienza ('99)
2:15	Chicago Med Telefilm
3:35	Supergirl Telefilm
4:20	Show Reel News
4:40	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

14:25	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Vi piace l'Italia? Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - 640 mila lire per Danny Kaye Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
23:00	The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22)
0:35	Wonderland Rubrica

IRIS — 22

11:10	Big Gold Brick Film Commedia ('22)
13:55	Base artica zebra Film Avventura ('68)
16:50	Rapimento e ricatto Film Thriller (2016)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
0:15	Michael Collins Film Drammatico ('96)
2:40	Base artica zebra Film Avventura (1968)

RAI 5 — 23

14:30	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:20	Doc. - Women Aid
17:15	Doc. - E' sempre un sabato italiano
18:10	Generazione Bellezza
18:35	Come ridevamo
19:25	Gli Imperdibili Rubrica
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Overland 20
21:20	Kilimangiaro
23:25	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo

RAI MOVIE — 24

14:10	Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)
15:55	La vita, a volte, è molto dura, vero provvidenza? Film Western ('72)
17:40	I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)
19:40	Bastardi a mano armata Film Az. ('21)
21:10	Lontano da qui Film Drammatico ('18)
22:50	Diabolik Film Azione ('21)
1:10	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:50	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby Film Tv Drammatico ('21)
22:55	Perduti nel tempo Film Tv Sentimentale ('19)
0:25	Storie Italiane Talk show

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Girl Film Drammatico ('18)
23:20	Outlander Telefilm
1:50	Isolation: Pericolo alle Bahamas Film Thriller ('15)
3:45	Top 20 Funniest Show
4:35	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:05	La Signora Del West Telefilm
14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:55	La Signora Del West Telefilm
21:05	Prima di mezzanotte Film Commedia ('88)
23:40	Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
1:40	Hazzard Telefilm
2:25	Chips Telefilm
4:00	Nonno Felice Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Fisherman's Friends Film Commedia ('19)
23:00	Effetto Notte Rubrica
23:30	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:40	Amore e inganni Film Commedia ('16)
16:30	The Imitation Game Film Biografico ('14)
18:45	Il giro del mondo in 80 giorni Film Avventura ('56)
21:15	Race - Il colore della vittoria Film Biogr. ('16)
23:35	Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
1:40	Il prigioniero di Zenda Film Avventura ('52)
3:40	The Iron Lady Film Biografico ('11)
5:35	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:30	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:25	X- Style Rubrica
2:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:30	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	C.S.I. Miami Telefilm
15:35	Non sono stata io Film Tv Thriller ('17)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:50	Delitto A Blois Film Tv Giallo ('22)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm
3:55	Prodigal Son Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:05	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
21:40	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
23:05	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
0:20	Border Control: Nord Europa Real Tv
3:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

15:45	Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto – gara 1: Pro Recco - Brescia
17:00	Biliardo Carambola. Finale C.ti Italiani Saint-Vincent
19:00	Trofeo Sette Colli Roma - Finali 1a g.ta. Nuoto
21:00	Finale Scudetto – gara 2: Pro Recco - Brescia. Serie A1 Pallanuoto
22:15	Nuoto. Trofeo Sette Colli Roma - Finali 1a giornata

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Norvegia-Francia e Senegal-Iraq

RADIO 2

16:00	Lillo e Greg 610...
16:30	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Lucia di Lammermoor
24:00	Battiti

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Gazzology
21:00	Say Waaad?
23:00	Deejay Time

CAPITAL

10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	B-Side

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Giorgio Dazzi
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Immaturi Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Ghost in the Shell Film *Sky Cinema Action*
21:00	L'illusione perfetta: Now you see me, now you don't Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Cinque secondi Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Hook: Capitan Uncino Film *Sky Cinema Family*
21:00	Sai che c'e' di nuovo? Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Paradise Highway Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	... altrimenti ci arrabbiamo! Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Cry Macho: Ritorno a casa Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Immaturi: Il viaggio Film *Sky Cinema Uno*
22:50	I Tre Moschettieri Film *Sky Cinema Action*
22:55	L'ordine del tempo Film *Sky Cine Drama*
22:55	Downton Abbey: Il gran finale Film *Sky Cinema Romance*
23:00	Miami supercops: I poliziotti dell'8a strada Film *Sky Cinema Collection*
23:00	Se son rose... Film *Sky Cinema Comedy*
23:00	Midsommar: Il villaggio dei dannati Film *Sky Cinema Suspense*
23:05	Anora Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Case da sogno
10:45	Effemotori
11:15	Family salute e benessere
12:00	Dz Show
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Vaghe frontiere
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Case da sogno
15:00	Taj Break
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Start
18:15	Rugby Magazine
18:30	Maman – program par fruts
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot – diretta
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Piccoli amici, grandi storie – diretta
23:15	Dz Show
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

11:00	Primedonne
11:20	Anziani In Movimento
11:30	Casa Papagallo 145
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Friuli In Diretta 12.00
13:45	Stadio News Telelombardia
14:30	Friuli In Diretta
15:30	A Tutto Campo Fvg Domenica – R
16:15	Ring Regione
17:30	Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Febbraio
18:00	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone – Diretta
18:30	Tg Regionale-Diretta
19:00	Tg Udine – Diretta News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine-Replica News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
20:55	Tg Pordenone-Replica
21:10	30 Minuti Spi – Nuova
21:40	Film
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13Telegiornale
11:00	Sanità allo specchio
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale
20:00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20:40	Controaltare con Avv. Coden
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno con qualche cumulo in montagna nel pomeriggio, quando non si esclude la possibilità di qualche rovescio verso il confine con il Veneto. Farà molto caldo, specie in pianura e di giorno e anche di notte sulla costa. Di primo mattino soffierà Borino, in seguito i venti ruoteranno a brezza, anche se il Borino potrà persistere più a lungo sul Carso e a Trieste.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	25/27
Massima	35/37	31/34
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura e nelle valli di giorno e anche di notte sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	25/27
Massima	36/38	32/34
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata molto calda con cielo poco nuvoloso e isolati temporali di calore sui settori alpini.
Centro: Giornata soleggiata con cielo in gran parte sereno. Temperature massime fino a 38 gradi.
Sud: Dopo una mattinata stabile, nel pomeriggio ci saranno dei rovesci o temporali sui monti di Calabria, Sicilia e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata rovente con cielo sereno, rari temporali sulle Alpi e temperature massime fino a 38 39 gradi.
Centro: Giornata caldissima caratterizzata da un ampio soleggiamento e da temperature massime fino a 40 gradi
Sud: Giornata soleggiata con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Possibili veloci piogge pomeridiane sulla Sicilia.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La svolta della giornata arriva nel tardo pomeriggio grazie alla Luna in Sagittario. È il momento di lanciare nuove sfide e guardare al futuro con ritrovata fiducia.

TORO 21/04–20/05
La bellissima vicinanza tra Venere e Giove protegge i tuoi rapporti d'amicizia e le conversazioni intime, rendendo la serata perfetta per una cena con le persone care.

GEMELLI 21/05–21/06
Nel tardo pomeriggio la Luna entra in Sagittario, accendendo il settore delle relazioni e mettendoti di fronte al bisogno di un confronto sincero con il partner o i soci.

CANCRO 22/06–22/07
L'ingresso della Luna in Sagittario alleggerisce i pensieri e ti regala la spinta ideale per dedicarti al benessere del tuo corpo e alla cura della tua routine.

LEONE 23/07–23/08
Il cielo inizia a muoversi a tuo favore e ti prepara a uscire dal guscio. La svolta arriva con la Luna in Sagittario che rompe la staticità dei giorni scorsi.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi potresti avvertire il desiderio di staccare la spina e scappare via, scontrandoti però con le responsabilità quotidiane.

BILANCIA 23/09–22/10
Saturno chiede ancora rigore estremo, la Luna risponde regalandoti ossigeno puro. Goditi la tregua, ma attenzione: il rischio caos nelle comunicazioni è forte.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna saluta il tuo segno nel pomeriggio, lasciandoti addosso una profonda consapevolezza emotiva e una grande lucidità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La prima parte della giornata richiede un po' di pazienza, ma nel tardo pomeriggio la Luna fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, rompendo la staticità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Nel tardo pomeriggio, la Luna si sposta alle tue spalle in Sagittario: il cielo ti invita a rallentare il ritmo, a ritirarti un momento in te stesso e a riposare.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'energia pesante e focalizzata dei giorni scorsi inizia finalmente a dissolversi. La svolta arriva con la Luna in Sagittario, regalandoti ottimismo.

PESCI 20/02–20/03
L'onda di grazia dello stellium in Cancro raggiunge oggi vette altissime. È il giorno perfetto per creare o dedicarsi alle persone amate, rimandando le scelte formali.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	23 Km/h
Monfalcone	23	36	19 Km/h
Gorizia	23	36	17 Km/h
Udine	23	35	32 Km/h
Grado	23	35	18 Km/h
Cervignano	23	36	20 Km/h
Pordenone	24	36	16 Km/h
Tarvisio	17	30	15 Km/h
Lignano	24	35	18 Km/h
Gemona	23	34	21 Km/h
Tolmezzo	21	33	18 Km/h
Forni di Sopra	16	26	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25,9
Grado	Poco mosso	0,1	26
Lignano	Poco mosso	0,1	26,3
Monfalcone	Poco mosso	0,1	25.9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	20	34	**Londra**	22	34
Atene	24	33	**Lubiana**	19	34
Belgrado	22	34	**Madrid**	19	32
Berlino	19	34	**Mosca**	12	20
Bruxelles	24	37	**Parigi**	26	38
Budapest	24	33	**Praga**	22	34
Copenhagen	16	24	**Varsavia**	20	31
Ginevra	22	34	**Vienna**	22	35
Lisbona	18	22	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	23	30
Bologna	24	37
Bolzano	21	37
Cagliari	23	32
Firenze	23	38
Genova	26	31
L'Aquila	17	31
Milano	26	36
Napoli	24	33
Palermo	25	29
Reggio C.	23	29
Roma	23	35
Torino	24	36
Venezia	25	33

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6
Tel. 043392028

BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano - Via Codroipo, 2
Tel. 0432919004

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini - L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569

GEMONA DEL FRIULI
Cons - Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82
Tel. 0431558025

MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO
Mugani - P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5
Tel. 043374143

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 25 giugno 2026
È stata di 23.550 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

aguzzoni

la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi,

PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE

MARCA	MODELLO	IMMATR.	COLORE	KM	LISTINO
ALFA ROMEO	STELVIO 2.2 VELOCE	2022-12	GRIGIO	48371	30000
ALFA ROMEO	TONALE 1.6DS 130 SPRINT	2023-05	BLU	40088	24500
AUDI	Q3 35TDI STRONIC	2021-02	NERO	101705	24000
AUDI	Q5 40 SPORT 4X4	2018-11	BLU	85390	27700
FIAT	500 1.0 DOLCEVITA	2022-07	NERO	43073	14600
FIAT	500X 1.5 130CV SPORT	2024-02	BLU	21918	21500
FIAT	600 HYBRID LA PRIMA	2025-04	BIANCO	20948	22500
FIAT	PANDA 0.9TWINAIR 4X4	2020-02	BIANCO	31498	15300
FIAT	PANDA 1.0FIREFLY 70C	2022-11	GRIGIO	7726	12900
FIAT	PANDINA 1.0 CROSS	2026-02	BLU	14879	14100
JEEP	AVENGER 1.2SUMMIT	2025-02	GRIGIO	18906	22400
JEEP	COMPASS 1.5 SUMMIT	2025-04	BIANCO	21236	27000
JEEP	RENEGADE 1.0LIMITED	2021-05	ROSSO	49330	19300
JEEP	RENEGADE 1.3PHEV T.A	2021-12	ROSSO	25372	19500
KIA	SPORTAGE 1.6 GT LINE	2024-01	BIANCO	26686	29800
KIA	SPORTAGE 1.6CRDI BUS	2025-03	BIANCO	14195	24900
LANCIA	YPSILON NEW LX 1.2	2025-02	GRIGIO	15892	20200
OPEL	CORSA 1.2GSI 100CV	2023-06	ROSSO	32769	14950
OPEL	CROSSLAND X 2020 T.	2021-03	BIANCO	45704	15500
PEUGEOT	3008 GT 130CV PURETE	2022-04	ROSSO	41498	20900
SSANYONG	TIVOLI 1.2 GDI TURBO	2020-11	NERO	93722	12500
TOYOTA	RAV4 2.5HV E-CVT	2021-07	GRIGIO	65782	28000

aguzzoni

Via Terza Armata, 119 • Gorizia

Chiama 0481 520830 • 349 8048018 • 339 5641845